QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
9 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 292
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-080, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Conservatori e progressisti

Roma, 8 dicembre.

Sarebbe grave errore considerare la scissione del partito liberale come il segno di una semplice crisi di insofferenza tra uomini che, militando nella stessa formazione politica, hanno finito per accorgersi dell'inconciliabilità delle concezioni che rispettivamente professavano. Le ragioni sono assai più profonde ed il significato, in un certo senso, è assai più lieto: non ci troviamo, infatti, di fronte ai soliti tediosi casi di personalismo, malattia pur frequente nella nostra vita pubblica, ma in cospetto di una situazione politica generale che merita l'interesse più attento.

Il Paese sta attraversando da qualche tempo una fase di trasformazione che ha tutte le caratteristiche di un vero rivolgimento. Sono in crisi i partiti, gli schieramenti, le stesse opinioni di destra. I monarco-nazionali di Covelli ed i monarco-popolari di Lauro hanno visto diminuire il loro credito ed il loro prestigio in quegli ambienti conservatori e in quegli strati tradizionalisti della nostra società che hanno ingrossato fino al 1953 le file dell'elettorato di destra. E' in decadenza e va perdendo di mordente ogni giorno di più la nostalgica propaganda dei fascisti; e le vicende che travagliano la vita interna di queste formazioni, P.N.M., P.M.P., M.S.I., altro non sono che il riflesso di una più vasta crisi di sfiducia che indebolisce e disperde la loro « base ».

L'on. Malagodi, conservatore per convinzione, assertore sincero degli interessi tradizionali della destra politica ed economica, ha sempre concepito la funzione del partito, che una sua buona stella lo ha condotto a capeggiare, in senso chiaramente conservatore. Non ne ha mai fatto mistero, anzi si è sempre battuto con impegno contro le opposte concezioni di un gruppo di suoi compagni di partito — i Villabruna, i Carandini, i Pannunzio — che impersonavano un'altra delle anime in cui si esprime il liberalismo: l'anima giolittiana, per intenderci, in contrasto con l'anima salandrina. Anche Salandra, d'altra parte, ha titoli per rappresentare talune esigenze liberali, e Malagodi di Salandra si sente a buon diritto di essere l'erede.

Nulla di male, ovviamente. In una società politica bene ordinata c'è posto anche per i conservatori, e di un partito di conservatori serio ed onesto si sente anzi il bisogno in Italia, dopo le disordinate esperienze del qualunquismo, i romanticismi dei monarchici legittimisti, le deprecate rivendicazioni dei fascisti: di tutti coloro, cioè, che, in modo avventuroso e irrazionale e sostanzialmente antidemocratico, si sono offerti fino ad ora all'elettorato italiano come i soli possibili interpreti della tradizione conservatrice. Se l'on. Malagodi riuscisse nel suo intento di costituzionalizzare e liberalizzare l'attuale destra anarchica italiana, si guadagnerebbe qualche titolo di indubbia benemerenza nei riguardi del Paese.

Sarà appena il caso di avvertire, comunque, che la riuscita dell'operazione alla quale si accinge è strettamente condizionata ad una sua rigorosa sincerità di linguaggio: se, infatti, egli volesse, nel corso del congresso che domani si inaugura, perpetuare un certo equivoco, mascherando come « centriste » le forze autenticamente conservatrici che oggi lo seguono e quelle al cui appoggio naturalmente aspira, il suo tentativo sarebbe destinato ad un assai melanconico fallimento. Se ancora egli ha diritto di chiamarsi liberale, nessuna pretesa può avanzare di definirsi un uomo di centro.

Il centro, nell'attuale schieramento politico italiano, è chiaramente altrove. Fedeli ad una vera politica di centro, nella misura e nel senso in cui questa è concepibile nel nostro Paese, sono i dissidenti del P.L.I., anch'essi liberali, ma che la contingenza ha costretto a cercarsi un altro nome. Essi hanno avuto modo di osservare come, nei settori più vicini alle loro posizioni, un'altra vasta crisi di trasformazione si sia iniziata e sia tuttora in corso, per molti aspetti analoga a quella che travaglia la destra. E' in crisi, infatti, anche il centro-sinistra. Ai socialdemocratici ed ai repubblicani non sembrano arridere prospettive di largo sviluppo; i vari gruppi e movimenti laici del tipo di « Unità popolare » non stanno dimostrando di avere grandi possibilità di presa sulla pubblica opinione: insomma anche in questa zona vi sono segni di un disorientamento pericoloso.

Per contro — non è ignoto — l'astro di Nenni pare in ascesa, e questa sua fortuna può esercitare qualche suggestione su molti animi incerti. Perdurando l'attuale stato di crisi nel settore del centro-sinistra si verrebbero a creare fatalmente le condizioni in cui soltanto un Fronte popolare apparirebbe il rifugio per tutti coloro che non si sentono democristiani e conservatori non sono. L'alternativa che offrono i fondatori del partito radicale, i quali aspirano ad un cartello delle cosiddette forze laiche, può essere l'ultima capace di salvare una larga parte dell'elettorato italiano dal livellamento in un Fronte marxista popolare. In questo senso, anche il successo degli amici dell'on. Villabruna sarebbe portatore di grandi benefici per il nostro Paese.

Sgombrato, quindi, il campo da certe apparenze personalistiche, considerata più attentamente la situazione, si può del resto concludere con una nota di netta soddisfazione per le iniziative che si sono assunti rispettivamente i due gruppi liberali. Consolidare la democrazia fornendo al centro ed alla destra due nuove valide piattaforme, è impresa ben degna del liberalismo italiano. Che dal suo vecchio tronco vengano espresse, nel momento più utile, forze capaci di operare decisamente su una realtà che è stata riconosciuta con chiarezza, è motivo che consente di conservare fiducia nelle possibilità del più antico e più glorioso movimento politico italiano.

Vittorio Gorresio

Mentre si aprono i lavori del congresso del PLI

I liberali dissidenti fondano il partito radicale

Trentun consiglieri nazionali si dimettono collettivamente ed inviano una nota polemica a De Caro - "Il partito - essi affermano - si è trasformato in un organismo che obbedisce ad una ristretta oligarchia„ Anche il vice-presidente, prof. Arangio Ruiz, ha abbandonato il PLI - La nuova situazione di Malagodi

Roma, 8 dicembre.

A Palazzo Bancani, in piazza Teatro di Pompeo — è una piazza della vecchia Roma, tra Campo dei Fiori, dove fu bruciato Giordano Bruno, e la Cancelleria, dove si svolse il tentativo costituzione di Pio IX — trentadue consiglieri del P.L.I. ed altri autorevoli esponenti del liberalismo hanno gettato stasera le prime basi del nuovo partito radicale.

Per ricostruire occorre a volte distruggere, ed il primo atto è stato, difatti, dedicato a tagliare i residui legami con il vecchio partito. I neoradicali hanno sottoscritto un ordine del giorno che, provvisto delle relative firme, è stato inviato al Presidente del P.L.I. come documento di dimissioni collettive.

« Dall'abbandono incondizionato del Ministero della Pubblica Istruzione all'approvazione delle norme illiberali ed anticostituzionali sui Tribunali militari — scrivono i firmatari illustrando il loro gesto — il P.L.I. ha rinnegato appieno la sua fondamentale vocazione di custode delle istituzioni dello Stato liberale moderno. Il partito stesso è stato definitivamente assoggettato alla volontà di potenti gruppi monopolistici, e la sua politica si è avvilita alla consapevole ed aperta difesa di interessi particolari e di ristrette categorie. Così non solo si attuava la mortificazione dell'idea liberale e la disgregazione del partito, ma anche lo scadimento di tutto lo schieramento democratico, si spezzava sostanzialmente la solidarietà dei partiti laici, si sabotava all'interno la politica di centro-sinistra, si distruggeva la possibilità di una costruttiva politica di giustizia democratica, capace di fronteggiare l'impeto degli estremismi ».

I secessionisti fanno rilevare ancora che tutte le loro pubbliche denunce e gli appelli ripetutamente rivolti agli uomini più responsabili del partito sono purtroppo rimasti inascoltati: « Il partito si è trasformato in uno strumento obbediente ad una ristretta oligarchia, in un mero apparato padronale. La stessa preparazione del congresso si è svolta sotto il segno di una grossolana alterazione delle basi e delle rappresentanze ».

« Il P.L.I. non può più offrire, dunque, ospitalità — conclude il documento — a coloro che fanno consistere la moralità politica nella intransigente tutela degli interessi generali, nella difesa appassionata delle libertà politiche e sociali. L'anima del liberalismo, il suo spirito aperto e riformatore, si troverà d'ora innanzi fuori di un partito che di liberale conserva solo l'etichetta ».

L'ordine del giorno è stato firmato da trentun consiglieri, tra i quali Vittorio Enzo Alfieri, Alessandro Bodrero, Mario Cagli, Nicolò Carandini, Leone Cattani, Francesco Compagna, Vittorio De Caprariis, Leone Di Tavagnasco, Giovanni Ferrara, Francesco Libonati, Arrigo Olivetti, Mario Paggi, Mario Pannunzio, Nina Ruffini, Luciano Salza, Eugenio Scalfari, Paolo Serini, Bruno Villabruna, Gaetano Zini Lamberti. Il vice-presidente del partito, Vincenzo Arangio-Ruiz — cui era stata inviata per competenza gerarchica una copia dell'ordine del giorno — ha provveduto ad inviare una lettera personale di dimissioni al presidente del partito, Raffaele De Caro. Hanno inviato altre lettere di dimissioni personali anche Carlo Antoni, Gino Doria, Arrigo Benedetti, Francesco Messineo, Mario Ferrara, Vittorio Lugli, Giovanni Enriques, Giorgio Colsi, Claudio Bellora ed altre personalità, che non facendo parte del Consiglio nazionale, non avevano firmato l'ordine del giorno.

Domani i principali esponenti del Movimento illustreranno ai giornalisti le loro intenzioni e sabato verrà dato l'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo partito che si denominerà « *Partito radicale dei liberali e dei democratici italiani* ».

Domani s'inaugura anche il congresso del P.L.I., che si è voluto mantenere regolarmente alla data fissata prima del preannuncio della scissione proprio per poter fronteggiare tempestivamente le ripercussioni che essa potrà avere nella base liberale e nell'opinione pubblica. La sede dei lavori — anche qui c'è un contrappunto polemico alla sede dei secessionisti — è stata scelta nella zona più nuova di Roma, al Palazzo dei Congressi, l'edificio centrale della cosiddetta E.U.R. Vi saranno circa ottocento congressisti che ascolteranno relazioni di Malagodi, Colitto, Ferioli, Orsello e Di Lorenzo prima di iniziare la discussione generale sulla situazione politica. Sarà presente il presidente dell'Internazionale, Salvador De Madariaga, mentre Einaudi, com'era previsto, si limiterà ad inviare un messaggio augurale. E' stato anche annunciato, con particolare compiacimento, l'invio di un messaggio dell'economista svizzero Wilhelm Roepke.

Martino, Cortese, Badini Confalonieri e gli altri esponenti del centro, cui i secessionisti rimproverano di non averli seguiti, pur essendo più vicini alle loro posizioni che a quelle dell'attuale segreteria, hanno avuto in quest'oggi numerosi contatti tra loro e con i delegati delle rispettive provincie. Si rendono conto che la rottura con il centro-sinistra porterà fatalmente ad un rafforzamento delle posizioni della destra interna, che difatti già reclama la vicepresidenza per Fossombroni e la vicesegreteria per Alpino. Mentre per un verso essi cercheranno di non inasprire eccessivamente i loro rapporti con gli amici passati al radicalismo, per l'altro si adopreranno per fronteggiare la pressione della destra e mantenere il partito sulla vecchia linea. Così, ad esempio, Cortese, memore di quanto capitò a Villabruna in Parlamento quando venne in discussione lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria, chiederà un impegno del partito sulla sua legge petrolifera, e tutti si dichiareranno perfettamente concordi con l'orientamento progressista del governo Segni.

Malagodi è pronto a favorire l'azione degli esponenti centristi che sono rimasti nel partito; anche se la sua politica punta al recupero delle destre, non ha, ovviamente, alcun interesse a scoprirsi anzitempo. E ne ha, invece, a svalutare la piattaforma politica dei suoi avversari dimostrando che il P.L.I. non ha posto alcun freno all'attuazione del programma di Segni. E' evidente che l'attuazione di un programma governativo non si misura nel momento in cui i provvedimenti vengono approvati dal Consiglio dei ministri, ma nel momento in cui essi vengono tramutati in legge dalla maggioranza, come, con molta discrezione, ha provveduto a ricordare ieri lo stesso Segni. Le accuse che i radicali rivolgono alla segreteria del loro vecchio partito potranno essere perciò confermate o smentite solo quando i più scottanti provvedimenti saranno esaminati dal Parlamento. Per il momento comunque, se Malagodi riuscirà a contenere la pressione della sua destra interna, la « linea centrista » gli garantirà una « copertura tattica » di non trascurabile importanza.

Enzo Forcella

Nehru e l'ambasciatore italiano in India

L'ambasciatore italiano in India, dott. Paolo Cortese, ha presentato ieri a Pandit Nehru le credenziali che lo accreditano presso il governo di Nuova Delhi. Il nostro rappresentante fotografato mentre stringe la mano al primo ministro dell'India (Radiofoto)

Dulles illustra la posizione americana di fronte alle nuove iniziative russe

L'Occidente non deve diminuire il potenziale militare - L'unità europea potrebbe strappare i paesi satelliti dall'influenza sovietica - L'Assemblea dell'ONU approva l'ammissione dei diciotto paesi, fra cui l'Italia - Manca ancora il voto del Consiglio di Sicurezza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 dicembre.

Questa sera il Segretario di Stato ha fatto, parlando davanti alla Confederazione degli industriali dell'Illinois, un grande discorso che, sebbene abbia chiare intonazioni elettorali, viene considerato come un consuntivo dell'attività diplomatica alla chiusura del primo periodo della politica di distensione.

Egli ha ammonito contro l'errore di credere che la « nuova » politica sovietica sia qualcosa più di un semplice cambiamento di tattica ed ha ripetuto, citando largamente se stesso, quanto da anni viene predicando, cioè che il mutamento di tattica sovietica è dovuto solo a due fattori: alla decisione occidentale di dichiarare solennemente che si opporranno ad ogni aggressione, e alla costituzione del « ampio ed elastico » sistema di sicurezza che si stende lungo tutta la periferia della cortina di ferro.

I compiti per il futuro sono gli stessi, ma ora che l'Europa occidentale è sufficientemente garantita da un attacco improvviso, è compito comune degli alleati far sì che la capacità difensiva rimanga inalterata anche a costo di gravi sacrifici economici, e nello stesso tempo che si allarghi lo scopo e la giustificazione dell'alleanza, sviluppando fra le Nazioni amiche i legami economici. In particolare, egli ha riconfermato che gli Stati Uniti favoriranno attivamente ogni iniziativa europea per una maggiore « integrazione ». Questa assicurerà ai Paesi occidentali maggiore prosperità e sicurezza, ed al tempo stesso eserciterà sulle Nazioni dell'Europa orientale una forte influenza, per il ritorno ad una vera indipendenza dalla dominazione sovietica.

Il Segretario di Stato, secondo le direttive più recenti della politica americana, ha molto insistito sull'importanza della unità europea, affermando che, se le nazioni occidentali affretteranno le loro spinte verso la unità e verso una più grande prosperità, finiranno per accrescere la loro pressione sull'Unione Sovietica, tanto da obbligare il Cremlino a rallentare la sua presa sui popoli satelliti.

« L'unità europea — ha affermato — affretterà il giorno in cui i capi sovietici si renderanno conto che tenere soggiogate intere nazioni europee implica, fra l'altro, un'attività reazionaria ed anacronistica, di gran lunga più costosa, sul piano morale e materiale, degli apparenti vantaggi ».

Dulles ha poi toccato via via tutti i maggiori problemi di attualità. La necessità fondamentale per l'Occidente resta sempre quella di disporre degli strumenti per una « massiccia rappresaglia » contro qualsiasi aggressione. Questa è la più solida garanzia della pace; tuttavia, pur conservando la loro capacità di rappresaglia — ha detto Dulles — le nazioni occidentali debbono nel contempo « adoperarsi seriamente a favore di qualche sicuro sistema », che permetta di giungere ad un accordo con l'Unione Sovietica in materia di riduzione degli armamenti.

Tuttavia — ha aggiunto l'oratore — « fino a che questi sforzi non saranno coronati da successo, noi e i nostri alleati, dovremo conservare le forze, le armi e le attrezzature necessarie per scoraggiare la aggressione, grande o piccola che sia. Questo è il prezzo indispensabile della pace ».

Riferendosi quindi alla nuova offensiva sovietica nel Medio Oriente e parlando delle « allettanti promesse sovietiche », il Segretario di Stato ha detto: « Non dobbiamo lasciarci cogliere dal panico, perchè il comunismo sovietico si manifesta in questa nuova offensiva. Non dobbiamo pensare che i dirigenti dei paesi arabi non si rendano conto del pericolo e cadano facilmente vittime delle false promesse ». Non occorre, pertanto, che gli Stati Uniti, si lancino in una gara con l'Unione Sovietica verso sempre più generosi aiuti ai paesi asiatici.

Dopo avere ancora ripetuto le note tesi sul fallimento di Ginevra, sull'unificazione tedesca, ecc.... Dulles ha così concluso: « Gli Stati Uniti non vogliono che riappaia la politica della violenza, ma è importante ricordare che è stata la nostra ferma politica di sicurezza collettiva a costringere l'Unione Sovietica a cambiare tattica ».

Cinquantadue nazioni hanno votato ieri sera, in sede di commissione politica, per l'ammissione in blocco all'ONU dei tredici Paesi del mondo libero (fra cui l'Italia) e dei cinque del blocco sovietico; le stesse cinquantadue nazioni hanno convalidato la raccomandazione del comitato, votando stamane — in sede di assemblea generale — per chiedere al Consiglio di Sicurezza di riunirsi sabato e di sanzionare definitivamente la loro decisione. Due sole nazioni si sono opposte, ieri come oggi: la Cina nazionalista e Cuba; cinque si sono astenute, per ragioni diverse, fra cui gli Stati Uniti e la Francia.

Sui voti di ieri e di oggi non c'erano dubbi, ma questi voti sono stati soltanto due passi di avvicinamento verso il momento della vera decisione: la seduta del Consiglio di Sicurezza, che si aprirà sabato mattina alle 10 e mezzo. Al Consiglio di Sicurezza vale il diritto di veto, e quindi la Cina nazionalista, bloccando anche da sola l'ingresso della Mongolia all'ONU, potrebbe far restar fuori delle Nazioni Unite, data la posizione di Mosca, tutti gli altri diciassette Paesi.

Ancora stasera il delegato cinonazionalista ha confermato la sua intransigenza; può anche darsi, però, che sabato rinunci al veto e si limiti ad uno spettacolare gesto di protesta. In questo caso, l'ammissione dei diciotto candidati sarà proclamata martedì in una nuova seduta solenne dell'assemblea generale. Il ministro Martino farebbe appena in tempo a volare a New York per accettare a nome del governo italiano il solenne invito e per assistere — con gli altri diciassette rappresentanti — alla cerimonia dell'alzabandiera dei colori italiani.

Gino Tomajuoli

Dissidio tra esercito e polizia

Destituito in Argentina il governatore di Mendoza

Buenos Aires, 8 dicembre.

Le autorità governative hanno smentito la voce che un complotto militare antigovernativo sarebbe stato scoperto a Mendoza: in tale zona è stato però destituito il generale Benito Nazar, che aveva fatto occupare dalle truppe gli uffici e le stazioni di polizia. Egli era il governatore di Mendoza. E' indubbio che alcuni alti ufficiali non sono favorevoli al nuovo presidente provvisorio Aramburu.

Il governo provvisorio argentino ha pubblicato oggi un lungo comunicato sulla libertà religiosa in Argentina, dichiarando che essa verrà garantita a tutte le confessioni; una speciale protezione verrebbe concessa alla Chiesa cattolica, alla quale aderiscono gran parte degli argentini: il comunicato precisa che uno dei principali obiettivi del nuovo governo è la negoziazione di un concordato col Vaticano.

Per accontentare una richiesta presentata da diverse associazioni cattoliche, il governo ha deciso di ordinare provvisoriamente la chiusura delle « case pubbliche » consentite da Perón durante la sua campagna contro la Chiesa cattolica.

I laburisti scelgono oggi il successore di Attlee

Aspra lotta tra la destra di Gaitskell e la sinistra di Bevan - Possibile successo di un candidato di ripiego

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 dicembre.

A sole 24 ore dalle dimissioni di Clement Attlee dalla carica di leader del partito laburista, che egli aveva occupato per vent'anni, la lotta per la successione si è fatta aperta, aspra e pubblica, mentre ancora il Primo ministro Sir Anthony Eden celebrava all'interno della Camera dei Comuni le lodi dell'ex-capo dell'opposizione.

Aneurin Bevan, uno dei candidati alla successione, ha dichiarato di essere disposto a ritirarsi « se gli altri sono disposti a fare lo stesso », in favore di Herbert Morrison. La dichiarazione era diretta, con la forza polemica tipica dell'uomo politico gallese, contro il suo diretto oppositore Hugh Gaitskell. Mentre Bevan rappresenta all'interno del partito la frazione di sinistra, Hugh Gaitskell rappresenta la destra. Anzi in questo, sebbene egli sia il favorito, non si conforma del tutto con l'ideale che Attlee aveva formulato qualche tempo fa prima delle dimissioni: « Il leader ideale — egli aveva detto — dovrebbe trovarsi leggermente alla sinistra del centro del partito ».

Comunque oggi Hugh Gaitskell, appena rientrato a Londra da un successo elettorale che il partito ha ottenuto in Scozia durante una elezione suppletiva, si è affrettato ad annunciare di non avere intenzione di ritirare la propria candidatura.

Aneurin Bevan ha naturalmente formulato la sua sfida nel più accorto dei modi. Egli ha dichiarato alla stampa che un certo numero di colleghi di partito — che formano il centro della direzione tradizionale — gli hanno prospettato l'ipotesi di un aspro conflitto per la nomina del nuovo leader e gli hanno chiesto se egli sarebbe disposto, nel caso in cui lo facciano anche altri, a ritirare la propria candidatura. La mossa è abile perchè, come s'è visto, ha costretto Gaitskell a perdere un poco della sua popolarità.

Non sarà infatti difficile sostenere che egli ha preferito mantenere la propria candidatura piuttosto che evitare al partito il rischio di un'ulteriore frattura. E tutti sanno che il partito laburista britannico ha un grande bisogno di unità. Per conto suo, poi, Gaitskell, attualmente il candidato favorito rispetto a tutti i suoi colleghi, ha bisogno a sua volta di tutta la popolarità che può ottenere.

Egli è un intellettuale di classe media, di formazione accademica, e non è « popolare », nel senso politico inglese, fra le masse degli iscritti, anche se gode di notevole prestigio fra i parlamentari laburisti. Egli potrebbe contribuire nobilmente all'elaborazione d'una linea politica, soprattutto perchè possiede eccezionali qualità di economista, ma non sarebbe in grado di fornire al partito quella ispirazione che sembra ora anche necessaria.

Questo conflitto preliminare sembra perciò aumentare le possibilità delle personalità di riserva, e fra queste vanno tenuti presenti i nomi di Robens e di Wilson. I deputati laburisti cominceranno a votare per il nuovo leader domattina, ma i risultati non saranno resi noti che la prossima settimana.

r. a.

I 700 mila minatori inglesi chiedono un aumento salariale

Londra, 8 dicembre.

(r. a.) - I 700 mila membri del sindacato minatori hanno oggi deciso di presentare una richiesta di aumento di salario per una sterlina la settimana, poco meno di 1800 lire. Questa richiesta, secondo quanto fa presente il sindacato minatori, è uno dei risultati del bilancio di autunno, che ha provocato l'aumento dell'uno per cento del costo della vita. Ma la richiesta implica un aumento del prezzo del carbone di tre scellini la tonnellata e, come è noto, il prezzo del carbone è uno dei prezzi base che determinano in Gran Bretagna quasi tutta la scala dei prezzi industriali — dall'acciaio alla corrente elettrica — nonchè il costo della vita.

Nel presentare questa richiesta, il sindacato farà presente che soltanto nuove condizioni salariali, migliorate rispetto al passato, potranno mantenere sufficientemente alto il livello della mano d'opera disponibile per questa industria essenziale. Come è noto, il bisogno della mano d'opera delle miniere di carbone britanniche è eccezionale; ed i sindacati, forti di questa posizione, hanno respinto la proposta governativa di arruolamento di mano d'opera straniera.

Il progetto di riforma del contenzioso tributario

Tutta la materia delle controversie tra contribuenti e fisco troverà una nuova disciplina Martedì il provvedimento verrà esaminato dal governo - La legge Tremelloni sull'accertamento fiscale dovrebbe essere discussa in Parlamento nella seconda decade di dicembre

Roma, 8 dicembre.

(e. f.) - Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì prossimo per esaminare, tra l'altro, un nuovo progetto di legge sul contenzioso tributario preparato dal ministro Andreotti. Il contenzioso tributario è una materia che da anni provoca lamentele, discussioni e tentativi di riforma, poichè il suo attuale ordinamento è del tutto insoddisfacente, tanto per il fisco che per i contribuenti.

Ora una Commissione ristretta di studiosi e di funzionari, presieduta dal sottosegretario Bozzi, è riuscita a dare un assetto organico alla complessa materia, unificando nel nuovo ordinamento tutte le procedure relative alle varie voci tributarie, comprese quelle riguardanti i tributi non erariali. Resteranno esclusi soltanto i tributi doganali e di fabbricazione, la materia catastale, quella penale e l'esecuzione.

In sintesi i capisaldi del nuovo ordinamento dovrebbero essere i seguenti. Innanzitutto si avrà la riforma delle commissioni distrettuali e provinciali cui è attribuita in primo e in secondo grado la giurisdizione della materia tributaria. Le commissioni saranno composte da membri assolutamente indipendenti dal potere esecutivo ed il loro funzionamento sarà notevolmente snellito e semplificato. In via alternativa si potranno sostituire queste due prime fasi della giurisdizione speciale con un ricorso amministrativo in forma diretta alla commissione centrale delle imposte che è stato giudicato opportuno mantenere, sia pure con compiti più limitati.

Tanto contro la decisione di secondo grado che contro la decisione della commissione centrale imposte è ammesso il ricorso alla Corte d'Appello (e cioè alla magistratura ordinaria) per tutti i motivi di legittimità e di diritti, escludendo solo le questioni di semplice estimazione. Contro le sentenze della Corte d'Appello è ammessa la normale impugnativa in Cassazione. Sono aboliti i vari ricorsi amministrativi contro atti di imposizione previsti dalle leggi relative alle singole imposte. In pratica, quindi, i gradi del contenzioso tributario vengono ridotti a quattro (tre, se si è scelta la strada del ricorso diretto alla commissione delle imposte) compreso tra questo quello in Cassazione. E' stato abolito — ed è forse il punto che farà più piacere al contribuente — il principio, assai poco democratico, del solve et repete, e cioè l'obbligo di soddisfare il debito prima di iniziare l'azione giudiziaria.

Il nuovo progetto di legge implica una eccezione alla norma costituzionale, che vieta l'istituzione di giurisdizioni speciali. Il sottosegretario Bozzi la giustifica con l'impossibilità a riversare sugli uffici giudiziari la massa delle controversie trattate dalle commissioni tributarie (attualmente soltanto dinnanzi alla commissione centrale delle imposte sono pendenti cinquantamila ricorsi). Il Sottosegretario ha aggiunto che, a suo avviso, l'approvazione della modifica alla Costituzione dovrà precedere quella della nuova disciplina: il che significa che l'esame del provvedimento Andreotti non sarà molto prossimo. E' noto che le leggi di modifiche costituzionali hanno un iter particolarmente lungo.

Se la tesi della subordinazione della riforma del contenzioso alla modifica della Costituzione prevarrà, cadrà anche l'ipotesi prospettata da qualche parte di abbinare la discussione del contenzioso e quella della legge Tremelloni sull'accertamento fiscale.

L'esame parlamentare di quest'ultima, secondo quanto ha dichiarato nei giorni scorsi il portavoce di Andreotti, dovrebbe cominciare nella seconda decade del mese, nonostante esso sia stato posto al quinto punto dell'ordine del giorno. Ma i socialdemocratici ancora oggi si mostravano preoccupati che gli oppositori della legge riescano all'ultimo momento a rinviare ulteriormente la discussione e che il progetto non entri in vigore con la prossima denuncia dei redditi. E' questo un argomento di cui negli ambienti giornalistici si parla in questi giorni con molta esitazione, poichè ogni parola in più o in meno potrebbe avere una ingiusta ripercussione nei movimenti della Borsa.

Non confermato il viaggio del Capo dello Stato a Parigi

Roma, 8 dicembre.

Alla notizia che il presidente Gronchi si recherebbe a Parigi nel prossimo mese di febbraio, un giornale fa seguire stasera l'informazione che egli visiterebbe anche il Brasile, prima ancora di compiere il già annunciato viaggio a Washington. Privo di ogni fondamento è senz'altro il progetto brasiliano; quanto alla missione in Francia, nulla risulta negli ambienti del Quirinale ed in quelli di Palazzo Chigi.

L'ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni, ne ha negato, anzi, la probabilità, osservando che, anche in considerazione del lutto che ha recentemente colpito il presidente Coty, nessuna conversazione su questo argomento è stata finora iniziata con le autorità francesi. Nessun invito è pervenuto da Parigi nè alcun desiderio è stato manifestato a Roma fino a questo momento, sicchè l'eventualità è da considerare molto remota, anche tenendo conto che il viaggio negli Stati Uniti, già in programma per il mese di marzo, rende ormai completo il calendario delle visite internazionali di Gronchi per tutto il corso dei prossimi mesi.

Il Presidente della Repubblica è rientrato stanotte da Milano giungendo alla stazione Termini alle ore 0,30. Il Capo dello Stato aveva concluso le due giornate di permanenza nella città lombarda visitando le restaurate colonne di San Lorenzo, la mostra « Milano dalle palafitte al graticcio », la mostra d'arte di Palazzo Reale ed aveva presenziato all'inaugurazione dell'anno accademico all'Università Cattolica.

Lanciato il manifesto-programma del Fronte repubblicano francese

E' firmato dai capi dei quattro partiti di democrazia laica - Un articolo di Mauriac sulla posizione dei cattolici - I candidati alle elezioni saranno cinquemila

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 dicembre.

In un manifesto al Paese, firmato dai capi dei quattro partiti di democrazia laica (Guy Mollet, Mendès-France, François Mitterand e Chaban-Delmas) il Fronte repubblicano fa « appello al suffragio universale affinchè mandi nella prossima Assemblea una maggioranza decisa a modificare immediatamente la legge elettorale e a ripresentarsi davanti al Paese per una consultazione chiara e leale ».

Questa sarà l'elemento principale della piattaforma elettorale delle sinistre durante la breve campagna che si concluderà il 2 gennaio, e il manifesto firmato dai dirigenti dei quattro partiti lo illustra con poche frasi in forma di *slogan*: « Se il governo Faure ed i partiti che lo sostengono hanno voluto precipitare le elezioni, è al solo fine di conservare, contro tutti, il sistema degli apparentamenti e di truccare le elezioni. Rivelano così l'angoscia di dover rendere i conti. I responsabili di Dien Bien Phu, del colpo di stato in Marocco e delle sue conseguenze drammatiche, dei disordini nell'Africa del Nord; i responsabili degli scacchi e delle umiliazioni della nostra politica estera; i responsabili del deficit finanziario di mille miliardi di franchi e dell'immobilismo sociale; i colpevoli vogliono sottrarsi al verdetto del popolo e impedire ai francesi di votare nella chiarezza e nella libertà ».

Con questo manifesto al Paese, il fronte repubblicano ha preso decisamente l'iniziativa della campagna elettorale. Nel campo avverso, invece, il blocco delle destre capeggiato da Edgar Faure non ha ancora iniziato l'elaborazione d'un programma politico comune perchè i suoi capi sono ancora impegnati nelle trattative per gli apparentamenti. E queste trattative sono estremamente complicate, a causa soprattutto delle piccole liste che rappresentano interessi locali. Ci saranno infatti circa millequattrocento liste, con un insieme di oltre cinquemila candidati per 624 seggi di deputato. Ognuna può portare qualche voto all'apparentamento, però è difficile compilare un programma che accontenti tutti.

La posizione equivoca in cui viene a trovarsi il blocco delle destre, aumenta sempre più il disagio dei democristiani, molti dei quali avrebbero voluto affrontare la consultazione popolare con un programma politico chiaro, estraneo alla influenza degli interessi particolaristici.

Del disagio democristiano si è fatto interprete il più illustre scrittore cattolico francese, François Mauriac, il quale ha annunciato oggi sull'*Express* di ricevere ogni giorno numerose lettere di cattolici che si ribellano alla unione del loro partito con i gruppi reazionari dell'Assemblea Nazionale. A queste lettere François Mauriac ha risposto: « E' tempo di denunziare l'equivoco e di dichiararlo a voce alta e comprensibile: la parola laico non ci fa paura. Ci fa molto meno paura che il suo opposto: clericale, e non malgrado la nostra fede, ma perchè noi siamo cristiani ».

A conferma delle sue parole, Mauriac ha citato mons. Mignon, nuovo vescovo di Chartres, il quale ha scritto recentemente: « La nuova cristianità non sarà più sacrale e clericale, ma profana e laica. Ciò vuol dire che le istituzioni non s'impegneranno a sviluppare direttamente la fede cristiana e i valori religiosi, ma i veri valori umani ». E lo scrittore cattolico ha concluso affermando: « L'importante non è che i nostri ministri vadano alla Messa, ma che restaurino lo Stato e servano la giustizia in tutti i campi ».

s. v.

CRONACA CITTADINA

La polemica sui trasporti

A Torino vi è un movimento di 300 milioni di passeggeri all'anno - I mezzi attuali sono insufficienti

Sempre viva è la polemica sull'impiego dei tram e degli autobus per i trasporti urbani. Pubblichiamo il parere di uno studioso di problemi del traffico.

Il problema dei trasporti, data la varietà dei sistemi che sono a disposizione dei tecnici, è attualmente oggetto di studi e dibattiti fra autorevoli scienziati ed esperti di ogni Paese, e di questi studi si occupano anche appositi Comitati dell'O.N.U. a Ginevra.

Uno dei punti che più appassiona gli studiosi è quello dei trasporti urbani, giacchè (come è stato recentemente pubblicato in un articolo del prof. Leibbrand del Politecnico di Zurigo) sulle strade urbane si svolge il 70 % del complesso movimento di veicoli che oggi circolano nel mondo. Ma le strade dei centri abitati, sorti e sviluppatisi in tempi assai diversi dagli attuali, non rispondono generalmente alle nuove esigenze, per cui il problema dovrà essere risolto, caso per caso, con un opportuno impiego dei mezzi che meglio si adattino alle condizioni di ogni singola località.

Nel caso di Torino, ove attualmente funzionano una vasta rete tranviaria, varie linee automobilistiche ed alcune filoviarie, il problema si è già imposto, dovendosi riconoscere l'assoluta insufficienza dei mezzi a disposizione per far fronte convenientemente al trasporto dei viaggiatori che già superano i 300 milioni all'anno, e molti miglioramenti si invocano sia nei riguardi della struttura dei veicoli, sia rispetto al modo di utilizzarli.

Vi è chi consiglia, per le strade centrali, i mezzi gommati: autopullman e filobus; ma a questa proposta si contrappone che sulle attuali pavimentazioni delle strade cittadine gli autobus subiscono scosse e traballamenti continui per cui molte persone evitano di utilizzarli, mentre le tranvie, con veicoli ben costruiti, profittando della scorrevolezza dei binari, assicurano una tranquilla andatura.

Si fa inoltre presente che sulle linee di maggior traffico, ove occorra, come talvolta accade, trasportare 6500 passeggeri all'ora, con i tram articolati che ammettono fino a 200 persone, il trasporto richiede circa 33 passaggi all'ora (uno ogni quattro minuti e mezzo) mentre con autobus (capaci di 60 passeggeri) sarebbe necessaria la successione di un veicolo ogni minuto e mezzo, che porterebbe evidentemente ad una inammissibile congestione.

Riteniamo quindi di poter concludere che, per Torino, la auspicata sistemazione possa aversi con un miglioramento, qualitativo e quantitativo, del materiale tranviario, e con una conveniente applicazione di autobus, specialmente nei servizi rapidi diretti, che in qualche caso possono anche concorrere ad alleggerire il movimento sulle più affaticate linee tranviarie.

e. c.

In totale saranno pagati 13 miliardi

La gratifica natalizia spetta a 384 mila torinesi

La parte più grossa, oltre 7 miliardi, ai dipendenti dell'industria - Richieste di anticipare il pagamento della tredicesima - Quanto si spenderà per i regali?

Fra una settimana sarà corrisposta a circa 384 mila torinesi (operai, impiegati, artigiani, commessi, dipendenti degli enti pubblici, pensionati, ecc.) la 13ª mensilità. Perchè, ci chiedono alcuni lettori, le industrie e gli enti non provvedono a pagare la «gratifica» con un anticipo più sensibile rispetto alla scadenza di Natale? «*Si eviterebbe* — scrive una massaia — *di concentrare gli acquisti dei regali in un periodo di tempo troppo ristretto con la duplice conseguenza di dover procedere ad una scelta affrettata ed inducendo qualche commerciante ad aumentare i prezzi*».

L'osservazione è giusta ed un anticipo sarebbe utile ed opportuno. La data del pagamento è però stabilita dai contratti di lavoro delle diverse categorie e per modificarla occorrerebbero trattative fra i rappresentanti delle industrie e dei sindacati. Anche se per quest'anno non c'è più nulla da fare si tratta di un problema da tener presente e da porre allo studio per il futuro.

Solo per Torino la «gratifica» ammonterà quest'anno a circa 13 miliardi di lire. Una somma enorme che assume però proporzioni più vicine alla realtà se si pensa che sarà suddivisa fra 384 mila persone. Nella divisione i miliardi si trasformeranno in un insieme di piccole cifre e alla fine, quasi sempre, le banconote a disposizione non risulteranno sufficienti per soddisfare i progetti e le necessità delle singole famiglie: comprare regali, pagare le scadenze arretrate e fare quelle spese straordinarie che si rimandano, di mese in mese, fino a questo periodo.

Dei tredici miliardi la metà — ad essere ottimisti — sarà dedicata al pranzo ed ai regali natalizi. Sei miliardi e mezzo ai commercianti? E' un'altra di quelle cifre che sembrano assurde. Poi, se la si divide per 13 mila (tanti sono i negozi a Torino) risulta che ad ognuno toccherà un incasso straordinario di 500 mila lire. Si tratta di una media: naturalmente alla fine vi saranno differenze anche sensibili fra gli uni e gli altri; vi saranno cioè i soddisfatti e gli scontenti di come sono andate le vendite natalizie.

A titolo di curiosità riportiamo le «gratifiche» complessive che in questi giorni verranno corrisposte alle diverse categorie: ai 180 mila dipendenti dell'industria (meccanici, chimici, tessili, cotonieri, dolciari, gas, luce, abbigliamento, ecc.) toccheranno 7 miliardi e 200 milioni; 370 milioni ai 15 mila fattorini, cassieri e commessi dei negozi; 225 milioni ai 4500 impiegati di banca; 500 milioni ai 20 mila dipendenti delle aziende artigiane (in prevalenza ragazzi e giovani apprendisti). Il Municipio corrisponderà ai suoi 7 mila dipendenti circa 288 milioni. Agli 11 mila statali torinesi toccheranno 440 milioni ed ai 4500 parastatali 187 milioni. L'ammontare della «tredicesima» per i 5800 postelegrafonici sarà di 84 milioni e per i 5500 ferrovieri di 263 milioni. I maestri sono 1200 e i professori 2000, percepiranno rispettivamente 45 e 90 milioni di «gratifica». I 4000 tranvieri infine incasseranno 160 milioni.

L'ultima categoria è quella dei pensionati. Per i 40 mila ex-dipendenti dello Stato il totale è di 1 miliardo 450 milioni; ai 1800 pensionati del Comune saranno corrisposti 34 milioni. La «tredicesima» degli ex-lavoratori che dipendono dall'INPS è più modesta: malgrado siano circa 80 mila complessivamente la loro gratifica supererà appena i 700 milioni.

Oltre duemila i vincitori del Totocalcio in Piemonte

Le quote del Totocalcio sono state ieri eccezionalmente basse. Sospesi quattro incontri a causa della nebbia, i pronostici in gioco si sono ridotti a undici, pur tenendo conto delle due partite di riserva, ed i risultati sono tutte vittorie in casa tranne un pareggio. Ecco la colonnina: 1, 1, 1, n.v., n.v., 1, x, n.v., n.v., 1, 1, 1, 1, 1. Secondo il regolamento si è formata una sola classe di vincitori, composta da tutti coloro che hanno totalizzato undici punti. In Piemonte le schedine a pieno punteggio sono state 2036. Soltanto verso le tre di notte sono terminate le operazioni di spoglio in tutte le sedi. Gli «11» in Italia sono 36.280; la quota di premio risulta di L. 9840 all'incirca.

Il monte-premi è stato di soli 356 milioni 553 mila lire, il più basso dall'inizio del campionato. La chiusura del concorso a metà settimana, contraria alle abitudini dei giocatori, ha quasi dimezzato il numero normale delle puntate. I delusi e gli scontenti cercheranno di rifarsi nei prossimi due giorni con il nuovo concorso.

Il Totocalcio ha distribuito ieri quote popolari; ma l'anno scorso, nell'ultima domenica di settembre (seconda giornata di campionato), si ebbero premi ancora più bassi, benchè la colonnina fosse completa. Ai «13» (che furono 127.650) toccarono 1388 lire; i «12» (in numero di 578.070) ebbero appena 248 lire.

Il treno del Sole da Parigi ieri sera non è arrivato

A causa del grave incidente accaduto a Chalon sur Saône, il treno del Sole da Parigi non è arrivato a Torino. Alle 20,30 con un'ora e dieci di ritardo sull'orario sono giunte soltanto le vetture provenienti da Lione. I passeggeri che dovevano proseguire sono saliti a bordo del convoglio in partenza per Roma alle 21,05. Con le carrozze che a Torino dovevano essere agganciate al Treno del Sole è stato formato un treno Torino-Siracusa, che ha preso il via alle 20.05. I treni per la Francia sono partiti normalmente.

Motivi di disagio nella scuola

Quattrocento insegnanti cambiati nelle elementari

Un lettore ci scrive:

«Il mio bambino frequenta la prima elementare in una scuola pubblica. In due mesi di lezioni ha già cambiato cinque maestre. I bimbi, sottratti per la prima volta all'ambiente della famiglia, debbono trovare una guida amica e comprensiva che li sostenga nei primi passi della nuova attività, li aiuti a prendere confidenza con la nuova vita. Mutare maestra è causa di disorientamento e d'imbarazzo. Tanto più che, nell'insegnare i primi elementi del leggere e dello scrivere, ogni maestra è libera di scegliere il metodo che preferisce: una comincia con il «metodo globale»; ne succede un'altra che adotta quello misto; viene una terza e impone quello tradizionale. Non si rendono conto le autorità che la scuola non è campo di esperimenti arbitrari, di rompicapi inutili?».

A chi la colpa di questo disordine? Il ministero della Pubblica Istruzione ha diramato soltanto il 19 ottobre (cioè a lezioni iniziate da oltre due settimane) una circolare che consente il trasferimento dalle sedi della provincia a quelle della città di insegnanti che si trovino in particolari condizioni di famiglia. Ne è derivato un movimento di 230 maestri. Conseguenza: si sono cambiati gli insegnanti in 200 classi. Anche i concorsi per i maestri si sono svolti in ritardo, tra settembre e ottobre. Questo ha provocato lo spostamento di altri 200 insegnanti, ad anno scolastico già iniziato.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 2,9
MASSIMA + 10,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 4,3, umidità 80 %, pressione 735. Previsioni: cielo poco nuvoloso con nebbia, temperatura in lieve diminuzione.

La circolazione stradale resa difficile dalla nebbia

Due motociclisti nel superare una macchina si uccidono sfracellandosi contro un camion

La sciagura a Settimo: non si vedeva a pochi passi di distanza - Un singolare incidente in corso Giulio Cesare: una automobile sbaglia strada e scende nella scarpata della ferrovia - A Caselle tempo ottimo e scalo di aerei dirottati

Si è rinnovato anche ieri il fenomeno del fitto nebbione che l'altra sera aveva paralizzato la circolazione ed era stato causa di numerosi incidenti. Alle 14,30 in città c'era il sole e un chiaro cielo azzurro, senza una nube; ma dove si dirada l'abitato, verso lo Stadio comunale, una cortina densa e lattiginosa impediva la visibilità, tanto che si doveva rinviare la partita Juventus-Padova. La coltre di nebbia si stendeva sino al Po e dilagava a sud verso Stupinigi.

Nella zona centrale della città, dove i banchi isolati di nebbia erano bloccati dalle abitazioni alte e addossate l'una all'altra, il disco rosso del sole è rimasto visibile, annegato in un cielo sempre più pallido. In alto, sulla collina, la basilica di Superga si scorgeva difficilmente e appariva in un alone giallo avvolto nei riflessi del tramonto. Ma la nebbia si addensava sulle basse di Stura, saliva lungo il Regio Parco, soffiava a folate dal Po verso il centro. A sera, è arrivata anche in città, dove la gente ha affollato le strade nella consueta passeggiata festiva di vetrina in vetrina.

Severino Negro di 18 anni

Disgrazie dovute alla nebbia

Tra gli incidenti stradali a causa della nebbia il più grave ed impressionante è avvenuto alle 18 sulla statale per Milano, fra Settimo e Brandizzo, esattamente ad un chilometro dal cimitero di Settimo.

Da Castagneto Po viaggiavano in direzione di Torino due «motoscooter». Sul primo erano i cugini Lino Soardo di Pietro, di 19 anni, contadino, e Severino Negro di Vittorio, di 18 anni, muratore, entrambi domiciliati a Castagneto Po; il secondo «scooter», che procedeva distanziato di 20-30 metri, era montato da altri due giovanotti, a loro volta cugini tanto del Soardo che del Negro. Ad un certo momento il primo «scooter» arrivava al ridosso di un'automobile, la quale, nella nebbia fittissima che formava una spessa muraglia di fumo bianco impenetrabile alla vista, avanzava ad andatura alquanto ridotta. Il Soardo, che guidava, si spostava a sinistra e, accelerando sensibilmente, iniziava la manovra di superamento. Ma ecco dalla nebbia sbucare un grosso camion con rimorchio che arrivava da Torino; il camion era pilotato dall'autista Francesco Longo Vaschetto, abitante in via Rivarossa 34.

La tragedia si compiva nello spazio di pochi secondi. Con uno schianto terribile lo «scooter» si schiacciava contro il muso del pesante veicolo e addirittura s'accartocciava tra le ruote anteriori, riducendosi ad un ammasso di rottami. Il Soardo aveva la gamba sinistra stroncata di netto e piombava sull'asfalto, spaccandosi il cranio: anche il Negro, sbalzato di sella, rotolava all'indietro e si fratturava la nuca. I due decedevano sul colpo e restavano in mezzo alla strada, orrendamente sfigurati, in un lago di sangue. Per circa tre quarti d'ora il traffico restava paralizzato, e si formavano, da una parte e dall'altra, due lunghe colonne di macchine. I carabinieri di Settimo sbrigavano rapidamente le formalità di rito e provvedevano per la rimozione dei cadaveri. La notizia, recata poco dopo a Castagneto Po, ha gettato nella disperazione due famiglie e ha suscitato vivissima emozione in paese.

— Altro incidente clamoroso, ma fortunatamente senza vittime, si è verificato in via Gottardo angolo corso Giulio Cesare. In quel punto, come è noto, tra via Gottardo e corso Sempione, il corso Giulio Cesare passa sopra un binario della stazione merci di Vanchiglia che corre in una profonda trincea. Alle 18,30, in tutta la zona, la nebbia era densissima. Per via Gottardo avanzava a velocità ridotta verso corso Giulio Cesare un'«Ardea», guidata dall'industriale Giuseppe Cattalano, di 40 anni, domiciliato in corso Agnelli n. 85; il Cattalano era diretto alla casa di sua madre per raggiungere la moglie Ida, di 34 anni, e la figlia Silvana, di 12, in visita dalla rispettiva suocera e nonna.

L'industriale Giuseppe Cattalano rievoca la rischiosa avventura

D'improvviso il Cattalano, causa la visibilità ridotta a 4-5 metri, perdeva completamente l'orientamento e vedendo la spalletta di un ponte riteneva di aver già superato corso Giulio Cesare; per cui, con mossa brusca, sterzava a destra e finiva giù per la ripida scarpata della ferrovia. Il terreno molto fangoso invischiava e tratteneva le ruote della macchina che, miracolosamente, non si rovesciava e scendeva invece senza danni e senza scosse troppo rudi sino al binario. L'industriale, che impaurito e sbalordito, non s'era reso ben conto di quel che stava succedendo, appena vedeva il binario spegneva il motore, apriva lo sportello, saltava fuori dalla macchina e s'arrampicava con un impeto irresistibile su per la scarpata opposta. A poca distanza vi è la sede dell'«Autosoccorso stradale 20.000» e il Cattalano vi si precipitava ansimante. Nel giro di dieci minuti gli addetti all'«Autosoccorso» agganciavano l'«Ardea» e la ritiravano sulla strada; l'auto aveva riportato qualche ammaccatura insignificante ed era in grado di ripartire subito. L'industriale, smaltito il ben comprensibile spavento, vi saliva a bordo e s'allontanava nella nebbia a prudentissima andatura. Il signor Cattalano può dirsi veramente protetto da una sorte benigna: se l'incidente gli fosse capitato in un giorno feriale, fermandosi con la macchina sul binario, avrebbe corso il rischio di essere investito e maciullato da uno dei numerosi treni merci che fanno servizio ininterrottamente fra lo scalo Vanchiglia e quello di Dora.

Visibilità perfetta a Caselle

Caselle ha vissuto ieri un'altra giornata di eccezione: vi hanno fatto scalo, dirottati dalla Malpensa, gli aerei Roma-Barcellona, Londra-Roma, Francoforte-Roma, Roma-Francoforte, Roma-Monaco-Vienna, Amsterdam-Roma, Roma-Amsterdam e un aereo militare che ha avuto un lieve incidente toccando la pista: lo scoppio di una gomma. Approfittando della giornata, circa duemila persone, con automobili e motociclette, hanno raggiunto l'aeroporto per godere lo spettacolo dell'arrivo degli apparecchi. Gli aerei atterrati nel pomeriggio sono ripartiti tutti entro le 18. L'apparecchio di linea da Roma non è giunto, perchè sospeso dalla Capitale.

La prima vittima del filobus: un monito alle lentezze

Soltanto 40 operai lavorano per raddoppiare la strada di Rivoli

Ad un mese dall'abolizione del trenino non è ancora finito lo smantellamento dei binari - Sconfortanti previsioni - Bisogna impegnare tutti i mezzi necessari - Si potrebbe dar impiego a molti disoccupati

Sulla Torino-Rivoli lavorano in tutto una quarantina di operai e, com'è logico, non sono stati fatti molti progressi. Per ora anzi si è fermi alla prima fase: smantellamento della linea ferrata. Le rotaie già sono state rimosse da Rivoli sino all'altezza della Venchi Unica. Di qui sino all'altezza di corso Monte Cucco restano da sgombrare le traversine, mentre nel percorso cittadino sino a piazza Statuto i binari sono praticamente nelle stesse condizioni in cui si trovavano quando funzionava il vecchio trenino. Comunque l'ing. Marangoni del Consorzio Torino-Rivoli assicura che fra pochi giorni la rimozione della linea ferrata sarà portata a compimento.

Ma ciò, purtroppo, non basta. Eliminate le rotaie, occorre provvedere con la massima urgenza all'allargamento di questa strada lungo la quale da mattino a sera si registra un traffico imponente, reso pauroso — nelle giornate di nebbia soprattutto — dall'impacciato procedere dei nuovi lunghissimi filobus. Mercoledì sera è avvenuta una grave disgrazia, causata proprio dalla strada troppo stretta: un operaio è stato schiacciato ed ora è moribondo. Bisogna far presto, molto presto. Non bisogna lesinare i mezzi e tanto meno la mano d'opera. Abbiamo a Torino-città 18 mila uomini in cerca di lavoro, di cui la metà sono manovali generici, braccianti, terrazzieri. Viene spontaneo domandare: perchè non si dà occupazione ad una parte di essi con il doppio risultato d'aiutare famiglie bisognose e di accelerare la realizzazione d'un'opera pubblica così importante?

Per l'allargamento di corso Francia ed il raddoppio della strada sino a Rivoli sono in causa due enti: il Municipio di Torino e l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade. Il Municipio di Torino già da tempo ha stanziato gli 80 milioni necessari per l'opera di sua competenza. Lunedì prossimo sarà effettuata l'asta per l'appalto dei lavori. «*La ditta vincitrice* — ci ha spiegato un tecnico — *sarà impegnata in base al contratto a ultimare l'allargamento di corso Francia sino al dazio nello spazio di tre mesi. Però ci inoltriamo nell'inverno e quindi le stesse autorità comunali dovranno ordinare la sospensione dei lavori nelle giornate molto piovose o quando la temperatura fosse particolarmente rigida. Ciò per impedire che l'asfaltatura e gli altri lavori risultino imperfetti. Nella migliore dell'ipotesi l'allargamento di corso Francia potrebbe essere compiuto per fine marzo, principio di aprile*».

Le prospettive sono ben più incerte per quanto riguarda l'ANAS. Qui si brancola ancora nel buio. L'appalto per un primo lotto di lavori (il cui costo ammonta a 30 milioni) è stato effettuato il 28 novembre scorso e i pochi operai che si vedono al lavoro sono soltanto incaricati del cosiddetto «movimento di terra», stanno cioè livellando lo spazio prima occupato dai binari. Tempo previsto per questo «movimento di terra»: da due a tre mesi. I tecnici dell'A.N.A.S. non sono stati più precisi, così come non possono indicare il termine entro il quale dovrebbero giungere da Roma gli altri 100 milioni per la pavimentazione.

Chi è costretto a servirsi della strada Torino-Rivoli e si rende conto del pericolo quotidiano che deve correre a causa della circolazione molto intensa e spesso «imbottigliata» dai filobus, ha ben ragione di meravigliarsi dinanzi a queste procedure burocratiche. Non è possibile, almeno per una volta, ottenere da un ente statale una certa elasticità di manovra? Ancora e sempre bisogna attendere con trepida rassegnazione le decisioni di qualche autorevole capo-divisione romano che mai in vita sua ha percorso la Torino-Rivoli e non si può quindi rendere conto di quanto l'opera sia urgente?

Purtroppo l'esecuzione della pavimentazione dal dazio di Torino a Rivoli richiederà (dopo il livellamento della doppia rotabile) da 6 a 7 mesi. Quindi si giungerebbe sino ad agosto prima di poter usufruire della strada. E non bisogna dimenticare altri lavori indispensabili collegati a questa realizzazione: come l'abbattimento della vecchia stazione di Rivoli, l'eliminazione di alcuni edifici, la costruzione di un sottopassaggio pedonale nella piazza di Rivoli ecc. Eventuali contestazioni per un esproprio potrebbero causare nuovi ritardi. Auguriamoci che almeno la burocrazia non ci si metta di mezzo.

Tre scomparsi da casa

E' scomparso lunedì pomeriggio dalla sua abitazione di corso Potenza 127, dove abita con la madre Maria Ferrero, di 60 anni, e la sorella Lucia, il signor Emilio Forgia, di 30 anni. Il Forgia era uscito per compiere una passeggiata e da allora più nessuno l'ha visto. E' alto un metro e 61, zoppica, cammina un po' curvo, indossa pantaloni grigi e giacca marrone.

Pure da lunedì è sparito il venditore ambulante Giuseppe Roggero, di 52 anni. Il Roggero soffriva di forti amnesie e già lo scorso anno, persa la memoria, aveva girovagato in città per più di ventiquattr'ore. Lo ricercano angosciosamente la moglie Lina Tettamanzi di 52 anni e la figlia Carla, di 16 anni.

Nessuna notizia si ha dell'elettricista Pietro Rossi, di 28 anni, allontanatosi dalla sua abitazione di via Alfieri 22, dopo aver lasciato alla moglie un drammatico biglietto di congedo. Il Rossi aveva avuto l'incarico di eseguire l'impianto della luce in due «stands» a Porta Palazzo, ma il lavoro non gli era riuscito bene, tanto da provocare vivaci proteste da parte dei clienti. L'elettricista appariva subito avvilito. Lo ossessionava il timore delle conseguenze che potevano derivargli dal suo errore.

La lotta contro le malattie infettive e la nuova terapia degli ultrasuoni

Due importanti convegni medici si sono aperti ieri a Torino

Due importanti avvenimenti medici hanno avuto inizio ieri a Torino: il VII Congresso nazionale sulle malattie infettive e parassitarie, nonchè il Convegno di aggiornamento sulla ultrasuonoterapia. Questo è stato inaugurato presso l'Istituto radiologico universitario, con relazioni introduttive dei professori Ponzio e Benassi; l'altro nell'Aula Magna dell'Ateneo, con discorsi del professore Guassardo e del prof. Zironi. Numerose personalità mediche straniere partecipano ad entrambe le riunioni.

I «rapporti tra infiammazione ed immunità» han formato argomento della prima relazione ufficiale, in campo di malattie infettive, affidata al professore Califano di Napoli. Questo tema presenta sempre spunti nuovi, dottrinari e pratici. I fenomeni infiammatori locali, che seguono all'inoculazione di un agente infettivo, sono evidentemente fatti patologici; ma in un primo tempo per lo più acquistano valore di fattori difensivi per quanto non specifici, come elementi di una immunità locale per così dire innata. Raramente, però, sono sufficienti ad arrestare il processo morboso; per il quale è necessario che venga in soccorso la immunità generale, quanto dire quella procurata dagli «anticorpi», che in parole povere si potrebbero definire guerriglieri specifici contro l'invasione microbica o virale, da cui sono proprio sollecitati a formarsi.

Cosa siano e di quali materiali possano essere formati tali «anticorpi», con varia sopravvivenza, è argomento ormai approfondito dal laboratorio; ma dove essi si formino era sino ad oggi questione controversa. Dobbiamo ora al Califano l'aver riportato a questo proposito in primo piano il tessuto linfatico. La sua importanza è essenziale nella produzione degli «anticorpi». E sarebbero pur controllabili nell'attività di tale sistema i rapporti tra infiammazione e la immunità svolgentesi nel siero di sangue.

Tra le varie argomentazioni della relazione è interessante rilevare quella che è venuta a dimostrare l'importanza del ricambio (o metabolismo) cellulare nell'evoluzione del processo infettivo; per cui si getta nuova luce anche nel terreno pratico sui rapporti tra tipo di alimentazione ed infezione. Anche la cosiddetta situazione ormonica di ciascun individuo influenza in vario senso il decorso delle sequenze infiammatorie, tanto che si può oggi ammettere l'esistenza di ormoni infiammatori e di ormoni anti-infiammatori.

Al Convegno di ultrasuonoterapia si è fatto il punto sullo stato attuale delle sue possibilità. Gli ultrasuoni sono onde sonore non percepibili dall'orecchio umano a causa dell'eccessiva frequenza delle loro vibrazioni e possono essere prodotti con vari procedimenti. Agiscono terapeuticamente sui tessuti interessati mediante effetti meccanici e termici, che vanno opportunamente dosati. I problemi di dosimetria sono stati illustrati dal professore Sacerdote. Gli effetti meccanici equivalgono ad un micromassaggio su cellule e tessuti, dovuto alla variazione di pressione recata sui vari strati dei tessuti stessi.

Questo procedimento fisioterapico, che ha considerato tra i suoi primi successi il trattamento di forme reumatico-artritiche, va estendendo il suo campo d'azione altrove, come ha messo in luce al Convegno il francese prof. Denier, che è stato uno dei primi a dimostrare l'effetto antinevralgico. Il prof. Masy, di Lovanio, ha a sua volta illustrato il favorevole trattamento delle piaghe torpide della pelle; mentre la dottoressa Van Went, di Amsterdam, si è soffermata sull'impiego degli ultrasuoni nelle affezioni reumatiche vertebrali, fonti di nevralgie per eccellenza.

Oggi i due Congressi continueranno i lavori.

v.

Sconvolto dalla follia il ragazzo che rapinò la padrona del cinema

Il protagonista dell'aggressione di via Priocca è stato ricoverato a Collegno

Gaetano Emanuello, il giovane di vent'anni che martedì notte, con la pistola in pugno e il volto coperto da un fazzolettone, aggredì e rapinò sotto il portone di casa la proprietaria del cinema Umberto, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno. Dopo la drammatica scena avvenuta l'altra ieri in questura, quando egli durante gli interrogatori dette in escandescenze e minacciò funzionari e agenti, il ragazzo è stato sottoposto a visita medica. Il sanitario gli ha riscontrato segni di squilibrio mentale e ha ritenuto opportuno trasferirlo al manicomio di Collegno per un più approfondito esame delle sue condizioni psichiche.

La sera stessa della rapina, quando l'Emanuello fu accompagnato al commissariato di Borgo Dora, aveva tenuto un contegno strano, tanto da lasciar perplesso il sottufficiale di polizia che gli rivolgeva le domande per compilare il primo verbale sul fatto. Ora il giovane si guardava attorno con aria svagata, come se le parole che gli venivano rivolte non lo riguardassero; ora si sbiancava in volto e tremava per tutto il corpo. Ad un tratto anzi fu colto da un principio di svenimento. Non si dette sulle prime gran peso a queste manifestazioni: si pensò che egli fosse intontito e stravolto dall'emozione del colpo andato a vuoto, della fuga e dell'immediata cattura. Apparve invece più preoccupante la successiva crisi isterica dell'Emanuello, che in questura mise sottosopra un ufficio spaccando vetri e rovesciando seggiole.

Fu chiamato un medico, che resosi conto dello stato del giovane, ordinò che fosse ricoverato in manicomio. E' risultato d'altra parte che l'Emanuello era andato soggetto più volte negli anni passati ad attacchi di epilessia.

— Dall'ospedale psichiatrico di Collegno sono fuggiti ieri alle ore 8 due vecchi ricoverati. Erano addetti all'accensione dei caloriferi e di buon mattino, approfittando della libertà che comportava il loro incarico e della nebbia caliginosa, se ne sono andati. Uno si chiama Antonio Pio Morlotte, è nato 65 anni fa a San Lorenzo del Colorado (Stati Uniti) ed abita a Torino in via Bertolla 88, venditore ambulante. E' un alcoolizzato cronico: nel mese di ottobre aveva chiesto spontaneamente di essere ricoverato. L'altro si chiama Emilio Quaranta, di 47 anni, calzolaio di Rivarolo. E' uno psicopatico ed in manicomio è già stato una ventina di volte.

Duplice incidente stanotte sulla strada per Rivarolo

Fra Torino e Rivarolo, presso l'incrocio con la strada di Bosconero, un motociclista è slittato e caduto stanotte verso l'una. Un'altra motocicletta che seguiva, andava a urtarlo contro, a causa della scarsa visibilità dovuta alla nebbia: il guidatore, Renato Barengo di 23 anni, abitante a Rivarossa, si feriva gravemente: portato all'Astanteria Martini da un'auto di passaggio guidata dal signor Angelo Pagliassotto, è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica; un amico che viaggiava sul sellino posteriore, Angelo Galottino di 22 anni, se l'è cavata con poche escoriazioni.

— Una ragazza di 15 anni, Maria Teresa Grassi, domiciliata in via Cesare Balbo 4, è rimasta ferita ieri mentre sciava al Sestriere. Caduta sulla neve, veniva investita da una compagna: una scheggia di sci le penetrava in una gamba. Al «Maria Adelaide» è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

«Venerdì letterari». - Stasera alle ore 18, al teatro Carignano parlerà Cesare Zavattini. La conferenza sarà ripetuta sabato 10 al Circolo Tunnel di Genova, lunedì al Manzoni di Milano e martedì all'Eliseo di Roma. Il tema della conferenza è «Viaggio al Messico».

Disservizi pubblici

La luce, i telefoni e la pulizia del cimitero

Ancora una volta, la notte scorsa è mancata l'energia elettrica in vaste zone della città. Le case sono rimaste al buio fino alle sei del mattino. L'interruzione di un servizio così importante reca grave danno ai cittadini: a coloro che per ragioni di lavoro rincasano tardi, a chi è costretto a vegliare per insonnia, per malattia, o per qualche occupazione che impegni le ore notturne. Si è già detto altra volta che le Società elettriche hanno l'obbligo di informare i cittadini ogni volta che per ragioni eccezionali sono costrette a sospendere, anche per breve tempo, l'erogazione della corrente. Visto che proteste e reclami non hanno mutato la situazione, suggeriamo alle famiglie di tener sempre a portata di mano una scorta di candele. Nessun interesse ci lega alle fabbriche di antiquati mezzi di illuminazione. Ma questa misura di prudenza appare l'unico rimedio consigliabile per affrontare le crisi di illuminazione, a cui ci espongono le Società elettriche che, di tempo in tempo, tolgono la luce di notte senza avvisare nessuno.

* *

Un lettore ci scrive lamentandosi del disservizio dei telefoni di Stato. «*Tra le 15,45 e le 16,15* — egli ci scrive —, *cioè per una buona mezz'ora, ho chiamato inutilmente il «14» e il «114» per avere una comunicazione con Milano. O sentivo il segnale di occupato, o il campanello trillava a distesa senza che nessuno venisse a rispondere. Proprio nelle ore in cui il traffico telefonico è meno intenso accade di non trovare il personale disposto a darvi la comunicazione richiesta. Il servizio telefonico interurbano dura 24 ore su 24; in nessun periodo della giornata deve essere rallentato o abbandonato. Non bastano neanche le recenti interrogazioni in Parlamento per richiamare ai suoi doveri l'Azienda di Stato?*».

* *

Una signora, vedova da poche settimane, ci scrive: «*Non ho che il conforto di recarmi ogni domenica al cimitero. L'altro giorno, al campo H, ho dovuto faticare non poco per aprirmi la strada fra il terreno molle di fango. Sono caduta, insudiciandomi, due volte. Anche le strade del cimitero fanno parte delle vie cittadine. Il Municipio deve provvedere, con quella pietà e quella comprensione che si debbono ai morti e ai superstiti, ad evitare che si facciano spiacevoli confronti con altre città dove i cimiteri sono tenuti con più cura e più decoro*».

ECHI DI CRONACA

Stato Civile. — Ieri, giorno festivo, il Municipio non ha trasmesso l'elenco dei morti. Lo pubblicheremo domani.

J conforti del Manzoni

Molti uomini di alta e sottile coltura si sono domandati come mai, gira e rigira, i «Promessi sposi» siano il più sicuro libro di consolazione; così attuale sempre, così pronto a fasciarti l'anima di dolcezza, di una strana pace. Leggendolo ti senti senza rimorsi... Altri libri celebri, ascetici o più dichiaratamente moralistici religiosi metafisici, in certe notti buie e acri, ti repugnano; ti ributtano sulla riva deserta col cuore più deserto che mai. I «Promessi sposi», buoni buoni, con quell'aria tra il campagnuolo e il provinciale ti entrano in casa, si aggirano per le stanze facendole subito più ariose e familiari; e ti sussurrano parole così vere, così eterne, e v'è dentro tal fiato di poesia, e umore e grazia e santa malizia e carità, che se anche ti fosse venuto un po' di dispetto, subito è disperso. Ti indispettisce, nel Manzoni, qualche paginetta che ti pare troppo facile, quasi sciatta. Noi moderni siamo complicati; e le allucinazioni di Rimbaud e le ingegnosità di Proust e l'angoscia di Kierkegaard e il surrealismo ci hanno gettato in tali ambasce, e ci sentiamo così ricchi di disordini, di catastrofi e di abissi, che quel Renzo, quella Lucia, e don Abbondio e Agnese e il sarto del villaggio ci paiono ometti. Eppure, se vi mettete a sfogliare il gran libro, tosto vi buttate a leggere fitto, beati e assorti, e poi di Kierkegaard e di Proust non ve ne importa più nulla: non contano più. Quel che conta è ormai questa letizia faceta, profonda, questa celeste ironia...

L'ironia potrebbe essere la chiave del libro. Era una gran mente, Manzoni; non soltanto poeta e romanziere, ma dissociatore di idee, psicologo ardito, moralista penetrante; un vero figlio del Settecento. L'ironia manzoniana è forse il sale che preserva dalla corruzione quel racconto di povera gente, è il succo mondano, elegante, accorto, che ne garantisce la fama presso la società sensibile e fatua della cultura d'oggi. Perché sappiamo bene, tutti sappiamo quello che nei «Promessi sposi» non c'è. Non c'è il vizio; non ci sono deviazioni sessuali o delitti perfetti e gratuiti, o mitomanie, non c'è la [illegible] irrazionalità del subcosciente. Ma che diciamo? Non c'è l'amore. Vogliamo dire quel certo amore che si converte in cenere. Non c'è precisamente quello che più interessa gli intellettuali e gli «intelligenti» d'oggi. Ma l'ironia, il sorrisetto del Manzoni sono tuttavia la sua riserva, la strizzatina d'occhi, come a dire: — Be', queste cose le so anche troppo, le so quanto voi e magari meglio e più atrocemente di voi, ma...

E questo è il punto. Non per l'ironia o per l'umore ameno, o per l'implicita, misteriosa speranza, Manzoni vi consola, e vi assolve, ma perché cristiano; non per quello che disse, ma per quello che con tanta forza e soavità seppe cristianamente tacere. Nella rinuncia è la sua anima grande, nella scelta e nel giudizio la sua carità di artista. Manzoni è il più dolce e virile compagno nel dolore perché del cristiano praticò la disciplina interiore; e perché a Cristo, non per viltà di nevrastenico, ma pensosamente fu disposto a sacrificare tutto, anche la compiutezza e il successo dell'arte, e la poesia. Egli sapeva che vi sono nell'uomo zone arcane e terrificanti che non è lecito svelare; e, cancellandole, trasse e la poesia e l'arte a un che di perfetto, a un equilibrio ineffabile: suono, timbro, voce, verità.

Certo, nevrastenico Manzoni lo era. Ma non fece della nevrastenia la risorsa della sua vita di poeta e d'artista, non la sfruttò nemmeno per dolersene. Fu una malattia, era il suo male; la pena che Dio gli aveva dato perché conoscesse l'infermità del mondo, perché al di là di quel male potesse giungere alla pietà e all'amore. Manzoni capì il senso del suo destino, e tacque. Tacque il suo male, e in quel suo male fece tacere e sconfisse tutto il male della vita, tutte le falle dell'essere; da quel silenzio, da quell'orrore accettato e taciuto nacque e si irradiò la luce del romanzo del perdono, della provvidenza, della carità. Sottolineando questo carattere dell'animo manzoniano, un critico acuto, il Momigliano, osservò che a differenza dei soliti nevrastenici Manzoni sui malanni propri e della famiglia non si soffermava quasi mai, e riporta da una lettera al Fauriel un tratto di esemplare saggezza: «*Les discours sur les plus petites choses à faire valent mieux que des lamentations sur des malheurs, auxquels on ne peut apporter de remède*». Manzoni intuiva che la nevrastenia è la ferita dalla quale il satanismo vapora. Manzoni sapeva che torbidezze e ansietà, orgasmo e terrore, tristezza e passione, la paura e la superbia, la concupiscenza e il delitto sono una sola materia compatta, e nervosa, una sola lava incandescente che guai a lasciarla sgorgare; invade tutto, brucia tutto. E per ciò disse che non se la sentiva di scrivere d'amore, l'amore umano, perché di amore ce n'è anche troppo...

Così ci consolano i «Promessi sposi»; non perché ci invitino a non metterci nei tumulti, a non predicare in piazza, a non attaccarci un campanello al piede, e cent'altre cose come Renzo dice; ma perché c'insegnano che di tante cose si può fare a meno; e quando queste «cose» inafferrabili, vaganti intorno a noi, quando le tentazioni ci opprimono, tenere e crudeli, il libro del Manzoni ci schiude un mondo limpido, onesto, senza falsi terrori. Svanisce la paura perché il cuore si fa puro. Padre Cristoforo addita il cielo, Perpetua chiacchiera, Don Abbondio è ameno; oltre le parole nitide un occhio profondo accenna, sorride. Il nevrastenico Manzoni vi dona la pace, forse soltanto per questo, che del suo male tremendo, di quel segreto accolse il martirio, e stette zitto, e ne trasse una più casta, più intelligente discrezione e pietà. Doveva essere un segno fatale, nefando e nefasto del tempo nostro, che della nevrastenia si facesse una Musa, una specie di stramba virtù.

Francesco Bernardelli

UN PAESE DI 10 MILIONI DI CHILOMETRI QUADRATI

I "cinque„ punti cardinali dell'immensa terra cinese

Sorrisi senza meraviglia per un viaggio che dura giornate e notti di treno e lunghissime ore di aereo e di navigazione - Molte fotografie per accontentare la polizia delle varie regioni - La scorta dei medicinali antichi e miracolosi: erbe, polveri, bacche, radici, fiorellini appassiti, da cavarne infusi e pillole - E così, in una farmacia indigena, si può felicemente prendere contatto con la Cina dei secoli passati, bonaria e poetica

(Dal nostro inviato speciale)
Pechino, dicembre.

Sto per lasciare Pechino e iniziare un lungo viaggio verso le provincie Kansu e Cinghai, sino a sfiorare la porta della vasta regione del Sinkiang dove sorgono le nuove basi per le industrie della Cina: miniere di ferro e di carbone, pozzi di petrolio, raffinerie. Subito penso che un cinese darebbe lo stesso annuncio in modo diverso. Senza citare i nomi delle regioni, si limiterebbe a dire che parte per il Nord-Ovest e per l'Ovest della sua patria. I cinesi amano i punti cardinali, li citano sempre e con molta precisione. Un vero abitante di Pechino anche quando sale su uno di quei tricicli che sostituiscono i tassì, non dice al pedalatore il nome della strada nella quale desidera essere trasportato, ma gli suggerisce soltanto un punto cardinale. Gli dirà semplicemente e per esempio: «Vai ad Est»; e quello si mette a pedalare senza incertezze.

La scoperta di una simile usanza mi diede, di colpo, la sensazione della vastità della terra cinese e certo i dieci milioni di chilometri quadrati che la compongono (trenta volte l'Italia) suggeriscono l'amore per i punti cardinali. E li amano tanto da averne poi uno in più dei nostri e per uso, dirò così, personale. Essi non hanno solamente il Pei, il Nan, il Tung ed il Si, che sarebbero nell'ordine il Nord, il Sud, l'Est e l'Ovest; ma hanno anche il Ciung, che vuol dire il Centro o, meglio, quello che sta nel mezzo degli altri quattro. A stare nel mezzo sono proprio i cinesi; e nella loro lingua quel che noi indichiamo col nome di Cina, loro la chiamano Ciungkuo, ossia Paese del Centro.

E' dunque un popolo che ha il senso della vastità della sua terra e che vi si muove come il marinaio sull'oceano; e quando dico che sto per mettermi in quel viaggio di migliaia e migliaia di chilometri da farsi in aereo, in treno ed in battello sorridono senza meraviglia. Sembra che il Nord-Ovest e l'Ovest verso cui andrò siano all'angolo della strada e non lontano giornate e notti di treno o lunghissime ore d'aereo e di navigazione. «Bene — dicevano — un bel viaggetto» e tutt'al più mi davano qualche consiglio pratico. Prima d'ogni altra cosa dovevo farmi fare molte fotografie formato tessera perché ogni mio viaggio doveva essere autorizzato dalla polizia e per ogni permesso dovevo appunto presentare una mia immagine.

Qua salta fuori un altro aspetto del costume cinese. Non so, e nessuno me l'ha saputo dire, quanti siano gli «studi fotografici» a Pechino. Tanto per scrivere un numero potrei dire ventimila; ma è cifra cervellotica. Ad ogni modo sono numerosissimi, come da noi i caffè ed i bar, e li vedo lungo le strade ad ogni cento metri e so che tutti hanno molto lavoro. Nemmeno saprei dire quale sentimento spinga il cinese a farsi fotografare con finta abbondanza e, persino, a farsi ritrarre con tanta ossessione. Perché succede questo: una volta che ha la propria fotografia in mano, subito corre da un buon disegnatore e se ne fa fare una copia artistica. I disegnatori sono appunto di grande abilità fotografica e con la matita e con lo sfumino rifanno alla perfezione quel che già ha fatto l'obiettivo della macchina.

Scaffali a cassettini

Oltre che alle fotografie dovevo provvedere a piccole compere e qua tutti mi consigliavano d'andare nel gigantesco magazzino statale inaugurato da pochi mesi all'inizio di quella che una volta era la via Morrison e che adesso ha un nome cinese troppo lungo e complicato per poterlo ripetere. Quel magazzino è veramente una fiera campionaria. Appena dentro ci si imbatte nel reparto profumeria ed immagino che sia stato messo ad arte, come per bene accogliere il visitatore. Magazzini del genere hanno oggi grande sviluppo in tutte le città cinesi e sono mostrati agli stranieri con molta premura, come facessero parte dei monumenti cittadini ed anche con molto orgoglio. Essi, a mio parere, servono a creare, presso i cinesi, la persuasione che lo Stato provvede a soddisfare con sollecitudine tutti i bisogni dei suoi sudditi; e concorrono, a modo loro, nel togliere di mezzo la figura del mercante individuale o del negozio privato, che ancora resiste umiliato e moribondo.

In simili magazzini lo Stato offre a prezzi non esosi gran copia di mercanzie non ottime, ma buone e spesso rifinite con perizia artigianale perfetta, che di certo i sovietici non conoscono. Passando da un piano all'altro del grande emporio di Pechino, ho visto che si andava dalle valige ai pattini a rotelle, dai dolci alla carta da lettera, dalla frutta secca alle biciclette, dal vino di riso alle pellicce, dai giocattoli alle mutande felpate, dagli istrumenti musicali alle scarpe, dagli asciugamani alle penne stilografiche, agli apparecchi radio, ai bicchieri, alle sputacchiere; e potrei continuare nel caotico elenco senza trovare facilmente la fine. D'altronde sarebbe più spiccio dire quel poco che manca, per esempio un reparto di prodotti farmaceutici. Infatti, entrato nel grande magazzino perché sospinto dall'entusiasmo dei miei accompagnatori cinesi, lo cercai inutilmente.

Sin dai primi giorni del mio arrivo a Pechino ero molto curioso delle farmacie che vedevo passeggiando lungo le strade e che meriterebbero un capitolo a parte. Non alludo a quelle moderne, ma a quelle tradizionali ed antiche, che sono numerose e che il governo protegge con molte attenzioni. Esse, in maniera rapida e direi visibile, sono ad un tempo la testimonianza della grande civiltà dei cinesi, poi della loro giustificata fiducia nei rimedi offerti dalla natura, infine dell'indifferenza per quanto si faceva in questo campo nel resto del mondo. Le vecchie farmacie sono di solito ampie, con molti scaffali a cassettini; e quasi sempre sono in una penombra strana, che non saprei come definire. Là dentro, quando curiosavo, vedevo una [illegible] luce antica, piacevolmente misteriosa e negatrice del neon. Dietro il banco i commessi sono numerosi e sempre li ho visti loquaci, sorridenti come se sapessero di regalare a tutti rimedi prodigiosi.

Preparativi per la partenza

Più di una volta mi ero fermato a rimirare le loro sorprendenti vetrine entusiasmandomi per quella fiducia nella natura che vi sentivo riflessa con tanta sicurezza. Vedevo erbe di cui non so il nome, foglie di bellissimi colori e sagome, ramoscelli tagliati con cura, fiori insecchiti, che avevano acquistato una nuova bellezza; vedevo corna di cervo, ossa di montone, carcasse di tartarughe, bulbi di loto, innumerevoli radici, alcune nere come il carbone altre lucide come il marmo, altre sottili come i peli d'una vecchia e lunga barba. E fra tutte, sempre al posto d'onore, l'impudica mandragora, che vagamente ricorda il corpo femminile nudo, che in realtà a me sembra piuttosto una rana spiaccicata, come le servono rosolate in certe città del Piemonte.

Ad ogni modo non c'è da sorridere di diffidenza. Quelle erbe, quelle foglie e le ossa pestate del montone, o la carcassa della tartaruga servono a guarire nè più nè meno come certe medicine che si nascondono dietro formule chimiche. Adesso le due usanze terapeutiche, la tradizionale che dà vita alle farmacie dette «cinesi» e la scientifica che dà vita alle farmacie dette «moderne», coesistono senza darsi alcun fastidio. Anzi si dànno reciproco aiuto e bisogna dire che, quasi sempre, i medicinali antichi confermano quelli di cui i nostri scienziati vanno orgogliosi. Mi accontento di un esempio, che si potrebbe però moltiplicare per altri cento e cento casi: i cinesi da secoli usano una certa alga per guarire le sinusiti e non so quale studioso moderno ha scoperto che l'efedrina è portentosa per la cura di tale malattia. Ma, analizzata l'alga che tradizionalmente i cinesi usano, ci si accorse che contiene appunto grande quantità di efedrina.

Era necessario che raccontassi tutte queste cose per poi dire come si conclusero i miei preparativi per la partenza da Pechino. A quegli entusiasti amici cinesi che mi avevano spinto nel grande magazzino di Stato e che con orgoglio avevano assistito ai miei piccoli acquisti, dissi che desideravo alcuni medicinali per controbattere il raffreddore, il mal di gola, il mal di testa ed altri disturbi che un cibo insolito per me potevan procurarmi e li pregai che mi accompagnassero in una farmacia «cinese». Non capirono o fecero finta di equivocare e mi guidarono in un magnifico e nuovo ospedale, mi trascinarono davanti ad una dottoressa che aveva un faccione mongolico, e dovetti accettare quel che mi capitava per suo parere scortese. Con molta pedanteria fui interrogato su quel che desideravo e poi con sollecitudine venni servito dalla farmacia «moderna» dell'ospedale stesso.

Non era quel che volevo e risolsi di sbrigare la faccenda da solo. Andai in una grande farmacia «cinese», che già avevo ammirato poco lontano dal mio albergo, deciso a farmi dare quel che desideravo: d'altronde fu cosa molto facile e servì a mostrarmi anche una usanza che ignoravo. Sopra i banchi delle antiche farmacie, come tanti piccoli fazzoletti messi ad asciugare, penzolano foglietti di carta variopinta. Si direbbero pianeti della fortuna e sono invece ricette già pronte, tramandate attraverso i secoli (le notizie sulla medicina cinese risalgono a settecento anni prima di Cristo ed allora persino i poeti cantavano in versi i rimedi delle erbe e delle radici), stampate con bei caratteri neri e rossi, per guarire alcuni malanni universali e forse vecchi come l'umanità stessa.

Inverosimile lontananza

Quando capirono che alludevo al mal di testa, staccarono dall'alto un primo foglietto; ed altri ne strapparono via via che capivano a quali miei eventuali malanni mi riferivo. Poi aprirono decine di cassettini prendendo da ciascuno erbe, polveri, bacche, fiorellini appassiti, radici carnose e rosseggianti, pesando ogni cosa su una staderina che il commesso teneva alta con un dito sopra il banco e sotto ai miei occhi. Infine prepararono diverse buste e tentarono di spiegarmi quel che avrei dovuto fare: si trattava di cavarne degli infusi ed anche, da quel che mi riuscì di capire, delle pillole.

Me ne venni via felice. Per la prima volta avevo avuto la sensazione d'essere stato, per quanto in maniera curiosa, a contatto con la Cina dei secoli passati, sicura di sé, generosa, bonaria ed ottimistica. Quei medicinali (pensavo) li avrei messi nella valigia e, forse, non mi sarei mai deciso ad adoperarli; ma erano poetici perché venivano da una inverosimile lontananza di generazioni, erano l'eco di remote esperienze che anche la presunzione dei medici moderni deve per forza riconoscere giuste. Quelle buste erano un ottimo viatico per il viaggio che dovevo intraprendere.

Enrico Emanuelli

IL MONACO E LA POLITICA

Sullo sfondo di un monastero, un monaco insegna a bimbi ciprioti la storia ellenica. La Chiesa ortodossa ha parte notevole nella campagna per l'unione di Cipro alla Grecia

L'AVVENTURA DI DON PRINCIPIO

Il venditore di "cicche„ non è contrabbandiere

La Corte di Napoli ha messo le cose a posto, attraverso un saggio di interpretazione della legge che è destinato a far testo - Ma perchè, nella questione, non interviene l'Alto Commissario per la Sanità?

Napoli, dicembre.

Non è vero che *de minimis non curat praetor*, come si va affermando da secoli. La Corte di appello di Napoli — quattro consiglieri ed il presidente, in toga e tocco; i carabinieri in alta uniforme ai lati del pretorio; nell'aula, stipata, un pubblico eterogeneo e divertito, che raccoglieva, al di qua dello steccato, l'*élite* del Foro, al di là una folla pittoresca e chiassosa di miserabili — ha destinato un'intera udienza per stabilire, alla stregua di quelli che sono detti i principii universali del diritto, la genesi e la natura di quella *res nullius* che è la *cicca*, il mozzicone di sigaretta che buttiamo, noncuranti, per via.

Il dibattito si è snodato con quel piglio solenne ed austero che è proprio dei giudizi d'appello: dapprima, la difesa, ricorrente contro una sentenza «in cui si era fatto del diritto un'applicazione iniqua ed aberrante»; poi il P. G. che, difendendo la sentenza impugnata, affermava di «difendere la maestà della legge». Alla fine, nell'aula attenta, risuonò l'[illegible] «La Corte si ritira per deliberare». E fu, subito, un disfrenarsi impetuoso di commenti, un intrecciarsi caotico di previsioni. Don Principio — l'imputato —, una figura popolaresca, il «re» degli angiporti e dei marciapiedi, era rimasto in silenzio mentre parlava il rappresentante della legge; fremeva, si torceva, avrebbe voluto interrompere, correggere, interloquire: il patrono glielo aveva impedito; si era, perciò, limitato a gesticolare. Ma, ora, aveva via libera: poteva dire l'opinione sua, poteva, anche, polemizzare. E, troneggiante sul banco, l'andava facendo con tono tribunizio. Era certo di raccogliere, fra il pubblico, unanimi approvazioni e consensi.

— Che! — andava ripetendo —: la cicca non è un prodotto del Monopolio? E chi ha messo in vendita la sigaretta, se non il Monopolio?... — Don Principio procedeva, nei suoi sfoghi, a base di sillogismi che lasciavano sospesi: — Più la cicca è abbondante, più si ha la certezza che il tabacco della cicca proviene dal Monopolio. Infatti il Monopolio non si preoccupa della qualità del prodotto, pensa solo a maggiorarne il prezzo... Ed io, per questo, dovrei essere trattato come un contrabbandiere?

Riassunta in termini diversi e, diciamo pure, giuridici, la questione sottoposta all'esame della Corte era questa: quale delle due ipotesi previste dalla legge sui monopoli è configurabile nei confronti di chi pratica il commercio delle *cicche*? L'art. 84, n. 5, di questa legge, che è una legge feroce, fulminante nelle sue comminatorie, stabilisce che commette il delitto di contrabbando, con tutte le conseguenze che ne derivano (arresto, pene pecuniarie astronomiche, eccetera) «chiunque vende tabacco o residui di tabacco lavorato non provenienti dal monopolio»; l'art. 86, invece, considera il caso di chi pone in vendita tabacchi «senza autorizzazione dell'Amministrazione dei Monopoli» e, contenendo l'ipotesi nei limiti di un semplice fatto contravvenzionale, commina un'ammenda che può andare dalle dieci alle venticinquemila lire.

Nel giudicare Don Principio, per avere svolto in lungo ed in largo il commercio delle *cicche*, il Tribunale di Napoli si era attenuto alla prima ipotesi, quella dell'art. 85, n. 5, della legge, proclamando che le *cicche* non provengono dal monopolio ma dal fumatore e che, conseguentemente, Don Principio, il principe dei raccoglitori e dei venditori di *cicche*, si era reso colpevole di contrabbando. Ebbene, dopo una lunga sosta in camera di consiglio, la Corte ha riconosciuto che l'appello di Don Principio era «fondato». Con un saggio di ermeneutica legislativa che è destinato a far testo, ed il cui succo, o, se più piace, la cui morale, si incide ed inserisce nel maestoso corso della patria giurisprudenza, i giudici di appello han reso giustizia al raccoglitore e venditore di *cicche*, questa tipica figura di quello che Marx chiamava *lumpenproletariat*, il proletariato degli stracci: la sua attività non è perseguibile sotto l'ipotesi del contrabbando, bensì, soltanto, sotto quella della vendita [illegible].

A dir vero, ridotta in questi suoi giusti limiti, la questione potrebbe apparire più di competenza del Commissariato della Sanità che della magistratura. Ma l'ACIS non si è preoccupato ancora di intervenire, attraverso i suoi organi repressivi, che, tuttavia, non mancano, per impedire un commercio che può [illegible] una pericolosa seminagione di microbi. E, invece, è toccato alla maestà della Giustizia occuparsi della questione per definire, *erga omnes*, ma, soprattutto, rispetto al fisco, famelico ed esorbitante, la natura di un commercio che è esercitato da torme di derelitti. Vendere *cicche* non è contrabbando, perché il tabacco delle *cicche* proviene dal Monopolio. «Il vizio del ragionamento su cui il Tribunale ha fondato la sua decisione — ha detto la Corte — è manifesto in quanto il mozzicone, tale divenendo la sigaretta con l'uso, è parte, per ciò stesso, originariamente, della sigaretta cui residua; onde il tabacco di che è formato proviene dal Monopolio, siccome dal Monopolio proviene il tabacco dell'intero, e coerentemente, con l'acquisto da parte del consumatore, è stato già sottoposto al pagamento del relativo diritto...».

E la Corte si è dilungata in questa dimostrazione che può sembrare superflua, quasi di sapore lapalissiano. Ma, nel campo dell'applicazione della legge, le cose non vanno sempre per dritto: tocca, appunto, agli interpreti scoprire la giusta via, la via della equità e della vera giustizia.

Francesco Argenta

Lettere al Direttore

Da quando i professori hanno chiesto aumenti di stipendio, molti tentano di deprezzarne il lavoro

Signor Direttore,

poichè ha dedicato un angolo del suo giornale ai vari punti di vista dei suoi lettori, abbia la bontà di accogliere anche queste mie osservazioni su quanto detto dai dottori Zini e Caminati nella *Nuova Stampa* del 7 c.m.

Debbo osservare anzitutto che l'atteggiamento del Governo per la difesa della sua opera nel riguardo degli insegnanti ha talmente confuso le idee del pubblico, che questo non si può ancora convincere che i professori con la loro agitazione mirano proprio ad ottenere dei miglioramenti economici decisivi allo scopo di poter ridare dignità ed efficienza alla Scuola. Ed è strano constatare che per gli Italiani tutto andava bene nel campo scolastico, finchè i professori si arrabattavano in qualche modo per fare scuola e per tirare avanti; appena un sentimento di stanchezza e di ribellione li ha spinti a richiedere allo Stato di ridare a loro la dignità d'un tempo e di porli in grado di dedicarsi integralmente alla scuola, da più parti si sono levate voci, non per plaudire al loro atteggiamento, ma per cercare in ogni modo di deprezzare la loro opera, quasi qualunque spazzino meritasse maggiore considerazione di loro, poichè coscienziosamente per 48 ore settimanali provvede alla nettezza urbana.

Mi sia lecito osservare:

1) Che i professori non fanno le vacanze a loro piacimento, ma seguendo un determinato calendario scolastico, studiato e fissato dalle autorità dello Stato, in base a determinati criteri, tenuto conto della qualità del loro lavoro e che non compilano solo dei moduli tutto l'anno, ma trattano giovani esseri viventi;

2) che nessun professore vuole ad ogni costo fare «concorrenza sleale agli insegnanti liberi da incarichi statali», ma cerca soltanto di procurarsi con un lavoro extrascolastico la possibilità di salvare la propria dignità con un alloggio decoroso, con un abito decente; di provvedere ad una adeguata istruzione dei propri figli ed a procurarsi un po' di riposo, poichè non solo «lavorare stanca» ma anche il fare scuola.

I liberi professionisti, i commercianti, gli operai, gli impiegati, quelli specialmente che hanno difeso coi denti i diritti casuali, non credono che sia giunta l'ora, dopo che tutti i prezzi e tutte le rimunerazioni si sono allineati con l'attuale costo della vita, che anche i professori possano chiedere di riprendere quel posto in società che a loro compete, poichè in fondo non c'è avvocato, ingegnere, medico, perito che non esca dalla scuola?

Nessuno ha protestato, quando i magistrati hanno chiesto e ottenuto gli aumenti adeguati alla dignità della loro missione. Forse che non compiono una missione anche gli insegnanti, che ogni giorno edificano qualcosa di nuovo nella mente e nell'animo dei giovani; ogni giorno esercitano su di essi il loro delicato compito di assoluzione e di condanna, di promozione e di ripulsa, e traggono da esse sempre nuovi elementi per rinnovare e perfezionare il loro metodo di lavoro?

Prof. Domenico Macero
Scuola Tecnica «D. Birago», Torino

La lettera del dott. Corrado Zini ha provocato poi altri scritti, che ci sono giunti da varie parti. Il prof. Renato Tisato, ordinario di filosofia presso l'Istituto Magistrale «Cairoli» di Pavia, ci scrive da quella città affermando che gran parte degli italiani non capiscono in che consiste esattamente la funzione del docente. Si potrebbe proporre, egli dice, «che tutti i padri di famiglia e in particolare i "dottori" facessero un turno quali insegnanti delle scolaresche di cui fanno parte i loro figli: si renderebbero conto che tre o quattro ore trascorse nel tentativo (spesso vano) di far comprendere ai loro rampolli che so: per es. il significato del giudizio sintetico a priori in Kant o la differenza fra le varie forme di periodo ipotetico, pesano, anche fisicamente, più di sei od otto ore trascorse in un ufficio a svolgere un lavoro puramente meccanico nel tranquillo ingranaggio di una macchina burocratica». E in quanto a vacanze lunghe, lezioni private e dopo-scuola, aggiunge che il calendario scolastico fu compilato non per andare incontro a richieste degli insegnanti, ma per favorire gli allievi: «Si riaprano le scuole al primo ottobre e si tengano aperte fino al venti giugno, si ritorni ai quattro giorni di vacanze natalizie e si elimini qualche Patrono e qualche solennità (che meglio si celebrerebbero col lavoro). Potremo guadagnare una quarantina di giorni per ogni anno, cioè più di un intero anno scolastico alla fine degli otto corsi del liceo o dell'istituto tecnico! Così il programma sarà svolto con più calma e saranno necessarie meno lezioni private».

A sua volta il prof. Giovanni Guastavigna, dell'Istituto Magistrale «G. Lanza» di Casale Monferrato, ci invia una lettera nella quale tra l'altro è detto:

«E' evidente che il dr. Zini non è uomo di scuola, dal momento che, oltre che ignorarne gli orari, crede ancora nel mito dei tre mesi e più di vacanze. E' vero infatti che le scuole si chiudono alla fine di maggio. (Il provvedimento è recente ed è stato preso per agevolare quegli studenti che devono affrontare l'esame di Stato). Ma subito dopo incominciano gli esami di idoneità e ammissione di vario tipo e grado, che si protraggono per una ventina di giorni in giugno. Dopo di questi, e spesso il giorno dopo, cominciano gli esami di Stato che si protraggono fino al 20 luglio circa. Il 1° settembre inizia la 2ª sessione di esami di idoneità ed ammissione, a cui immediatamente succede la 2ª sessione degli esami di Stato, con la quale si arriva fino alla vigilia della riapertura delle scuole. Dei leggendari tre mesi e più rimane ben poco. E cioè proprio quel mese che la cortesia del dott. Zini concede.

«La stessa mancanza di informazione mostra il dr. Zini nella parte "economica" della sua lettera. Le "abbondanti diarie *pappate* (sic)" dai commissari — gli [illegible] "casuali" di cui disponga un insegnante — sono state fino a due anni fa di L. 300 al giorno. L'aumento stabilito deve ancora essere riscosso e sono trascorsi ormai diciotto mesi da quegli esami».

Abbiamo scelto solo alcuni tratti salienti da un'ampia corrispondenza; l'argomento della scuola, degli studi, dei professori è del resto di tale importanza da meritare le più vive e appassionate discussioni alla ricerca di una conveniente ed equa sistemazione, a vantaggio dell'istruzione e della civiltà.

Festeggiato Sibelius per i suoi novant'anni

Helsinki, 8 dicembre.

Il noto compositore finlandese Jean Sibelius ha compiuto oggi il suo 90° anno di età nella quiete della sua residenza di campagna di Akternoonst, località situata ad una ventina di chilometri da Helsinki. Erano con lui la consorte e alcuni intimi. Sibelius ha chiesto di non essere fotografato, come pure, di non dover ricevere tutti coloro i quali avrebbero voluto congratularsi personalmente con lui. Parlando alla radio il presidente Paasikivi ha avuto parole di ammirazione per il vecchio compositore il quale, a suo avviso, 60 anni or sono indicò una via nuova nel campo della musica nazionale.

«La sua musica — ha detto fra l'altro Paasikivi — gli fu ispirata dall'antica storia del popolo finnico e dalla bellezza selvaggia del nostro Paese. Essa si affermò in Finlandia e poi oltrepassò i confini per guadagnarsi l'ammirazione di tutto il mondo».

Libri ricevuti

FRANCO BANDINI: *Il petrolio italiano* - Longanesi - L. 300.
BEPI DA RE: *Un anno sull'Atlantico* - Editrice «Stampa d'Oggi», Roma - L. 600.
ATTILIO MACCIONI: *La mia terra è un'isola* - Cappelli editore - L. 1000.
VICENTE BLASCO IBANEZ: *La baracca* - Feltrinelli, editore - L. 350.
JOHN HOWARD LAWSON: *Il film nella battaglia delle idee* - Feltrinelli, editore - L. 450.
SIDNEY GORDON e TED ALLAN: *Il bisturi e la spada* - Feltrinelli, editore - L. 1300.
MICHIHIKO HACHIYA: *Diario di Hiroshima* - Feltrinelli, editore - L. 1300.
MARIO MUSELLA: *Salute e dolori* - Gherardo Casini editore - L. 300.

Per risolvere la vertenza con le mutue

Proposto dai medici in sciopero un pubblico dibattito con l'INAM

Arbitri della "disfida" i pazienti - Per le organizzazioni sindacali il dottore ha l'obbligo di assistere i mutuati - "Nessuna legge ci costringe al lavoro obbligatorio" ribattono i sanitari

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 8 dicembre.

E' probabile che nei prossimi giorni si apra un pubblico dibattito tra i medici alessandrini, in sciopero anti-I.N.A.M., e i dirigenti dell'I.N.A.M. stesso. La proposta è partita dalla «Giunta d'intesa» della categoria sanitaria ed è ora allo studio della Camera del Lavoro, la quale si offrirebbe di fare da «ponte» con l'organizzazione mutualistica. Gli interessati, cioè gli assistiti dall'I.N.A.M., sarebbero naturalmente gli arbitri di questa «disfida» che è maturata dopo mesi di tensione e dopo sette giorni di sciopero effettivo da parte dei medici.

Il battibecco si è animato giorno per giorno sempre di più. Allo sciopero dei medici, l'I.N.A.M. reagisce seccamente; le organizzazioni sindacali (C.I.S.L., C.G.I.L., U.I.L.), arrivano in soccorso delle Mutue e confermano che il medico ha l'obbligo giuridico di prestare assistenza gratuita all'ammalato I.N.A.M., salvo farsi poi rimborsare dalla Cassa. «Non c'è nessuna legge — replicano i medici — che condanni al lavoro obbligatorio». E si appellano ai sindacati perchè venga riconosciuto anche ai lavoratori del bisturi e dello stetoscopio il diritto di sciopero.

L'ultima battuta di questa polemica è la minaccia, formulata dall'I.N.A.M. in un suo volantino, di pubblicare «l'elenco degli onorari guadagnati nel '54 e nel '55, sino al 30 settembre, da ogni medico per il servizio per conto dell'I.N.A.M.».

Frattanto il lavoratore che si ammala in questi giorni si sente preso tra due fuochi: pagherà al medico in danaro contante la prestazione richiesta? Non la pagherà? In entrambi i casi, le incognite sono piuttosto serie. Nell'incertezza chi può rimanda la visita medica. Gli studi sanitari sono piuttosto deserti, in questi giorni, ad Alessandria.

Secondo la «Giunta d'intesa», solamente tredici sarebbero in tutta la provincia i medici che non aderiscono allo sciopero, cinque ad Alessandria, cinque a Tortona, uno a Novi; due ad Ovada.

Questi dati non debbono essere lontani dal vero se l'ispettore dell'I.N.A.M. dott. De Agostini è ripartito ieri per Roma, dove riferirà in sede centrale sugli sviluppi della vertenza. Intanto il famoso «elenco degli onorari» rimane nel cassetto del dott. De Panfili, direttore della sede alessandrina delle Mutue: è la carta segreta e va giocata per ultima.

«Se si dovesse scendere a questi metodi — dichiara il dott. Francesco Durando, animatore della protesta sanitaria — risponderemo anche noi senza esclusione di colpi». Il dott. Durando precisa che la polemica non è sulle cifre, ma sul metodi e sui criteri dell'assistenza sanitaria, che andrebbero riformati nell'interesse stesso del lavoratore.

Non è, in ogni modo, una situazione da barricate. Sia l'I.N.A.M. che i medici hanno cura di non urtare la suscettibilità e gli interessi dei silenziosi protagonisti di questa vicenda, i pazienti. Sicchè accade che spesso, per far dispetto all'I.N.A.M., il medico «scioperante» visita completamente gratis, senza *notule* e rimborso. E a sua volta l'I.N.A.M. non ricusa di rifondere a molti dei suoi assistiti gli onorari da essi pagati al medico.

E' molto probabile che se la assemblea pubblica si farà, nel dialogo tra I.N.A.M. e medici si inserisca per la prima volta la voce finora troppo poco ascoltata: quella degli assistiti.

g. gh.

Si inasprisce l'agitazione nella provincia di Novara

Novara, 8 dicembre.

I medici della provincia si sono riuniti oggi in assemblea straordinaria per esaminare la situazione in ordine alla vertenza con l'I.N.A.M.

Approvata la relazione del presidente del loro sindacato, i medici hanno deciso di continuare l'agitazione dal momento che nessuna delle loro proposte conciliative avanzate con la mediazione dei sindacati dei lavoratori, sono state accolte. Tuttavia i medici, riconoscendo che in definitiva, danneggiati dal loro sciopero finirebbero con l'essere i lavoratori, hanno deciso di continuare ancora per qualche tempo a prestare ai mutuati l'assistenza gratuita.

L'assemblea ha dato pieni poteri al comitato di agitazione perchè predisponga e attui l'inasprimento della agitazione.

I medici condotti di Vercelli forse entreranno in agitazione

Vercelli, 8 dicembre.

I medici condotti della provincia di Vercelli entreranno con ogni probabilità in agitazione se in merito alla vertenza con l'INAM non si troverà una base di accordo che soddisfi le rivendicazioni dei medici stessi. In una riunione tenuta oggi essi hanno formulato le seguenti richieste: 1) modifica delle tariffe differenziate fra zona agricola e zona industriale che giuocano a danno dei medici condotti delle zone agricole con variazione dalle 200 alle 250 lire *pro capite*; 2) modifica della valutazione della popolazione residente nelle case sparse; 3) applicazione della speciale maggiorazione prevista per l'assistenza alle mondariso.

A quanto pare anche i farmacisti entreranno in agitazione.

La vetrioleggiata a Firenze

Venne lanciato per sbaglio l'acido contro la ragazza?

Firenze, 8 dicembre.

Proseguono le indagini per identificare il responsabile del misterioso episodio avvenuto l'altra sera, in via Boccaccio. Com'è noto, uno sconosciuto lanciò dell'acido corrosivo sul volto della studentessa Gabriella Zini, di 17 anni, dandosi quindi alla fuga senza poter essere identificato.

La giovane Gabriella Zini è sempre ricoverata in ospedale. Per fortuna gli occhi non sono stati colpiti dal liquido corrosivo; si spera inoltre che il volto possa non rimanere sfregiato.

Stasera intanto la polizia avrebbe iniziato nuove indagini su una traccia fornita da una vicina di casa di Gabriella Zini. La donna avrebbe avanzato l'ipotesi che a lanciare l'acido corrosivo contro la Zini possa essere stato suo marito, dal quale vive separata da circa quattro anni, e da cui a più riprese era stata molestata. Non è improbabile che, in seguito alle sue ripulse, costui abbia deciso di vendicarsi lanciandole in faccia dell'acido corrosivo, che gli era facile procurarsi, data la professione esercitata.

L'uomo però essendo fortemente miope — argomenta sempre la donna — e data la oscurità della via, sarebbe caduto in errore, credendo di individuare nella Zini la moglie. E contro la malcapitata giovinetta avrebbe lanciato il liquido corrosivo, dandosi poi alla fuga. Sulla denuncia e sulle indagini in corso gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

Le Cronache dello Sport sono in sesta pagina

Nel decennale della Resistenza

Commemorate le vittime dei campi di concentramento

Modena, 8 dicembre.

Nel decennale della Resistenza il sen. Ferruccio Parri ha commemorato oggi a Fossoli di Carpi, nel corso di una solenne manifestazione cui erano presenti oltre 10 mila persone, le vittime di tutti i campi di concentramento italiani e stranieri. Erano convenuti nell'ex-campo di concentramento di Fossoli, dove nell'ultimo scorcio della guerra furono detenuti cinquemila prigionieri, quasi tutti i perseguitati razziali, politici e partigiani catturati in azioni di rastrellamento, autorità, rappresentanti di tutte le correnti politiche, delegazioni di tutte le città italiane decorate al valore, fra le quali Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma, Lucca, Santhià, Alba, Modena, delegazioni estere provenienti dalla Francia, dalla Germania, dal Lussemburgo, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia, dall'Olanda e dal Belgio. Avevano inviato adesioni il presidente Gronchi, i presidenti del Senato e della Camera, capigruppo parlamentari, autorità militari, religiose e civili di tutta Italia.

Sul lato nord dell'ex-campo di Fossoli è stato scoperto un muro nel quale è stata murata una lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti di tutti i campi di concentramento.

Successivamente, in un lunghissimo corteo tutti i convenuti sono affluiti nella grandissima piazza di Carpi, dove il sen. Parri ha tenuto l'orazione ufficiale.

Rimproverato perchè a mezzogiorno non voleva alzarsi da letto

Uno studente liceale spara tre rivoltellate alla madre

La donna è ferita leggermente alla fronte - Il giovane si rifugia da uno zio gridando: "Salvate la mamma" - Verso sera l'hanno portato nel manicomio di Voghera

(Dal nostro corrispondente)

Tortona, 8 dicembre.

Rimproverato perchè non si alzava da letto prima di mezzogiorno, uno studente liceale ha esploso tre colpi di rivoltella contro la madre; due proiettili sono andati a vuoto, il terzo ha colpito la donna di striscio, alla fronte, in modo non grave. Il giovane è stato portato dai suoi parenti al manicomio e sua madre angosciata ripete a tutti, anche ai carabinieri, che suo figlio è malato, ma buono e «non mi ha fatto nulla. Questa ferita sulla fronte me la sono fatta io, da sola, scivolando sul pavimento».

Il penoso episodio è avvenuto verso le 11,30 a Castelnuovo Scrivia, in via Dante 22, nella casa occupata dallo studente Giancarlo Zanotti, di 21 anni, e dalla mamma, Teresa Torti, di 48 anni. Vivevano insieme, soli, da quando il rispettivo marito e padre, ufficiale dell'esercito, era caduto in Africa Orientale durante la guerra. Non conducevano una vita agiata, ma al ragazzo non mancava nulla. La madre si prodigava per lui, faceva quanto era umanamente possibile per vederlo felice. Ma quell'unico figlio costituiva il suo tormento.

Giancarlo non amava lo studio ed a scuola era tutt'altro che brillante. Con 21 anni compiuti sedeva ancora sui banchi della terza classe al liceo «Grattoni» di Voghera. I suoi compagni lo descrivono come un «tipo un po' bizzarro», facile all'ira, piuttosto permaloso. Si lamentava spesso della vita di provincia. «Non mi piace fare il vitellone» diceva, e intanto pensava a impossibili avventure.

Non mancarono i colpi di testa dello studente irrequieto. Per due volte, negli scorsi anni, fuggì dal paese, abbandonando la madre e scrivendo: «Vado nella Legione straniera». Al confine italo-francese venne sempre fermato e ricondotto a casa. Ieri sera in un locale pubblico, discorrendo con amici, ha detto di volersi uccidere con una vecchia rivoltella, ricordo di suo padre ufficiale. Nessuno l'aveva preso sul serio.

Verso mezzanotte Giancarlo Zanotti se n'è tornato a casa, dove sua madre lo attendeva. Triste e taciturno, biascicava uno stanco «Buona notte» e si ritirava nella sua camera da letto. Alle 10 di stamani la mamma lo svegliava; doveva tornare alle 11 per chiamarlo un'altra volta: Giancarlo se ne stava sotto le coperte, pigro e silenzioso. A mezzogiorno, finalmente, Teresa Torti, riusciva a costringere il figlio ad alzarsi e gli rivolgeva aspre parole di rimprovero per la sua abulia, per tutto il suo comportamento.

Il giovane esplodeva allora, improvvisamente, in un'ira forsennata. Si metteva gridando e gesticolando come un ossesso, imprecando contro la sua vita. Poi, prima che la madre impaurita potesse trovare le parole necessarie a calmarlo, il giovane apriva furiosamente una cassapanca, vi afferrava la vecchia rivoltella e, voltatosi verso la madre, faceva fuoco tre volte.

Un agricoltore che passava sulla strada udiva gli spari e subito dopo scorgeva balzare dalla porta della casa il giovane Giancarlo, stravolto e con la pistola in pugno. Gridava: «Ho ammazzato mia madre, salvatela, salvatela».

I colpi di rivoltella e le grida di disperazione del ragazzo richiamavano ben presto l'attenzione di tutto il paese. Da ogni parte accorreva gente e nel trambusto Giancarlo scompariva. Sua madre veniva trovata, seduta sul pavimento aggrappata con le mani ad una sedia, il capo chino sul petto, mentre invocava con un filo di voce il nome del suo figlio «Giancarlo». Il medico condotto, arrivato fra i primi, le prestava le prime cure e la giudicava guaribile in pochi giorni.

Giancarlo Zanotti, sfogata la sua ira e compresa l'enormità del suo atto, correva da uno zio, tale Bruni, abitante nello stesso paese, e gli raccontava piangendo quanto era accaduto. Lo zio telefonava ad un legale di Genova e verso le 17 partiva con un'auto alla volta di Voghera, portando con sè il nipote. I due bussavano alla porta dell'ospedale psichiatrico e, dopo un breve colloquio con il direttore sanitario, lo studente Giancarlo Zanotti veniva trattenuto in osservazione, mentre del fatto si informava l'autorità giudiziaria.

Tornato a Castelnuovo Scrivia il Bruni si recava subito dalla cognata Teresa Torti, per dirle che il figlio invocava il suo perdono. La madre l'aveva già perdonato: nell'attimo in cui si sentiva bersaglio dei tre colpi di rivoltella sparati dal figlio.

m. m.

Una giovane signora si uccide sparandosi nello studio del marito

La suicida, assai avvenente, sarebbe stata colta da depressione psichica

Valenza, 8 dicembre.

Una giovane donna si è tolta oggi la vita sparandosi un colpo di rivoltella al cuore nello studio del marito. Si tratta della signora Luciana Mirabelli in Rota, di 27 anni, nata a Torino e residente a Valenza in via San Salvatore, moglie dell'industriale Dario Rota, pure di 27 anni, proprietario di una importante gioielleria.

Marito e moglie erano in ottimi rapporti e oggi avevano pranzato insieme in buona armonia. Verso le 15 il Rota era sceso nel laboratorio e la moglie, approfittando della sua assenza, si è recata nello studio e ha preso la rivoltella sparandosi al cuore. La morte è stata istantanea.

Non si conoscono ancora le cause del suicidio, che vengono per il momento indicate genericamente in una improvvisa depressione psichica. La signora Rota, assai graziosa, non aveva amicizie; era sposata da due anni e soleva uscire sempre sola. Soltanto un grosso cane lupo le teneva compagnia nelle lunghe passeggiate. Data l'ottima posizione economica del marito viveva agiatamente.

Aveva la famiglia a Praga l'uomo uccisosi a Verbania

Verbania, 8 dicembre.

Il suicidio del trentunenne Josef Koubek ha destato viva impressione in città. Il giovane cecoslovacco, già internato in un campo profughi presso Salerno, risiedeva da un anno e mezzo a Verbania.

Particolarmente addolorati sono rimasti l'avv. Bartoli, gestore del chiosco e principale del suicida, e il diciottenne Osvaldo Bianchi, rimasto ferito dalla pallottola esplosa dalla pistola caduta dalla tasca del cappotto del Koubek. Il Bianchi non sa capacitarsi come un incidente del tutto involontario, e che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, abbia potuto sconvolgere l'uomo in maniera tale da indurlo a togliersi la vita.

Sulla figura del Koubek si hanno più precisi particolari: il giovane cecoslovacco, durante l'ultima guerra aveva militato in una formazione partigiana e s'era battuto valorosamente nell'Europa orientale contro i tedeschi, riportando una grave ferita ad un braccio — rimasto anchilosato — e guadagnandosi due decorazioni, una francese e l'altra britannica. Con l'arrivo delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia il Koubek lasciò la sua patria e dopo emozionanti avventure giunse in Italia come profugo.

Il Koubek, in una lettera indirizzata al principale, chiede perdono per la sua disperata decisione. Si ritiene che sul giovane, oltre che l'impressione per l'incidente avvenuto al cinema «Impero», abbiano influito anche le sue particolari condizioni: infatti, egli era sempre turbato dal pensiero della famiglia, residente a Praga, composta dalla vecchia madre e da cinque fratelli, che da molti anni non vedeva più.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il perdurare della calma ha fatto accentuare il ribasso di molti titoli, benchè anche gli esteri avevano difficoltà a mantenersi. Lire tipiche definitive.

LONDRA — Continua in tutti i settori una lievissima tendenza al ribasso, ma gli investitori hanno assorbito in dieci soli minuti un prestito della città di Liverpool per 6 milioni di sterline.

NEW YORK — Guidate dagli aeronautici, la Borsa valori di New York, dopo una riunione per gran parte irregolare, ha chiuso oggi con moderate migliorie, realizzando guadagni da uno a tre dollari per azione e perdite entro un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.570.000 azioni.

Nel mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 206,875 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di perdita a 116 cents di guadagno per balla: dicembre, 34,96; marzo, 33,89; maggio, 32,65; disponibile, 34,00.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali si avrà cielo da nuvoloso a localmente coperto. Pioggie sparse sul Friuli e sul Veneto. Possibilità di nevicate isolate sulle Alpi e sugli Appennini oltre i duemila metri. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare. Temperatura in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali; stazionaria altrove. Mari: Ligure, alto Tirreno e alto e medio Adriatico mossi; gli altri mari leggermente mossi o calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,1	—0,7	Perugia	5,7	9,2
Trento	—2,2	—0,6	Pescara	2,2	14
Trieste	2,2	6,8	L'Aquila	—1,4	10,2
Venezia	5	6,8	Roma	2,2	15,1
Milano	0,9	5	Bari	4	14
Torino	—2,9	10,6	Napoli	10,1	13,4
Genova	11,9	13,2	Reggio C.	12,4	16,1
Bologna	1,4	3,6	Messina	11,6	15,6
Firenze	7,8	13,4	Palermo	9,8	17
Pisa	6,4	12,6	Catania	1,4	19,2
Ancona	3,6	7,2	Cagliari	2,4	15,8

SPETTACOLI

Successo all'Alfieri di Torino del concerto di jazz

La vecchia tromba di Armstrong entusiasma sempre i giovani

Armstrong in passerella, applaudito dal pubblico entusiasta

Atmosfera di stato d'assedio ieri pomeriggio e ieri sera intorno all'Alfieri: cordoni di agenti e di carabinieri controllavano gli ingressi del teatro e presidiavano l'atrio, la platea e la galleria. Si doveva prevenire l'esuberanza giovanile e il fanatismo degli appassionati del *jazz* per l'esibizione di Louis Armstrong e dei suoi solisti. E la misura di sicurezza, adottata è apparsa opportuna sin dall'inizio quando, alle 16,30, il sipario ancora non si apriva per lo spettacolo annunciato per le 16 e fischi acutissimi, battimani e battipiedi... ritmati avevano trasformato il teatro in una bolgia minacciosa.

Armstrong, in albergo, stava mangiando; era giunto a Torino alle 15,03 con l'accelerato da Sanremo e non finiva di lamentarsi per lo scarso, inadeguato servizio ferroviario.

Alle 16,55 il «re del *jazz*» si è presentato al pubblico. I fischi «italiani» di nervosismo e di impazienza si sono tramutati in fischi «americani» di applausi. «Armstrong, evviva Armstrong» gridavano i più scalmanati; altri lo invocavano con l'appellativo «Satchmo» che significa «bocca di ferro».

Bocca di ferro ha attaccato a suonare la sua tromba dorata e il teatro è ammutolito per poi esplodere via via in clamorose manifestazioni di entusiasmo. I due spettacoli si sono svolti in questo alternarsi di silenzi quasi religiosi con fragorosi, lunghissimi e frenetici applausi.

L'attesa per questa nuova *tournée* italiana di Armstrong era vivissima anche perchè il suo complesso ha quest'anno alcuni elementi nuovi: il clarinettista Edmund Hall, il pianista Billy Kyle e il batterista Barret Deems. Gli altri invece erano già noti al nostro pubblico: il controbasso Arvel Shaw, la cantante Welma Middleton e il trombone Trummy Young. L'aspettativa dei torinesi non è andata delusa. Ogni solista, Armstrong in testa, ha saputo elettrizzare l'uditorio con i suoi virtuosismi fatti di lente e melodiose orditure di note e di guizzi, di trilli, di impennate, di frastuoni. E Welma Middleton, la cantante, ha fatto aggiungere agli applausi per la propria voce anche quelli per l'agilità con la quale sa far piroettare sul palcoscenico l'eccezionale mole dei suoi abbondanti 150 chili.

I jazzisti «puri», alla fine degli spettacoli, lamentavano in Armstrong una sua eccessiva concessione ai gusti meno fini del pubblico, una sua «commercialità» che va a discapito del vero *jazz*. Ma poi convenivano che «Satchmo» sa sempre magistralmente unire il sacro al profano.

All'inizio del secondo tempo Armstrong ha suonato un pezzo con una nuova tromba, invenzione del signor Cosimo Lisi, un barese che da qualche anno lavora a Torino in strumenti musicali. In camerino, tra uno spettacolo e l'altro, Armstrong rievocava ieri sera ad un gruppo di ammiratori il suo debutto a Torino nel 1934, quando il pubblico invase il palcoscenico per portarlo in trionfo. «Torino — diceva — mi ha sempre accolto entusiasticamente e mi è quindi simpatica in modo particolare. Per questo, ma anche per la fonduta», ha aggiunto, storpiando il nome della specialità torinese e strizzando uno dei suoi enormi occhi.

Fuori, mentre gli ultimi spettatori pomeridiani si allontanavano, i primi dello spettacolo serale si mettevano in fila.

r. l.

TEATRO ALFIERI. — Domenica alle 15,30 e 21,15 due rappresentazioni di «Madama Butterfly» con M. Vinciguerra, R. Schillo, A. Girardoni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113
Carignano: ore 21,15 Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi in «Paolino ha disegnato un cavallo» di Lesley Storm.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Compagnia Stabile, ore 21,15 (abbonamenti turno B): «Mariana Pineda» di F. Garcia Lorca.

Galleria Fogliato, Mazzini 9: Mostra postuma del pittore E. Reycend ore 10-12 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 17-19 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augusteo:** 21 Orch. Harry Boy's. **Castellino:** 17-21 Orch. Romaldo. **Eden Danze:** 21 Orch. Lebardi. **Gaudio Danze:** 16,30 21 M° Leoni, Gay (Pomba 7): Danze 17 e 21. **Hollywood:** 21 Turi-Costello «eliminale concorso dilettanti. **La Perla:** 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **Principe Danze:** 21 Wonderful, M° Damonte c. R. Sasso, dir. Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.

Tarantella (v. Amendola 10, tel. 47-535): 22-4 Orc. Allegrini, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto** Torino-Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera di porpora» CinemaScope technicolor, Tony Curtis, C. Miller.
Astor: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori. William Holden, Jennifer Jones.
Corso: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason.
Doria: «Mia moglie preferisce suo marito» CineScope techn., Betty Grable, Marge e Gower Champion.
Lux: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe.
Maffei: «Lady Godiva» technic., Maureen O'Hara, George Nader.
Metro-Cristallo: «Lord Brummell» techn., Stewart Granger, Elizabeth Taylor 14,45-17-19,40-22. Matt. 10,30
Reposi: «French Cancan» tech., Jean Gabin, Maria Felix.
Vittoria: «La straniera» CineSc. colori, Greer Garson, D. Andrews.

Ariston L'ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson
Augustus: «Accadde al penitenziario», A. Fabrizi, A. Sordi, M. Berni
Nazionale: «Alamo» techn. Sterling Hayden, Ernest Borgnine.
Torino: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, G. Cervi. A. 10.

Alessandra: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., Martin, Lewis.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Principessa di Mendoza» CineScope, O. De Havilland
Capitol: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., D. Martin, Lewis
Faro: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., D. Martin, J. Lewis
Gianduja: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Hollywood: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Ideal: «Penitenziario, braccio femminile» nel Varietà Pinuccia Nava con Gagliardi-Verdich 16,15-21,15.
Massimo: «Donna più bella del mondo» techn. Ult. 22. Ult. giorno.
Principe: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Statuto: «Sabato tragico» techn. CineScope V. Mature, S. Mc Nally.

Adriana (Sacchi 65): «Amanti latini» techn. L. Turner, Montalban.
Alcione: «Notti del Decamerone» techn. Riv. «Trottolino» 16,15 e 21,15 Serata onore di Trottolino.
Alpi: «Piccola santa» R. Borelli, Virna Lisi, Boni, Consolini 1ª vis.
La Perla: «La valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean.
Regina: «Uomini violenti» techn. CineSc. Glenn Ford, B. Stanwyck.

Asti: «Valle dei re» technic. Robert Taylor, E. Parker, Ap. 10.
Cor: «Marcellino pan y vino».
Eliseo: «Pista degli elefanti» e «Oriana del ghetto», Ap. ore 15.
Olimpia: «Fucilieri Bengalesi» col.
Po: «Lo spretato» P. Fresnay.
P. Nuova: «Donna del gangster».
Romano: «Grande gioco» techn. Riv. Mario Marotta 16,15-21,15.
S. Felice: «Finestra sul cortile» techn. James Stewart, G. Kelly.

Esperia: «Il principe studente» col. CineScope, Ann. Blyth, Edmund Purdom, canta Mario Lanza
Giardino: «Come sposare un milionario», techn., CineSc. M. Monroe.
Italiano: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Mirafiori: «Uomo senza paura».
Vinzaglio: «La donna del fiume» techn. Sophia Loren, R. Battaglia.

Araldo: «Marcellino pan y vino».
Eliseo: «Valle dei Maori» techn. Jack Hawkins, Glynis Johns.

Fréjus: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.
Nuovo «Primula Smith» L. Howard
S. Paolo: «Rose Marie» technic. CineScope, Ann Blyth, F. Lamas.

Belgio: «Più vivo che morto» tech.
Corallo: «I 7 samurai» premiato Leone d'argento Festival Venezia.
Eridano: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Oropa: «Destino sull'asfalto».
Radium: «I gladiatori» technic. CineScope V. Mature, S. Hayward.
Rossini (c. Reg. Margh. 70, tel. 271175): «Spia del lago», A. Ladd.
V. Veneto: «Fortezza dei tiranni».

Astra: Chiuso per lavori impianto CinemaScope.
Bernini: «Pioggia» Hayworth tech.
Cibrario: «Ulisse» Mangano tech.
Eliso: «Vedova allegra» technic.
Excelsior: «Vera Cruz» SuperScope techn., Gary Cooper, Lancaster
Odeon Venaizio 8: «Prima dell'uragano» techn. Van Heflin Ap. 10,30
Star: «Torna piccina mia» Tamara Lees, Milly Vitale, Massimo Lane.

Adua: «Valle dei Maori» colori J. Hawkins, G. Johns e Varietà.
Aurora: «Attila» technic. Sophia Loren, Anthony Quinn.
Brescia: «Giocatore d'azzardo» col.
Eri-Dan: «Scaramouche» technic.
Falchera: «Duello Sierra Madre»
Fortino: «Figli del secolo» techn. D. Martin, J. Lewis. Gr. Riv. 21,15
Nord: «Marcellino pan y vino».
Palermo: «Furia indiana» CinemaScope. Victor Mature, Susan Ball.
Sociale: «La valle dell'Eden» Elia Kazan. Premio Cannes. CineScope.

Cabiria Terrore montagne rocciose
Colosseo: «La valle dell'Eden» CineScope technic., James Dean.
Italia: «Amarti è il mio peccato» Jacques Sernas. Gr. Rivista 21,15.
Lingotto: «Mano deforme» Van Johnson, Arlene Dahl.
Moderno: «Angelo bianco» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Nizza: «Ulisse» technic, Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn
Piemonte: «Oasi» CineScope, tech. Michele Morgan, Pierre Brasseur.
S. Carlo: «Cavalca Vaquero» techn.
Spezia: «L'americano» technic. Glenn Ford, F. Lovejoy. Ap. 15.

Alba: «Circo delle meraviglie» techn. CineScope, Pat O'Brien.
Apollo: «Tesoro sommerso» tech. CineScope, Jane Russell, Roland.
Diana: «Rullo di Tamburi» tech. CineScope, Alan Ladd, M. Pavan.
Dora: «Principessa del Nilo».
Edera: «Tre ore per uccidere», Dana Andrews e Donna Reed.
Lucento: «Yankee pascià» techn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.
Lutrario: «Uomini violenti» techn. CineScope, G. Ford, B. Stanwyck.
Roma: «Vergine della valle» Scope
Splendor «Nagana» tech. B. Laage.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Lezione di inglese - 9,15: Orchestra Chiocchio - 11: La radio per le scuole - 11,30: Pagine pianistiche - 11,55: La festa ebraica di Channucà - 12,10: Orchestra Galassini - 13,15: Musica operistica - 14,10: Borsa - Il libro della settimana - 16,45: F. Cavazzini al pianoforte - 17: Festival di canti della montagna - 17,45: Concerto - 18,10: Sestetto Tucci - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Teatro di oggi e di domani - 20: Orchestra Cergoli - 21,05: Johann Sebastian Bach: «La passione secondo san Giovanni per soli coro e orchestra», direttore M. Rossi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Gimelli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi - 14,30: Lo scrigno delle sette note - 16,15: Orchestra Angelini, orchestra Anepeta - 16: Cronache dell'impossibile - 17: I grandi successi del mondo - 18,00: Per i ragazzi - 18,30: Appuntamento con F. Pourcel - 19: Lorenzo Benoni - 19,30: Orchestra Strappini - 20,30: Canzoni - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22,05: Musica dello schermo - 22,30: Parliamone insieme - 23: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: A. Secchi - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Britannico», tragedia di J. Racine - 23,05: J. Brahms: Rinaldo, cantata op. 50.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Musei d'Italia - 18: Orizzonte - 20,30: Telegiornale - 20,45: Le ecillarie, cortometraggio - 20,55: Inaugurazione della stagione sinfonica della radiotelevisione - 21,15: «I frutti dell'istruzione», di L. Tolstoi - Telegiornale.

Mostre natalizie

La primavera in fior — seconda il poeta interprete della storia — menava i tedeschi lurchi nelle nostre belle contrade. L'aura natalizia, invece, spinge gli artisti ad affollare d'opere le sale per esposizioni. Auguri. Ed ecco perciò la consueta «festa in famiglia» del Circolo degli Artisti: 85 pitture e sculture, scelte con affetto e collocate con sagacia, che, fatte poche eccezioni danno un largo panorama del tradizionalismo artistico torinese, ma su un livello dignitoso, uno dei più alti toccati dal Circolo in questi ultimi anni. Premi: «Garrone per la pittura» a un paesaggio di Politi alla Reneir, «Garrone per la scultura» a un bronzetto di Tarantino, della sua maniera secca consueta; «Serralunga» a Bercetti; «Buffaglia» a Boralli per un grazioso gesso; «Follini» a un dipinto di Fico; «Anziani» al paesaggio dell'ottantacinquenne Giovanni Pisano, pittore commovente per la sua fedeltà a un motivo tipico dell'ottocentismo piemontese; «Arbarello» al Trotti; infine il premio-acquisto per un autoritratto allo scultore Pirastu. Fra le tante opere esposte ci son sembrate notevoli quelle dei due Alloati, di Artista, Assetto, Audagna, Baretta, Bosso, Boglione, Bosia, Calierno, Cantono, Corbella, Edgardo Corbelli, Cussi, Empris, Ferrabini, Garelli, Garino, Macciotta, Maggi, Mantovani, Massa, Martina, Merlo, Mesturino, Monti, Musso, Negro, Rigotto, Roccati, Russo, Sartorio, Terracini, Vellan, Ma da Rossella a Gariano, da Gamba a Colli, da Filippi a Lisa, ciascuno ha voluto di far del suo meglio, e il bassorilievo di Narciso Cassino è un passo superiore alla media di questi espositori.

Nel Salone de *La Stampa* 120 saggi dei bravi dilettanti di pittura, disegno, scultura e ceramica, del «Centro Culturale Fiat». Spicca fra essi il Collina, per le bellissime tempere, trattate con una grazia pari alla perizia e piacevolmente decorative. Il loro carattere punto dilettantesco le isola dagli altri tentativi di tradurre figurativamente un'impressione, un sentimento, o più semplicemente la forma di un oggetto. Ma l'impegno che anche questi tentativi dimostrano, e che talvolta raggiunge risultati considerevoli, va segnalato particolarmente in Alladio, Apicella, Asson, Bio, Boffa, Bofelli, Bosco, Bottino, Cervetti, De Macchi, Dogliotti, Ellena, Ferroni, Foglino, Giustetto, Lazzaretto, Lorenzatto, Serra, Tamagno, Tullach, Veglia.

Nella sala della «Messa per l'artista» (via Barbaroux 2), una piacevole mostra composta di limpide e facili pitture di Daphne Casorati, Ida Donati, Maggi, Vellan, Ceretti, Musitelli, Tomea, Buchetti, Poletti, Vanzaghi, corredata illustrazioni del presepio vigezzino e particolarmente di S. Maria Maggiore, dove appunto l'estate scorsa, a cura di Luciano Gennari, si tenne una più vasta esposizione analoga. A una «Impressione» del Musitelli pensiamo vada il miglior riconoscimento: una pitturetta sincera e libera che rivela sensibilità e finezza di temperamento.

mar. ber.

Acuto interesse inglese per la ricostruzione italiana

Non è più l'Italia turistica e pittoresca ad attrarre la curiosità, ma l'Italia politica economica sociale Importanza di un libro autorevole mentre gli investitori esteri stanno per decidere se appoggiare il Piano Vanoni - "La storia d'Italia insegna che sotto libere istituzioni emergono le sue qualità più belle„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 dicembre.

Fino a pochi anni fa l'interesse quasi esclusivo degli inglesi verso l'Italia era concentrato verso i nostri paesaggi, il nostro clima e, soprattutto, la nostra arte. Salvo la parentesi del Risorgimento — durante il quale gli ideali di Mazzini e le imprese di Garibaldi avevano suscitato interesse ed ammirazione — anche nella prima metà del secolo ventesimo gli inglesi mostravano sostanzialmente verso il nostro paese un interesse puramente turistico. Ma dalla fine della seconda guerra mondiale si nota in Gran Bretagna un acuto interesse verso l'Italia politica, l'Italia economica e l'Italia sociale.

Nella sua prefazione al volume «The rebuilding of Italy» che essa ha pubblicato per i tipi della Oxford Press presso l'Istitute of Affari Internazionali (Chatham House) l'autrice, signorina Muriel Grindrod, spiega questo fenomeno soprattutto con il fatto che l'Italia si trova in una posizione strategicamente importante per la difesa dell'Occidente e contiene, inoltre, il più grande partito comunista del mondo occidentale.

Queste sono, senza dubbio, le ragioni più forti nel mondo politico britannico. Ma fra il popolo britannico un'altra delle ragioni fondamentali sta nel fatto che, per la prima volta nella storia, vaste masse popolari inglesi — i soldati — hanno visitato il nostro paese, durante la guerra, in molti casi percorrendo la lunghezza della penisola — a piedi o quasi — combattendo per liberarla dalla occupazione tedesca. A questo bisogna aggiungere che l'interesse per i problemi sociali è immensamente aumentato, dopo la fine della guerra, non soltanto in Italia ma nella stessa Gran Bretagna. E bisogna aggiungere anche il fatto che la ricostruzione italiana, in questi dieci anni, pur con i suoi alti e bassi, è stata tale da attrarre sul nostro paese l'attenzione di molti.

«Guardando ora agli inizi caotici di questi dieci anni (scrive la signorina Grindrod) è veramente impressionante osservare come siano state superate efficacemente le difficoltà iniziali. Questo successo è probabilmente merito tanto delle risorse e del buon senso del popolo italiano quanto della saggezza degli uomini politici che lo hanno guidato. Bisogna aggiungere anche che gli aiuti americani hanno avuto una parte vitale nella ricostruzione economica. Come si vedrà nei capitoli che seguono, il successo non è stato raggiunto in ogni campo, ma per lo meno alla fine di questo decennio il nuovo stato democratico emerge dallo stadio formativo ed appare saldamente istaurato. Il governo ha seriamente cercato di risolvere i più gravi problemi sociali ed economici, si è guadagnato il rispetto degli altri paesi e l'Italia prende ora parte attiva alla vita della comunità occidentale. Anzi, l'Italia ispira oggi sufficiente fiducia da giustificare la speranza di aiuti esterni nella fase più positiva di sviluppo economico nella quale il paese sta ora per lanciarsi».

Quest'ultima frase è particolarmente importante, in questo autorevolissimo volume inglese apparso questa settimana nelle librerie londinesi, perchè si sta ora rapidamente avvicinando il momento in cui gli investitori esteri dovranno decidere se contribuire ad appoggiare il grande Piano Vanoni (che è stato presentato proprio questa sera ai massimi esponenti della City di Londra da un qualificato oratore italiano).

La documentazione del volume della signorina Grindrod è imponente. Il volume è in quattro parti: lo sfondo; lo sviluppo politico; l'Italia e il mondo; i problemi economici e sociali. I problemi sono trattati con la lucida semplicità che rispecchia appunto la tecnica di lavoro del «Royal Institute for International Affairs» di cui la signora Grindrod fa parte e nel quale si occupa particolarmente della documentazione italiana.

Soprattutto chi conosce personalmente l'autrice e sa quale sia il suo entusiasmo per il nostro paese, quante siano state, in questi dieci anni, le sue visite e le sue peregrinazioni, può apprezzare questa disciplina di obbiettività che permette a Chatham House di fornire al più specializzato mondo degli inglesi interessati alla politica estera, un terreno fertilissimo sul quale formare le proprie opinioni, i propri punti di vista e i propri giudizi.

Per conto suo l'autrice così riassume il proprio punto di vista nelle «Conclusioni»: «E' un paese di enormi contrasti; dove la Natura ha elargito i suoi favori da una parte e ne è stata avara dall'altra; dove il popolo è ricco di risorse, di capacità di adattamento e di durissimo lavoro, ma nello stesso tempo non ha ancora trovato modo di indirizzare le proprie energie attraverso ramificazioni ben definite; dove la classe dirigente è divenuta cinica e indifferente dopo secoli di privilegi; dove i contadini cominciano appena ad emergere dalla grave povertà ed ignoranza. Il governo degli ultimi dieci anni ha fatto molto per smussare alcuni di questi contrasti e forse il maggior raggiungimento sta nell'aver cercato di migliorare le condizioni del Meridione dove questi contrasti esistono nella loro forma più acuta e aver perciò gettato le basi di una Italia che non consista più, come disse Disraeli, di due nazioni, ma di un tutto unito.

«E' un paese ancora incerto, dopo le guerre e gli avventurieri politici, della sua direzione fondamentale. Sul piano puramente politico la democrazia parlamentare è destinata ad avervi uno sviluppo lento, perchè la tradizione della retorica si intreccia con un intenso individualismo e con l'abitudine filosofica a spaccare i capelli in quattro, e i suoi progressi sono spesso accompagnati da disillusioni. Tuttavia la storia d'Italia insegna che sotto libere istituzioni emergono sempre le sue qualità più belle. Nelle parole di Sismondi, l'Italia «può esser fiera del fatto che, quando è stata libera, essa ha sempre seguito costantemente il cammino della virtù».

Riccardo Aragno

Ieri alla City di Londra conferenza sul Piano Vanoni

Londra, 8 dicembre.

(r. a.) Dinanzi a un imponente pubblico di banchieri della City di Londra, il dott. Guido Carli, presidente dell'Istituto Medio Credito, ha tenuto questa sera una applauditissima conferenza sul piano Vanoni all'Institute of Bankers.

L'oratore ha esposto alcune cifre che attestano come le provvidenze governative abbiano già determinato un certo flusso di finanziamenti dal Nord dell'Italia verso il Meridione, senza alcuna pressione sui dirigenti del credito, ma semplicemente creando nel Sud le condizioni favorevoli agli investimenti. Quindi egli ha sottolineato la necessità di ridistribuire la spesa pubblica, che per il momento si concentra nel capitolo delle opere pubbliche in misura che non corrisponde ancora a una politica di piena propulsione dell'economia.

Dopo il dott. Carli, Lord Rennell of Rodd, che fa parte della celebre Banca Morgan ed è ora presidente delle linee aeree britanniche, ha parlato di un suo giro recente nell'Italia meridionale. Egli ha dichiarato di essere rimasto «molto, molto impressionato, dai progressi che sono stati colà compiuti» ed ha elogiato la formula del Piano Vanoni: quella di lasciar fare l'iniziativa privata, creando però le condizioni adatte.

VERSO LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA?

Le richieste dei professori all'esame dell'on. Segni

Il Presidente del Consiglio ha discusso a lungo con Vanoni e Gava - Mancano ancora 5 o 6 miliardi per giungere all'accordo

Roma, 8 dicembre.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha dedicato gran parte della giornata festiva al problema degli insegnanti. Nella mattinata, dopo un colloquio con il sottosegretario alla P. I., Scaglia, ha ricevuto la on. Maria Badaloni e il dott. Sarchioto, segretario del Sindacato nazionale scuola elementare, coi quali ha discusso gli aspetti economici dell'attuazione della legge-delega per i maestri elementari. In serata Segni si è incontrato con il ministro del Bilancio, Vanoni, e si ha ragione di ritenere che, con tale incontro, la vertenza degli insegnanti sia entrata in una fase conclusiva. E' infatti desiderio di Segni — ne ha parlato in tal senso durante la riunione del direttivo D.C. tenutasi martedì scorso — che il governo riprenda quanto prima le trattative con gli esponenti degli insegnanti e risolva il problema nello spazio di una quindicina di giorni. Il Presidente del Consiglio si è poi consultato anche con il Ministro del Tesoro, Gava.

Cinque o sei miliardi di lire permetterebbero — a quanto sembra — un «incontro a mezza strada», ossia una soluzione di compromesso. Sarebbe cioè sufficiente che dei [illegible] miliardi che il governo ha destinato agli insegnanti, la maggior parte — e cioè una trentina di miliardi — finissero effettivamente nella busta-paga dei docenti, mentre non più di cinque miliardi dovrebbero essere assorbiti dalle casse erariali per «oneri riflessi».

Stasera si è riunito anche il Fronte della Scuola per discutere l'atteggiamento da assumere nel caso augurabile che domani o dopodomani possa essere data dal governo l'attesa risposta alle note richieste di miglioramenti economici formulate ieri dal prof. Fagella nel corso del colloquio avuto con il ministro [illegible].

A seguito della riunione la segreteria del «Fronte» ha emanato un comunicato in cui, dopo aver polemizzato con il Tesoro in merito all'entità degli oneri da questo conteggiati, afferma: «Il Fronte è in una posizione d'attesa e confida nell'azione con cui il governo sta riesaminando le proprie posizioni. Esso si augura di non dover dare prove ulteriori e più pesanti dell'adesione schiacciante con cui la categoria è pronta a riprendere la sua battaglia per condizioni di vita che consentano finalmente una scuola degna del nostro popolo».

Per martedì prossimo il Fronte della Scuola ha indetto in tutte le città d'Italia una serie di assemblee generali di docenti.

Un discorso a Milano dell'ex Presidente Pella

Milano, 8 dicembre.

Per invito dell'Unione Commercianti, l'ex-Presidente del Consiglio, on. Pella, ha pronunciato oggi al Teatro Nuovo un discorso sulla situazione politica ed economica. Illustrando i maggiori problemi nazionali, l'oratore ha affermato che è necessaria una politica fiscale perequata ed ispirata a criteri di progressività.

L'oratore ha quindi sottolineato il balzo in avanti che la spesa pubblica ha compiuto in questi ultimi due anni «passando dai 2350 miliardi, su cui all'incirca si era stabilizzata, ad una cifra che oggi può presumersi di almeno 3000 miliardi. Tale aumento — ha precisato l'on. Pella — è stato nettamente superiore all'incremento del reddito nazionale, e purtroppo delle centinaia di miliardi di aumento solo cifre insignificanti sono state destinate ad investimenti; nessun sollievo quindi ne è derivato all'occupazione, poichè le liste dei disoccupati permangono all'incirca stabili».

Mille uomini erano stati mobilitati in Sicilia per le ricerche

Il barone sequestrato dai fuorilegge liberato dalla polizia dopo 50 giorni

Era stato segregato in una grotta sorvegliata da due individui armati - "Mi hanno trattato con riguardo„ ha detto Francesco Agnello ai carabinieri - Tre componenti della banda arrestati

Il giovane barone Francesco Agnello fotografato subito dopo la liberazione (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 8 dicembre.

Il barone Francesco Agnello, di 24 anni, sequestrato dai banditi il 18 ottobre scorso, è stato liberato dai carabinieri dopo 50 giorni di prigionia.

Come si ricorderà, il giovane era stato rapito nel suo feudo Savochello, nell'Agrigentino, da quattro individui, uno dei quali mascherato. Il ratto era avvenuto sotto gli occhi del padre dell'Agnello, di due amici e di alcuni dipendenti della fattoria tenuti a bada dalle armi spianate. Fatto montare in sella a un mulo, il nobiluomo veniva condotto verso ignota destinazione e i banditi riuscivano a far perdere le loro tracce prima che i congiunti del sequestrato raggiungessero a piedi (la loro auto era stata resa inservibile) la più vicina caserma dei carabinieri.

Interi reparti venivano mobilitati per rastrellare il territorio compreso tra le province di Agrigento e di Palermo, dove si presumeva che i banditi si fossero nascosti. Posti di blocco venivano inoltre istituiti sulle strade principali. Le ricerche condotte con tanto spiegamento di forze — oltre mille uomini partecivano al rastrellamento — non davano tuttavia risultato. Cominciavano, col passare dei giorni, a circolare strane voci. C'era chi diceva che la mafia fosse intervenuta per ottenere la liberazione del barone — i capi più rappresentativi della «onorata società» erano stati notati ad Agrigento e a Siculiana — chi affermava che l'Agnello fosse stato invece condotto fuori dell'isola in attesa che i familiari si decidessero a pagare il riscatto. Persino la polizia romana veniva messa in allarme da una segnalazione che indicava al numero 69 della via Tuscolana il nascondiglio di Francesco Agnello e dei suoi rapitori.

Finalmente, tra tante voci, la traccia buona. La fornì un'auto sospetta giunta a Palermo dalla provincia per urgenti riparazioni. Dopo una serie di pedinamenti, di appostamenti, di interrogatori tenuti rigorosamente segreti, fu possibile stabilire dove il barone Agnello era tenuto segregato. Un centinaio di uomini tra militi e agenti iniziavano ieri notte la marcia di avvicinamento alla località segnalata: tre ore di faticoso cammino in una zona montuosa, su un terreno quasi impraticabile, attraversato dal fiume Platani in piena per le piogge dei giorni scorsi. Per tre volte gli uomini hanno guadato il fiume per raggiungere, verso le 4 del mattino, Contrada Cotugno, nel territorio di Cianciana (Agrigento).

Carabinieri e agenti accerchiavano il territorio e raggiungevano l'imboccatura di una grotta davanti alla quale montavano la guardia due individui armati di fucile. All'intimazione «mani in alto», i fuorilegge gettavano le armi e si arrendevano. Francesco Agnello veniva raggiunto al fondo della caverna. Aveva le mani libere e nessuno lo sorvegliava; ma all'aspetto era quasi irriconoscibile: aveva la barba incolta, i capelli lunghissimi, gli abiti laceri e sporchi. Il giovane patrizio ha dichiarato di essere stato trattato con ogni riguardo durante tutta la prigionia. In serata, conclusi gli interrogatori in Questura, egli ha potuto raggiungere i familiari a Palermo.

Nel rastrellamento compiuto intorno alla grotta di Contrada Cotugno, i carabinieri hanno fermato otto persone sospette. Le indagini continuano per individuare tutti i componenti della banda responsabile del sequestro. Si tratterebbe di otto individui, tre dei quali sono già stati arrestati. Essi sono Salvatore Castelli, di [illegible] anni, da Prizzi (Palermo), Salvatore Capodieci, di 46 anni, da Santo Stefano Quisquina (Agrigento), Giuseppe De Maria, di 19 anni, da Cianciana (Agrigento).

f. d.

Deceduta una vecchia signora prossima a compiere i 100 anni

Alessandria, 8 dicembre.

E' deceduta stamane ad Alessandria la signora Francesca Fanny Mantelli vedova Maldini, abitante in via Piacenza 4.

La donna era la più anziana alessandrina in quanto era nata il 19 agosto 1856, prossima quindi ai cent'anni.

Ressa ad Oslo per ammirare Sophia

Principi reali norvegesi al Festival del cinema italiano

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 8 dicembre.

Durerà quattro giorni il «Festival del film italiano» inaugurato questa sera nella capitale della Norvegia; da Stoccolma (dove intanto continuano le proiezioni del film per l'analogo Festival in Svezia) sono giunti nella notte e stamane alcuni componenti la delegazione cinematografica italiana mobilitata per questo giro nelle terre scandinave. Poco dopo la mezzanotte è arrivata in aereo l'attrice Lea Massari con il regista Ettore Giannini. Alle otto è giunta in treno Sophia Loren.

Titoli a piena pagina e cordiali parole di benvenuto su tutti i giornali: l'entusiasmo che i film e gli attori italiani hanno suscitato in Svezia si ripete identico nelle manifestazioni di simpatia, in terra norvegese. Anche qui, come già a Stoccolma, è Sophia Loren che primeggia: poco prima di mezzogiorno, davanti al «Grand Hôtel» la folla di curiosi che volevano vedere la bella napoletana ha fermato, per qualche minuto, il traffico.

Le due attrici e il regista italiani giunti a Oslo hanno partecipato stamane ad una «colazione tipica norvegese» al «Museo Popolare»: la mensa era stata approntata, in clima deliberatamente rustico, in una delle antiche case in legno che da ogni parte della Norvegia sono state trasferite nel museo come pezzi rari, a ricordo del leggendario tempo dei pionieri norvegesi. Il museo è sulla penisola di «Bygday».

Nell'antica casa, gli ospiti italiani hanno preso posto sulle lunghe panche ed hanno gustato salmone affumicato, montone secco e una focaccia di patate; a Sophia Loren ed a Lea Massari è stato fatto omaggio di tipiche calzature norvegesi con pelliccia, del tipo che adoperano i lapponi nelle regioni dell'estremo nord.

Stasera, con grande concorso di un elegantissimo pubblico nel cinema «Klingenberg», si è avuta l'inaugurazione del «Festival» norvegese del cinema italiano. In rappresentanza della Casa regnante di Svezia, erano presenti il principe reggente Olav, il principe ereditario Harald e la principessa Astrid. Sophia Loren ha fatto una breve visita anche al cinema «Saga» per una serie di proiezioni.

Grande successo ha ottenuto il film «Carosello napoletano»; domani verrà proiettato: «La strada»; sabato: «Pane, amore e gelosia»; domenica: «La bella di Roma». Stasera è giunto a Oslo anche l'attore Roberto Risso; domenica arriverà Silvana Pampanini.

s. p.

Morto il ricuperatore dei tesori sottomarini

Giovanni Quaglia aveva portato alla luce con i palombari dell'«Artiglio», dopo tre anni di lotta, una immensa ricchezza affondata nella Manica

Genova, 8 dicembre.

(a. m.) Nelle prime ore di stamane è deceduto il grand'ufficiale Giovanni Quaglia, presidente e amministratore delegato della «Sorima», la maggiore impresa italiana di recuperi navali, eminente figura del mondo marittimo. Il collasso è avvenuto improvviso per crisi cardiaca e la notizia della scomparsa del gr. uff. Quaglia, diffusasi subito, ha suscitato vasto e sentito cordoglio.

Con Quaglia scompare il pioniere dei recuperi subacquei, l'ideatore della moderna tecnica per la ricerca sul fondo del mare di immensi tesori.

Nato 74 anni or sono a Diano Marina, piccolo centro nei dintorni di Imperia, da giovane aveva cominciato a costruire sul mare la propria fortuna. Anche nei momenti difficili seppe destreggiarsi con abilità, per cui già all'epoca della prima guerra mondiale godeva largo credito.

Nel 1926 fondò a Genova la «Sorima», Società Recuperi Marittimi, e reclutò un'esigua pattuglia di uomini coraggiosi, che divennero in breve famosi nel mondo come i «palombari dell'*Artiglio*».

La storia di questa piccola nave e del suo equipaggio ha riempito una delle pagine più emozionanti e drammatiche dell'antologia marinara del XX secolo.

Creata la «Sorima», Quaglia elaborò un piano senza precedenti: il recupero del tesoro dell'*Egypt*, una nave della Peninsular Line, affondata poco dopo essere uscita da un porto inglese diretta in India e che giaceva sul fondo del Canale della Manica. Le compagnie straniere che fino allora si erano cimentate nell'impresa avevano dovuto abbandonarla. Quaglia non si scoraggiò e l'affrontò con mezzi straordinari; affidò ai suoi uomini scafandri adatti alle grandi profondità e inviò l'*Artiglio* al largo del porto di Brest. Le ricerche durarono tre anni. Gli esperti giudicavano il tentativo pazzesco, ma Quaglia vi impegnò, fiducioso, il prestigio personale e il patrimonio della sua società.

Furono per lui anni estremamente difficili. Il tempo passava e i palombari continuavano a scrutare negli abissi senza trovare traccia del favoloso tesoro. Occorse lungo tempo ancora per trovare lo scafo poichè nella Manica le carcasse di navi sommerse sono innumerevoli. Ogni tanto si credeva di avere individuato la posizione dell'*Egypt*, ma poi si scopriva che il piroscafo era un altro.

Finalmente, un palombaro pescò ad oltre 180 metri di profondità la campana di prua sulla quale era inciso il nome dell'*Egypt*. La nave, inghiottita dalle acque parecchi anni prima, portando con sè 80 vittime e inestimabili ricchezze, fu assalita dai palombari con cariche di dinamite per aprire un varco nelle lamiere. Trascorsero altri mesi e un giorno una carica di esplosivo scoppiò improvvisamente, rovinando in modo irreparabile l'*Artiglio* e uccidendo parecchi uomini dell'equipaggio. Il sinistro sembrava segnare la fine dell'impresa, ma Giovanni Quaglia spedì nelle stesse acque il suo *Artiglio II* e continuò le immersioni.

Dopo tre anni un palombaro risalì con una manciata di monete d'oro. La strabiliante notizia impressionò l'opinione pubblica di ogni continente e Giovanni Quaglia conquistò una popolarità internazionale. Del tesoro, l'*Artiglio* portò alla superficie cinque quintali di oro, 70 di argento e oltre centomila sterline d'oro.

Altra impresa recente di Giovanni Quaglia: il recupero del carico del *Flying Enterprise* del capitano Carlsen, in Atlantico.

Alla vedova, contessa Tina Quaglia, sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianze da ogni parte del mondo.

Aveva navigato per 65 anni

E' spirato a 75 anni il più vecchio marinaio

La Spezia, 8 dicembre.

E' deceduto a Lerici Pietro Paolo Cito, meglio conosciuto come «capitan Cito», figura notissima nella marina mercantile italiana. «Capitan Cito» aveva 76 anni, dei quali 65 di navigazione effettiva. Era considerato il più vecchio marinaio d'Italia. Lo scorso anno, l'allora presidente Luigi Einaudi gli aveva conferito una medaglia d'oro per «lunga navigazione».

«Capitan Cito» si era pure guadagnata una decorazione al valore militare nel corso dell'ultima guerra per un'impresa compiuta al largo di Tobruk. Comandante di un mercantile silurato da un sommergibile inglese, «capitan Cito» era riuscito a porre in salvo il materiale della nave e l'intero equipaggio, meritandosi gli elogi dello Stato Maggiore della marina da guerra.

Dopo aver navigato tutti i mari del mondo, il vecchio lupo di mare prestava ora servizio sui vaporetti delle linee del golfo. Si può dire che la morte l'abbia colto al timone.

Per la morte d'un innocente

Un'istruttoria a carico d'un industriale di Gavi

Alessandria, 8 dicembre.

Il comm. Davide Morasso, industriale di Gavi Ligure, è stato deferito alla procura della Repubblica onde sia aperta istruttoria a suo carico. Il Morasso era stato citato davanti al Tribunale civile dalla signora Lucia Negro di 45 anni, residente a Genova, la quale intendeva ottenere il risarcimento dei danni per la morte del marito, Antonio Giuseppe Negro, avvenuta il 7 maggio 1945 in Carrosio da parte di partigiani rimasti sconosciuti, i quali lo avevano ucciso a colpi di mitra.

Era risultato infatti nelle indagini condotte sull'uccisione del disgraziato che era stato giustiziato unicamente perchè compromesso in una lista di tredici persone accusate di aver partecipato ad un banchetto per festeggiare l'eccidio di partigiani avvenuto ad Ovada.

Si era saputo in seguito che il fatto non corrispondeva assolutamente a verità e che la lista stessa era stata fornita dal Morasso al comitato di liberazione nazionale locale. Pare che l'industriale fosse stato indotto a ciò dal timore di rappresaglie da parte dei partigiani, dai quali non era ben visto.

In conseguenza di ciò il Tribunale civile nel corso del giudizio instaurato dalla vedova Negro ha deciso di passare gli atti al procuratore onde accertare le precise responsabilità del Morasso sul tragico episodio.

Per la preparazione delle squadre nazionali anticipato l'11° turno del campionato

La Fiorentina accelera la corsa allo scudetto battendo la Roma e portando il vantaggio a cinque punti

I granata sconfitti a Marassi - L'Inter salvata dalla nebbia a San Siro: perdeva per 3 a 0 contro l'Atalanta a metà circa della ripresa - Il Bologna riprende a vincere e il Napoli pareggia con la Lazio - Sospeso Novara-Sampdoria e non disputati Juventus-Padova e Pro Patria-Milan



Delfino cerca di arrangiarsi rincorrendo Antoniotti. A sinistra Carapellese ed a destra il terzino Grava (Telefoto)

Lo slancio del Genoa prevale sulle incertezze difensive dei granata: 3-1

Il Torino aveva segnato per primo - L'errore di un terzino facilita il pareggio ai rossoblù, che conquistano nel secondo tempo la vittoria - Reti di Cazzaniga, Carapellese, Frizzi (rigore) e Pistrin

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 8 dicembre.

Il risultato è giusto. Si potrà discutere sulla natura delle reti subite dai granata, ma poco o nulla è dato di eccepire sull'esito della partita. Ha vinto la squadra più vivace, più veloce ed intraprendente.

Avrebbe dovuto segnare per primo il Genoa quando, dopo una dozzina di minuti di gioco o poco più, su tutt'una serie d'incertezze dei difensori torinesi, il centravanti Corso batteva con abile mossa il portiere Rigamonti, uscitogli incontro in fretta e furia. Scavalcato l'ultimo guardiano, la palla invece di finire nella rete rimasta totalmente scoperta, andava a picchiare contro la base del montante di sinistra, rimbalzava in campo e veniva respinta lontano da un terzino.

Gli ospiti, lo si vide fin dall'inizio, si trovavano in difficoltà, per ragioni di terreno, di formazione e di condizioni fisiche di diversi elementi. Ciò nondimeno essi riuscivano a portarsi improvvisamente in vantaggio al 25'. Una rete del tipo antico: una azione in profondità constante di due tocchi: dalla sua posizione di mediano sinistro, Rimbaldo vedeva Cazzaniga tutto libero alla mezz'ala destra e lo trovava con un traversone forte e preciso. Prontamente l'attaccante granata frenava la sua corsa per non finire in fuorigioco, scattava nuovamente appena entrato in possesso della palla e, giunto nell'area ristretta, sferrava a mezz'altezza un tiro diagonale dalla destra verso la sinistra che batteva nettamente Gandolfi.

Doveva durare poco più di una decina di minuti il vantaggio dei granata. Al 36' l'arbitro, che si era come al solito sentito le sue perché l'undici locale stava perdendo, concedeva ai genoani una punizione appena fuori area, sulla loro sinistra. Tirava Frizzi a traiettoria tesa verso l'angolo lontano della rete, dove uomini delle due parti stavano accorrendo. Deviata leggermente dalla schiena di Bearzot, la palla pareva dovesse entrare in possesso di Rigamonti, che usciva a mani protese e poi si fermava di fronte alla possibilità di un intervento di Grava. Carapellese era nel gruppo, e prontamente metteva d'accordo i suoi due oppositori sbucando in rete con un preciso tocco di testa. Un errore granata sfruttato dalla esperienza di un ex-granata.

Alla metà tempo si giungeva in condizioni di parità, essenzialmente perché erano stati i genoani a mancare con Frizzi e Carapellese un paio di belle occasioni che si erano loro presentate. Fino a quel momento i granata, malgrado tutto, avevano retto bene. Era in seguito che essi non dovevano più far fronte alla situazione nello stesso modo.

Cinque minuti dopo la ripresa del giuoco il Torino andava in svantaggio. Le due ali del Genoa si erano scambiate il posto e Frizzi sulla sinistra guizzava via fra un uomo e l'altro finché entrava in area. Al momento di varcare la linea Rimbaldo, che si era gettato al suo inseguimento, lo atterrava con uno sgambetto. L'arbitro accennava al disco della punizione massima con immediatezza. Si faceva avanti Frizzi stesso come esecutore. Secondo la sua abitudine egli faceva le cose in due tempi: avanzava come per tirare, poi si fermava, faceva una finta e quindi sparava davvero: la palla penetrava in rete sulla destra del portiere Rigamonti sbilanciato. Era un altro punto di un ex-granata. Il Torino si riversava allora tutto all'attacco nella speranza di riacciuffare il pareggio. Era uno spettacolo insolito quello che offrivano i granata protesi in cinque o anche in sei in avanti e presentanti una difesa aperta e scoperta. Tanto aperta e tanto scoperta questa difesa che ad ognuna delle scorribande di Carapellese e compagni, essa correva pericolo di crollare.

Al quindicesimo minuto la mezz'ala destra locale, portatasi in posizione di mezz'ala sinistra, sorprendeva tutti, forse anche sé stesso con un tiro da lontano. Bello il tiro lo era certamente e la sua traiettoria alta così precisa che la palla giunta al punto giusto calava improvvisamente e quasi sfiorando la traversa finiva in rete. Proprio imparabile, il tiro non lo era, ma il portiere Rigamonti colto, come gli spettatori stessi, di sorpresa scattava in ritardo e arrivava sul posto quando la palla già aveva toccato la rete.

Sul «tre a uno» il giuoco assumeva carattere aperto e il Torino attaccava in forze e a lungo sciupando anche, particolarmente con Bacci, qualche bella occasione. Ma di numero maggiore e di qualità migliore erano le occasioni che mancava il Genoa che continuava a imporsi per maggiore velocità e che, come incredibile con l'avversario cui aveva da fare, aveva il vantaggio di poter operare di contropiede. Una volta il centravanti Corso arrivò a presentarsi solo davanti a Rigamonti, sparò basso e il portiere intuendo la direzione del tiro riuscì a deviare in angolo. In altra occasione Carapellese da pochi passi colpì male la palla e sparò a lato. In altra ancora Frizzi filò via veloce, batté tutti quanti e terminò con una sventola alta. E alla fine venne fuori con una serie di finte ubriacanti anche Gren che pur aveva lavorato abbastanza in sordina fino a quel momento.

Aperto fino all'ultimo e pieno di possibilità sia per l'uno come per l'altro contendente il giuoco stesso ha avuto carattere di interesse sotto molti aspetti, favorito anche dalla temperatura mite, malgrado il cielo minaccioso. Non è stata questa la migliore partita che il Torino abbia disputato nella corrente stagione, certamente no. I granata iniziarono l'incontro in tono aperto, tentarono di chiudere gli accessi alla loro rocca quando si trovarono in vantaggio, furono costretti a distendersi in lavoro di attacco quando il comando sfuggì loro di mano: si trovarono insomma a fare tatticamente il contrario di quello che sono soliti a fare e di quello che sono ormai le loro tendenze quasi naturali. Tutto ciò avendo dovuto rinunciare a uomini come Cuscela, Moltrasio e Ferlaino, e mettendo in campo elementi invalidi come Grosso e Bacci, o lontani alquanto dalla loro migliore forma, come Rimbaldo.

Tutto ciò, contro un Genoa che fa sfoggio di velocità all'attacco, che conta su una difesa abbastanza salda e che in complesso è difficile da tenere a freno quando ha il vento in poppa. Niente da dire, il risultato è giusto. Il Genoa se lo è meritato, e non tutte le ciambelle riescono col buco al pur accorto Torino.

Vittorio Pozzo

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Becattini; Larsen, De Angelis, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.

TORINO: Rigamonti; Grava, Padulazzi; Bearzot, Grosso, Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Sentimenti III, Bacci, Cazzaniga.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Cazzaniga (To) al 25' e Carapellese (Ge) al 36' del 1° tempo; Frizzi (Ge) su rigore al 5' e Pistrin (Ge) al 15 del 2° tempo.

Scorrettezze e violenze in Lazio-Napoli: 1 a 1

Greco II messo k.o. da Martegani - Vivolo schiaffeggiato da un dirigente

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 dicembre.

La partita è stata francamente brutta, sia perché il Napoli, privo di Vinicio, si è visto costretto ad adottare una tattica prevalentemente ostruzionistica da cui è scaturito un giuoco falloso punteggiato da frequenti incidenti, sia perché la Lazio, irretita da tale tattica e dallo svantaggio di una rete subita per un imperdonabile errore di Villa, ha presto smarrito il filo della propria manovra mancando inoltre, specie con Bettini, numerose occasioni da rete.

Al nervosismo che attanagliava l'una e l'altra compagine ed alle conseguenti scorrettezze, si è poi aggiunta la poco felice giornata dell'arbitro Jonni, al quale va attribuita una parte di responsabilità per gli scontri verificatisi particolarmente nella ripresa e che sono culminati in un colpo a freddo sferrato da Martegani al terzino Greco II. Il difensore napoletano crollato a terra in stato di k. o. è stato trasportato a braccia fuori del campo dove è rimasto sino alla fine malgrado le cure prodigategli. Nessuna sanzione, neppure un'ammonizione, è stata adottata nei confronti dell'aggressore, ciò ha suscitato la più viva indignazione dei dirigenti napoletani.

Un episodio ancor più clamoroso, stando alle voci raccolte negli ambienti bianco-azzurri, si sarebbe verificato nell'intervallo tra i due tempi negli spogliatoi, dove il vice-presidente della Lazio Vaselli avrebbe addirittura schiaffeggiato Vivolo, capitano della squadra, colpevole, a suo giudizio, di scarso spirito agonistico.

Per quanto concerne l'andamento della partita, basta dire che i due goals sono stati realizzati in circostanze pressoché analoghe: il primo, quello del Napoli, al 20' del primo tempo da Jeppson che precedeva Lovati su un pallone stoltamente deviato da Villa; il secondo, quello laziale, al 27' della ripresa da Bettini che spediva nel sacco dopo che Vivolo era stato stretto e atterrato in area da Comaschi e Tre Rè.

a. z.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	V in casa	N in casa	P in casa	V fuori	N fuori	P fuori	Reti F.	Reti S.
Fiorentina	18	11	4	1	0	3	3	0	21	5
Inter	12	10	4	0	[illegible]	2	1	[illegible]	18	10
Torino	12	11	3	2	[illegible]	2	1	[illegible]	16	9
Roma	13	11	2	4	[illegible]	1	5	1	[illegible]	13
Lanerossi	13	11	2	5	1	2	1	[illegible]	12	16
Napoli	12	11	3	4	[illegible]	1	1	2	20	16
Spal	12	11	4	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	15
Sampdoria	11	10	4	0	[illegible]	1	1	[illegible]	16	10
Milan	10	10	2	2	1	3	0	2	21	14
Novara	10	10	2	3	[illegible]	[illegible]	2	2	12	11
Padova	10	10	3	0	2	1	2	2	10	14
Juventus	10	10	3	2	1	0	4	1	10	14
Genoa	9	11	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	19
Lazio	9	11	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	12	16
Bologna	8	10	3	0	[illegible]	0	2	[illegible]	10	15
Atalanta	7	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	17	20
Triestina	6	11	3	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22
Pro Patria	4	10	1	1	[illegible]	0	0	[illegible]	11	22

11ª GIORNATA

2-1	Bologna-Triestina	1
2-0	Fiorentina-Roma	1
3-1	Genoa-Torino	1
	Inter-Atalanta	n.v.
	Juventus-Padova	n.v.
2-0	Lanerossi-Spal	1
1-1	Lazio-Napoli	x
	Novara-Samp.	n.v.
	Pro Patria-Milan	n.v.
1-0	Carrar.-Fabriano	1
2-0	Cecina-Poggibonsi	1
1-0	S. Sepolcro-Ponted.	1
2-0	Spezia-Massese	1
2-0	Pistoiese-Sestese	1
1-0	Pisa-Solvay	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 258.593.340

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 11 punti	26.280	2.053	L. 9.840

Inaugurato a Cortina il trampolino «Italia»

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Ampezzo, 8 dicembre

(c. m.) La nebbia che stamane stagnava sulle valli del Cadore non è riuscita a salire fino alla conca di Cortina: perciò l'inaugurazione del trampolino Italia ha potuto svolgersi sotto il sole splendente, in un clima di primavera, di fronte alla gloria delle Dolomiti. C'erano l'avv. Onesti, presidente del CONI, l'ing. Barassi, vice-presidente, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Caron, alti prelati, onorevoli, sindaci, ma non è stata una cerimonia solenne: c'era piuttosto un'aria di festa di famiglia ai piedi della sagoma gigante del trampolino, attorno agli organizzatori e ai costruttori, fra cui ricorderemo l'ing. Guglielmo Holzner, che tanti anni fa, universitario a Torino, fu campione mondiale di sci.

Del trampolino già si è detto: è il più moderno del mondo, di un'arditezza senza pari, in una cornice incantevole, e può permettere salti di 90 metri.

Nel pomeriggio incontro di hockey in quell'altra meraviglia che è lo stadio del ghiaccio: la nazionale italiana ha inflitto una severa lezione a una rappresentativa francese, schiacciandola con il punteggio di 12 a 1. Reti: Tucci (3), Crotti (2), Branduardi (2), Tomei, Agazzi, Montemurro, Oberhammer, più un'autorete dei francesi.

Tre reti dell'Atalanta in un'ora di gioco coll'Inter

Milano, 8 dicembre.

La nebbia ha salvato l'Inter da una secca sconfitta e privato l'Atalanta di un successo più che meritato. Quando al 18' della ripresa l'arbitro bolognese Bernardi, effettuata la seconda verifica, decideva di sospendere l'incontro, gli ospiti conducevano per 3-0, avevano colpito un palo a porta vuota e si erano presi il lusso di sprecare almeno tre facili occasioni; inoltre il gioco dell'Inter risultava così sciatto e disorganizzato da rendere problematico non un eventuale recupero, ma addirittura una riduzione dell'ormai irrimediabile distacco.

La partita ha preso l'avvio con la nebbia già abbastanza fitta. La assenza di giocatori mobili come Giacomazzi, Masiero e Lorenzi ha accentuato la lentezza di tutti i difensori dell'Inter, quasi sempre battuti in velocità dagli agili e scattanti avversari; esauriti i primi guizzi di Skoglund, anche l'attacco è andato alla deriva senza che la sua manovra assumesse mai una parvenza d'intesa e d'efficacia.

Le reti sono state segnate al 18' da Rasmussen, al 15' da Brugola e al 3' della ripresa da Bassetto.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Fongaro; Invernizzi, Ferrario, Nesti; Armano, Celio, Fraschini, Skoglund, Campagnoli.

ATALANTA: Galbiati; Cattaneo, Roncoli; Annovazzi, Zannier, Angeleri; Longoni, Gatti, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

La più bella partita dei viola contro i giallorossi romani: 2-0

Gol di Virgili nel primo tempo e autorete di Losi verso la fine - Un infortunio a Cardarelli - Accademia finale dei vincitori davanti a 70.000 spettatori entusiasti

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 8 dicembre.

Se c'era ancora qualche dubbio sul valore della Fiorentina attuale, l'odierna vittoria con la Roma è servita a fugarlo. E' stata questa, a giudizio di tutti, la più bella partita del campionato svoltasi a Firenze, giocata apertamente e cavallerescamente per tutti i novanta minuti di gioco; uno spettacolo tecnico quale raramente accade di osservare sui campi di gioco italiani in questi momenti in cui vanno di moda le tattiche più complicate ed astruse.

La Fiorentina ha vinto con pieno merito. La squadra viola ha infatti costantemente tenuto nelle sue mani l'iniziativa dimostrandosi superiore alla Roma sul piano tecnico e su quello agonistico. La Roma può vantare come attenuante l'incidente che ha costretto Cardarelli a rifugiarsi all'ala verso la fine del primo tempo ed il disgraziato autogoal di Losi al 37' della ripresa. Questi fattori, tuttavia, non tolgono nulla ai meriti della Fiorentina che anche quando le due squadre erano al completo dei loro effettivi, ha spadroneggiato in campo segnando una rete e sfiorandone molte altre.

I viola hanno costretto i romani nella loro area fin dal fischio iniziale dell'arbitro Liverani. Il primo tiro lo ha scoccato da lontano Chiappella ma Panetti ha parato con sicurezza. Subito dopo il portiere ha dovuto compiere una ardita uscita sui piedi di Prini lanciato verso la rete. La prima vera occasione per andare in vantaggio si è presentata alla Fiorentina al 4' minuto: stupenda azione Montuori-Gratton-Virgili e tiro di quest'ultimo da non più di cinque metri, ma Panetti con uno spettacoloso tuffo ha deviato in angolo. Prini ha calciato dalla bandierina e Julinho si è trovato il pallone sui piedi a pochi passi dalla rete. Sembrava goal già fatto, ma il brasiliano ha sbagliato incredibilmente la facile occasione.

Il dominio della Fiorentina è continuato incontrastato. Chiappella e Segato, in gran forma, hanno continuamente rifornito la linea di punta, mentre i pochi contropiede della Roma sono stati inesorabilmente stroncati da Magnini, Rosetta e Cervato. L'unica azione pericolosa i giallorossi l'hanno imbastita al 22' per merito di Nyers che ha scavalcato abilmente Magnini. Il tiro dell'ala sinistra è stato parato da Sarti. Poi è ricominciata la danza degli attaccanti viola in area romana fino a quando, al 32', la Fiorentina ha segnato la prima sospiratissima rete. Montuori, dopo aver vinto un duello con Venturi, si è portato sulla linea di fondo dove è stato caricato da Losi. Montuori è caduto ma prontamente rialzatosi è riuscito a restare in possesso del pallone che ha subito passato a Virgili. Il centro-attacco, con uno spettacolare colpo di testa, ha insaccato nell'angolo alto sulla destra di Panetti.

Sullo slancio la Fiorentina ha mancato il bis per un soffio, dopo appena trenta secondi. E' stato Gratton a calciare alto per troppa precipitazione un buon pallone. Al 35' Prini è stato atterrato sulla linea bianca dell'area di rigore da un difensore avversario. Subito dopo è avvenuto l'incidente a Cardarelli: il centromediano si è scontrato con Virgili ed ha dovuto uscire dal campo per qualche minuto rientrando poi zoppicante all'ala destra.

Nella ripresa il gioco si è fatto più equilibrato ed anche gli attaccanti romani hanno incominciato ad impegnare Sarti che al 2° minuto ha dovuto uscire coraggiosamente su Costa. Al 13' la Roma ha avuto la miglior occasione per riportarsi in parità: Nyers, sfuggito a Magnini, ha centrato il pallone, ma sia Costa che Galli hanno mancato in pieno la sfera a due passi dalla porta viola. Risposta della Fiorentina e tiro di Gratton parato con difficoltà da Panetti. Un minuto dopo il pallone è di nuovo in area viola, Galli finalmente riesce a colpire di testa, ma Sarti è ancora pronto a parare. Al 21' la Roma segna per merito di Costa, ma Liverani annulla per un netto fuori-gioco dello stesso giocatore.

Il serrate della Roma è ormai finito ed è la Fiorentina che torna alla carica. Virgili e Montuori sbagliano un paio di facili occasioni, poi al 37' la rete che mette praticamente fine all'incontro. Un indugio di Bortoletto permette a Montuori di filare indisturbato verso la porta romana. Panetti, con una disperata uscita dai pali, riesce a deviare di pugno, ma il pallone batte sul ventre dell'accorrente Losi e finisce in rete. Negli ultimi minuti si assiste ad una vera e propria accademia della Fiorentina che con una serie di splendide azioni manda in visibilio i settantamila spettatori.

r. p.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

ROMA: Panetti; Giuliano, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

ARB.: Liverani di Torino.

MARCATORI: al 32' del primo tempo Virgili, al 37' della ripresa Losi (autorete).

Vinceva per 1 a 0 la Samp a Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 8 dicembre.

Il Novara parte domattina in treno per Barcellona dove incontrerà domenica in gara amichevole la squadra del Real Club Español. La nebbia ha voluto impedire che la compagine piemontese si congedasse oggi dal suo pubblico, prima della trasferta spagnola, con una sconfitta. La partita con la Sampdoria, valevole per l'undicesimo turno di campionato, è stata infatti sospesa per mancanza di visibilità al 21' della ripresa, quando i blucerchiati erano meritatamente in vantaggio per una rete a zero. Non era da escludere la possibilità che gli atleti di Ottina venissero fuori alla distanza e riuscissero a raddrizzare il risultato, tuttavia la serie d'oro del Novara, imbattuto da sette giornate, appariva in grave pericolo al momento dell'interruzione del gioco.

Nei primi quarantacinque minuti la Sampdoria era stata senza dubbio la migliore delle due squadre in campo. I difensori blucerchiati erano sempre primi sul pallone, impedendo ogni iniziativa ad Arce e ai suoi compagni di linea, mentre gli attaccanti, sotto l'esperta anche se poco appariscente regia dell'italo-inglese Firmani, creavano continui pericoli per la rete di Corghi. Il Novara tuttavia ebbe per primo l'occasione di andare in vantaggio, dopo che un duetto fra Ronzon e Firmani si era concluso con un tiro deviato in angolo: al 23' infatti, su una mischia conseguente a calcio di punizione Brenée tirò a rete ma il pallone venne respinto dalla schiena di Arce, mentre un minuto dopo lo stesso Arce, lanciato da Eldefjall, colpiva il palo.

I blucerchiati restituivano immediatamente la cortesia: Ronzon, scattato su un esatto allungo del solito Firmani, colpiva il palo quando Corghi era ormai fuori causa. Il giovane interno destro genovese, che si svincolava abbastanza facilmente dalla guardia di Baira, al 28' entrò di testa in tuffo su un traversone basso di Firmani e spedì la palla imparabilmente in rete.

Nell'intervallo la nebbia, che aveva disturbato il gioco nel primo tempo permettendo tuttavia di seguire le fasi della partita, calò improvvisa sul campo. L'arbitro diede egualmente inizio alla ripresa e la portò avanti fino al limite estremo della visibilità. Al 21' però i giocatori erano ormai ombre vaganti nella nebbia e Piemonte — come si è detto — fischiò la fine.

g. p.

Virgili con un colpo di testa segna il primo goal della Fiorentina. A destra Julinho (Tel.)

Aria di battaglia al congresso dell'UVI che si inaugura stamane a Napoli

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 dicembre.

La giornata di oggi è trascorsa senza colpi di scena, in un'atmosfera chiusa, da trattative segrete. Il congresso dell'U.V.I. pare essersi infilato in un vicolo dove sopra ci sia scritto «riservato», «personale», «vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori»; non è che manchino i sorrisi, e che ci sia scarsità di abbracci con rincorsa tra delegati che si professano (e magari sono) amici per la pelle; ma l'imminenza dell'apertura dei lavori ha fatto nascere tutto attorno un velo di diffidenza nel quale ciascuno, e in modo abbastanza palese, si difende dalle quinte colonne avversarie.

Stamane si è riunito il Consiglio Direttivo attualmente in carica i cui membri, quando sono usciti dal Maschio Angioino, si sono trincerati dietro una vaga dichiarazione di avere sbrigato dell'ordinaria amministrazione; verso mezzogiorno Rodoni con i rappresentanti dei suoi sostenitori, capeggiati da Improta, hanno tenuto un colloquio privato in una sala di un albergo del centro; nel pomeriggio è stato il turno dei presidenti dei comitati regionali radunatisi a discutere, e stasera mentre telefoniamo dovrebbero essere di scena i «farinisti» in un hôtel che sorge nei pressi della stazione. Un fiume di parole, un pizzico di mistero. Nessuno si sbottona, tutti ad alta voce si proclamano sicuri che le discussioni saranno vivaci sì, ma senza oltrepassare il limite del più compito *fair play*, tutti levano inni alla democrazia che regnerà sovrana, che sarà rispettata, eccetera, eccetera.

Inutile cercare di sapere qualcosa di inedito. Gli unici accenni un po' forti non li abbiamo sentiti, li abbiamo solo letti su un giornale che con grande abbondanza di copie era stato lasciato su un tavolo della sala dove si è svolta la verifica dei poteri. Su questo foglio — fiorentino di nascita — gli attacchi al governo in carica sono discretamente violenti e tra le righe figurano frasi nelle quali si dice che Rodoni a Pescara e... fu battuto con la frode e con l'inganno e soprattutto con il tradimento», oppure che «allora (sempre a Pescara) tutti furono legati da una delittuosa complicità».

Se frasi del genere dovessero venire pronunciate domani e dopodomani nel corso del congresso è probabile che la battaglia che c'è nell'aria scoppierebbe con tutte le conseguenze del caso; ma a stare all'orientamento generale c'è quasi una timida sicurezza che i paroloni resteranno in gola e lasciare agli elementi più calmi di guidare lo svolgimento del raduno. Il campo, però, è aperto alle sorprese, basterà che una parte dei congressisti si lasci scappare di bocca qualcosa di non che pacato e l'assemblea piglierà fuoco.

Resterebbero malinconicamente da risolvere i problemi del ciclismo, la struttura stessa dell'U.V.I., la delicata questione del professionismo. Il grosso punto interrogativo degli abbinamenti, un punto interrogativo che grava sull'intera attività internazionale. Hanno una responsabilità grave i congressisti di Napoli. Qualcuno di loro forse non l'avverte, tutto preso dal *match* tra Farina e Rodoni, un *match* che pare un incontro nel quale ci sia un titolo in palio. Non può finire pari, uno dei due contendenti dovrà andare k. o. Forse proprio per questo interessa tanto.

Gigi Boccacini

Le cestiste azzurre battono la Francia: 50-43

Pavia, 8 dicembre.

La nazionale italiana femminile di pallacanestro ha ottenuto ieri pomeriggio al Palazzo dello Sport di Pavia un imprevisto brillante successo sulle cestiste francesi, con il punteggio di 50-43 (27-22).

La gara è risultata molto interessante per la emozionante altalena delle segnature. Le azzurre hanno faticato in partenza prima di trovare la giusta carburazione e sono state messe in difficoltà dalla difesa «a uomo» adottata subito dalle francesi di Busnel, poi hanno preso a comandare la partita.

Nella ripresa le francesi hanno cercato più volte di rimontare, affidandosi alla loro superiorità sui rimbalzi ed alla precisione di tiro a media distanza della Travert, ma il primo tempo era costato caro alle ragazze d'oltralpe che, per contenere le azioni in velocità delle azzurre, si erano eccessivamente caricate di personali azioni e le loro migliori giocatrici hanno dovuto abbandonare il campo.

Nebbia allo stadio e sole su Torino

La nebbia che ha fatto rimandare la partita Juventus-Padova, il pubblico l'ha trovata solamente allo stadio. Su Torino splendeva un sole magnifico e atmosfera limpida e soleggiata vi era anche intorno alle case situate vicino a Santa Rita, nemmeno a duecento metri dal grande «catino» che avrebbe dovuto ospitare l'incontro.

Quando alle 14,30 l'arbitro Righi, di Milano, fece il prescritto sopraluogo sul campo, nulla si poteva vedere alla distanza di dieci metri e il pubblico, tuffato nell'ovatta, del sopraluogo nemmeno si accorse. Righi, accompagnato dai due capitani, riscontrò la visibilità dalle due porte, e dovette riconoscere che non era nemmeno il caso di aspettare. D'altra parte il Padova aveva fretta di ripartire e alla Juventus il rinvio giovava date le condizioni della sua squadra. Tutti d'accordo, insomma. L'altoparlante dette l'annuncio al pubblico che cominciò a sfollare. Toccherà alla Lega ora stabilire la data per il ricupero.

La Juventus ha ceduto al Pisa, in prestito gratuito per un anno come suo contributo in seguito al noto incidente toccato alla squadra toscana, il mediano Bertello classe 1936.

Soletti ancora vittorioso nella gara di motocross

Ancora folla da grandi avvenimenti al campo Biagio Nazzaro per la disputa della quarta giornata di prove di motocross per il «Trofeo Mario Pastore». Soletti ha vinto una sola delle due gare fatte disputare, ma è stato egualmente primo nella classifica finale.

Ecco il risultato: 1. Soletti (Gilera) 47'37"4/5; 2. Castelletta (Mi-Val) 48'0"1/5; 3. Coscia (Ceccato) 48'21"2/5; 4. Preglio (Gilera); 5. Bricarelli (Moto B); 6. Maretti (Alpino); 7. Galdo (Ceccato); 8. Bongiovanni (Guazzoni); 9. Gay (Beta); 10. Cesaro; 11. Ostorero.

Il Lanerossi che capitava la Spal ha vinto per 2-0 con due reti segnate da Murelo.

Un periodo difficile per le aziende agricole

Sull'orlo del fallimento molti produttori di riso

A Vercelli, Novara, Mortara e Pavia torna a gravare l'atmosfera di venticinque anni fa, quando i dissesti si succedevano con ritmo rapido - Si auspica il decreto sulla rateizzazione dei debiti

(Dal nostro inviato speciale) **Pavia, 8 dicembre.**

Incominciata nel 1953, la crisi del riso si è via via aggravata al punto che oggi, nella più vasta zona risicola d'Italia tra Vercelli, Novara, Mortara e Pavia, grava la pesante atmosfera che caratterizzò il quinquennio 1929-1934, quando i dissesti, i fallimenti che si verificavano con ritmo vertiginoso ridussero alla miseria e alla condizione di salariati, famiglie di fittavoli che avevano l'esperienza di generazioni come agricoltori.

La situazione attuale non è ancora tragica come quella provocata dalla disastrosa politica monetaria di prestigio imposta dal fascismo, ma i sintomi che si palesano lasciano prevedere che, se non interverranno fattori per ora imprevedibili, non si è molto lontani da quel limite di rottura.

Fino al 1953 i dissesti di aziende agricole erano pressochè sconosciuti in risaia. I primi casi si dovettero registrare lo stesso anno, ma si trattava di gente nuova alla grossa azienda, che si era indebitata oltre misura per passare da un piccolo fondo a un altro più grande: sorpresi dall'annata infelice, con il prodotto scarso e un prezzo non remunerativo, erano crollati. Ma erano casi isolati; a Vercelli ve ne furono tre in tutto.

Quest'anno le cose si sono aggravate. A San Martino, alla scadenza dei contratti, dieci grossi agricoltori non hanno potuto rinnovarli e, per insolvenza, sono stati dichiarati falliti. Altre quaranta aziende si trovano sull'orlo del dissesto e falliranno certamente non appena l'Istituto Federale e il Consorzio Agrario esigeranno il pagamento dei crediti concessi.

La situazione è ancor più grave a Novara, dove ventiquattro aziende hanno già dichiarato fallimento l'11 novembre scorso ed altre cinquanta sono prossime ad imitarle. Nella provincia di Pavia dieci aziende sono fallite, altre venti hanno liquidato prima che scadesse il contratto perchè non potevano far fronte agli impegni, ed una cinquantina falliranno il giorno in cui, invece d'incassare l'importo del riso venduto, dovranno restituire il denaro ricevuto in prestito dai vari enti.

Da molto tempo ormai l'agricoltura vive con l'aiuto del credito concesso dall'Istituto Federale, dai consorzi, dalle banche e dai privati. Negli anni scorsi il prezzo del riso era sufficientemente remunerativo e il suo piazzamento, all'interno e all'estero, assicurato: gli agricoltori, perciò, potevano far fronte con una certa facilità alle scadenze e pagare gli elevati interessi che, per i rinnovi delle cambiali ogni quattro mesi, con bolli e tasse relative, dall'iniziale 7,75 % salgono ad 8,70 ed in molti casi anche al 10 %.

A quanto ammonti il credito agrario nelle varie province risicole non è facile accertare. A Vercelli, ad esempio, secondo la fonte dell'Associazione Agricoltori, sarebbe di circa sette miliardi; secondo i dati dell'Istituto Federale di credito agrario sarebbe invece di poco inferiore ai quattro miliardi. A Novara si aggira sui tre miliardi ed a Pavia sui cinque miliardi. Ma anche stando alle cifre minime e più ottimistiche, appare evidente che la situazione debitoria pesa troppo sul bilancio di una azienda. A Vercelli, ad esempio, il gettito del risone è di 17 miliardi l'anno, ma un quarto di questo reddito, rappresentato dal credito agrario, è gravato da interessi passivi del 10 %. Perchè il prestito fosse ancora vantaggioso, bisognerebbe che l'agricoltore avesse un utile netto del 10 % su tutto il riso prodotto, ma è ben lontano da questa cifra, non arriva al 6 % perchè i costi di produzione del riso, in Italia, sono altissimi. La sola mano d'opera si mangia il 50 per cento del prodotto; poi ci sono l'affitto, l'acqua, gli elevatissimi contributi unificati ed altre voci minori.

Secondo un calcolo fatto lo scorso anno dal Ministero, il costo di produzione di un quintale di riso si aggira sulle seimila lire. Il prezzo fissato quest'anno è di 6.200 lire il quintale, inferiore di duecento lire a quello dell'anno scorso: il margine di duecento lire al quintale che resta all'agricoltore è insufficiente a pagare gli interessi delle cambiali agrarie, rinnovare le scorte e le attrezzature. Poichè l'Ente Risi, ritirando il prodotto, prima di pagare l'agricoltore soddisfa i debiti contratti con l'Istituto Federale, i consorzi e le banche, alla fine di un anno di trepidazione, con la minaccia dell'inclemenza stagionale che può portarsi via il raccolto con una secca grandinata, l'agricoltore si trova a mani vuote.

Chi si è fatto le ossa solide negli anni in cui coltivare riso era vantaggioso resiste alla contingenza sfavorevole; altri, e sono molti, cadono. Oggi può vivere l'agricoltore che non ha debiti e non deve pagare interessi; ma coloro che si reggono sul credito, e sono la stragrande maggioranza, hanno ormai tutti il fiato corto. Sperano ancora che il Governo emani il tanto atteso decreto che concede la rateizzazione dei debiti, grazie al quale, invece di pagare tutte le cambiali firmate con il prodotto di quest'anno, potrebbero suddividere il pagamento in tre o quattro anni.

A quanto risulta alle varie Associazioni Agricoltori, il decreto per la rateizzazione dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei Ministri entro breve tempo, ma è evidente che si tratta di un palliativo che non può risolvere la situazione. L'agricoltore, infatti, per la prossima annata risicola, sarà costretto a chiedere altri crediti, aumentando così a dismisura il suo debito e l'importo degli interessi che deve pagare.

Per le molte insolvenze che si sono verificate quest'anno, tanto l'Istituto Federale quanto i Consorzi agrari hanno tirato i cordoni della borsa limitando fortemente la concessione di crediti, in cui invece largheggiavano quando tutto andava bene. E questa contrazione di credito è il segno più appariscente della grave crisi che travaglia il settore risiero.

Ma altri segni delle mutate condizioni in risaia si rilevano ad una osservazione anche superficiale. La figura di un tempo del fittavolo che dirigeva soltanto l'azienda è pressochè scomparsa; egli è tornato contadino; impugnati nuovamente badile e falce, lavora con i suoi braccianti e si guadagna il proprio salario. Dopo la fittizia prosperità del dopoguerra, il mercato risicolo sta attraversando una crisi che, come si vedrà, non è facile risolvere.

Francesco Rosso

Fulminato nel pollaio da un impianto elettrico

Savigliano, 8 dicembre.

Oggi alle 12,30, nella frazione Mattione di Levaldigi di Savigliano, l'agricoltore Maurizio Vittone, di 39 anni, padre di due bambini, è rimasto fulminato mentre stava riparando un impianto elettrico collegato a un moderno allevamento di pollame.

Pare che il Vittone, mentre stava provvedendo al rifornimento di mangime dei polli in allevamento, abbia constatato il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento e abbia cercato di individuarne l'origine. Nel corso di questo tentativo è stato colpito da una scarica di corrente che lo ha fulminato.

Uccise una giovane donna

In Assise d'appello un'ex guardia notturna

Bologna, 8 dicembre.

Si inizia domani alla Corte d'Assise di appello il processo contro l'ex-guardia notturna milanese Pietro Di Buduo, imputato di aver ucciso la giovane Lina Manzoni. Il Di Buduo, che è ammogliato con due figli, aveva intrecciato una relazione con la giovane emiliana, da lui conosciuta nel 1954 in una sala da ballo milanese.

Ai primi di giugno del 1954 la ragazza, venuta a sapere che l'amico era sposato, lo aveva abbandonato recandosi a Vignola, nel Modenese, presso le sorelle. Il Di Buduo la raggiunse l'8 giugno e la invitò ad una passeggiata in campagna. Poco più tardi l'uomo, stravolto in viso, si presentò alla caserma dei carabinieri di Vignola per chiedere aiuto, avvisando che la sua fidanzata si era suicidata. La Manzoni venne infatti trovata cadavere ai piedi di un ciliegio: la morte era stata causata da un colpo di pistola.

La Corte d'Assise di Modena il 18 aprile scorso condannò l'imputato, per omicidio colposo, a tre anni di reclusione. Scartata l'ipotesi del suicidio, la Corte ritenne che il Di Buduo avesse minacciato con la pistola la ragazza, per indurla a tornare con lui. Nella colluttazione un colpo partiva dall'arma e uccideva la ragazza.

L'incidente nella nebbia alla stazione di Châlon-sur-Saône

Il rapido Parigi-Roma piomba su un treno merci in sosta: 35 feriti

La disperata frenata del macchinista salva i passeggeri da più grave disastro - Un genovese e un veneziano tra i feriti più gravi - La linea interrotta per quattro ore

La locomotiva ed i vagoni del treno passeggeri dopo la sciagura a Chalon-sur-Saône (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 8 dicembre.**

Stamane verso mezzogiorno il rapido Parigi-Roma (che è detto anche il «treno del sole», perchè ha vetture dirette Parigi-Siracusa) ha urtato, alla velocità di cento chilometri all'ora, un treno merci che si trovava nella stazione di Chalon-sur-Saône. Si deplorano 35 feriti; 7 sono stati ricoverati all'ospedale della città, tutti gli altri, colpiti leggermente, hanno potuto continuare il viaggio dopo aver ricevuto le opportune cure.

Tra i feriti ricoverati in ospedale si trovano il genovese Giuseppe Marcuzzo, di 31 anno, impiegato alla C.I.T. ed abitante a Genova (via XXV Aprile n. 16); il veneziano Libero Gallau, di 25 anni, abitante a Venezia; la signora Lombomina Chiesa, che risiede in Francia ma si recava in Italia, probabilmente per trovare la famiglia. Ma nessuno dei tre — come del resto gli altri quattro feriti, di nazionalità francese — versa in condizioni preoccupanti.

L'urto è stato violentissimo. Sebbene l'ora della partenza fosse già passata, il merci si trovava ancora sul binario, poichè i ferrovieri della vicina stazione di Digione si erano messi improvvisamente in sciopero, provocando notevoli disturbi nella regolarità del traffico su tutta la linea. Tutto ad un tratto arrivava il rapido «809» di Parigi; a circa 200 metri dalla stazione, infilava il binario su cui il merci stava in sosta. La ferrovia forma in quel punto una larga curva, e il conduttore scorgeva il merci soltanto quando era a poche decine di metri, sicchè tentava invano una disperata frenata.

L'inchiesta ha permesso inoltre di constatare che, forse a causa della nebbia, il macchinista aveva superato — senza scorgerlo — il segnale rosso che doveva segnalare al rapido la linea ingombra. L'urto è stato veramente spaventoso: i due ultimi vagoni del merci venivano letteralmente sconquassati ed il loro contenuto — balle di cotone — si spargeva sulla linea, mentre dal rapido si levavano urla di dolore e di spavento. I viaggiatori dei vagoni di testa, spinti gli uni contro gli altri, rotolavano a terra; alcuni urtavano nelle maniglie fratturandosi il capo o producendosi altre ferite. Due camerieri del vagone ristorante, che si trovavano in cucina, cadevano sul fuoco e si ustionavano gravemente.

I soccorsi erano organizzati rapidamente, data la vicinanza della stazione; i feriti venivano trasportati all'ospedale, con molta fretta, mentre i tecnici procedevano a sgombrare la linea. Dopo quattro ore di febbrile lavoro, il traffico riprendeva regolarmente. Tuttavia le comunicazioni tra Italia e Francia hanno subito un ritardo: a Modane è transitato soltanto, e con 50 minuti di ritardo, la sezione del rapido Parigi-Roma-Siracusa che si forma a Lione.

l. m.

Premi della bontà a Vercelli

Vercelli, 8 dicembre.

Nel salone dugentesco dell'Ospedale Maggiore, sono stati consegnati oggi i premi di Bontà istituiti da dieci anni in memoria del giornalista Pietro Gallardi, direttore del giornale «La Sesia» di Vercelli, deceduto nel 1945, e dell'industriale Faini, deceduto or sono alcuni anni. I due primi premi sono stati assegnati a suor Daria Arrigoni, già decorata della Croce di Cavaliere all'Ordine della Repubblica, ed a Giuliano Buratti, via Giacomo Diani 67, Torino. Questi è affetto da cataratta congenita e frequentando la scuola per i ciechi e poi il corso di centralinista, ha provveduto ad aiutare tre compagni più sventurati di lui perchè completamente ciechi.

I due secondi premi sono andati a Romolo Osella, via Paleologi 21, Casale Monferrato, operaio, membro del comitato esecutivo del fraterno aiuto cristiano, ed a Vittorio Rossasco, via Gravere 4, Susa: un contadino che da 35 anni cura la moglie Giustina Chiavanna paralitica dal 1920.

IL FURTO DEGLI STUPEFACENTI AD ASTI

Arrestata una falsa teste decisa a salvare l'amico

L'amara sorpresa dopo il racconto al magistrato - Liberata dopo la ritrattazione

Franca Giolito, di Asti

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 8 dicembre.**

La signora Franca Giolito, di 26 anni (e da otto separata dal marito), abitante ad Asti in via Balbo 16, ha fatto ieri sera, nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Catrambone, la tardiva conoscenza d'un articolo del codice penale che prevede l'arresto dei testimoni falsi o reticenti. Tale conoscenza le ha fruttato una notte di carcere. Ma essendosi ravveduta, avendo cioè finito per dichiarare la verità, questa mattina è stata liberata e ha potuto tornare alle sue normali occupazioni casalinghe.

Questo piccolo guaio le è capitato, da quanto lei stessa ci ha raccontato, per la sua generosità e per la profonda amicizia che la lega a Ezio Icardi, di 30 anni, da S. Stefano Belbo ma residente a Genova, dov'è noto come «il pivello di via Prè».

Costui il 23 novembre scorso è stato arrestato alla stazione Principe di Genova insieme con l'amico Renato Bertana, di 23 anni, di Asti. Entrambi sono accusati di essere gli autori del furto di stupefacenti commesso la notte del 20 novembre in danno della ditta Viarengo di Asti.

Ezio Icardi negò però d'aver partecipato al furto, e presentò un alibi: quella notte egli l'aveva trascorsa in casa d'una signora. Invitato a dare maggiori particolari, rifiutò sdegnato, affermando che il più elementare senso cavalleresco gl'impediva di rivelare il nome della signora.

A questo punto entra in scena la madre, Letizia Icardi, titolare a Genova d'una pensione in vicolo Fieno 3. Ella si precipita ad Asti e va a trovare Franca Giolito. La mette al corrente della situazione, le propone di dichiarare che è lei la signora alla quale il figlio allude. «Ma in quella sera ho soltanto cenato con lui, poi non l'ho più visto» dice Franca. La madre si mette a piangere, la impietosisce: «Cosa conta il tuo sacrificio, in confronto alla salvezza di Ezio?». E l'altra cede.

Ieri pomeriggio la madre va alla Procura, rivela il nome della signora. Il dott. Catrambone la manda a chiamare immediatamente. Franca Giolito, secondo quanto lei stessa ci ha raccontato, dichiara al magistrato che la notte del 20 novembre Ezio Icardi è stato con lei. Credeva d'aver risolto tutto. E invece si sente dire che, stando così le cose, lei ha detto il falso e dovrà andare in carcere.

La Giolito ha passato la notte in carcere e ha riflettuto a lungo, fumando una ventina di sigarette. Questa mattina il dott. Catrambone si è recato a trovarla, e l'ha esortata a dire la verità. Franca Giolito si è mostrata sensibile all'esortazione, e ritrattando quanto aveva dichiarato ieri sera ha detto la verità: la sera precedente il furto lei aveva cenato con Icardi, poi si erano separati e non l'aveva più visto. Raccolta a verbale la sua deposizione, il magistrato l'ha fatta subito rimettere in libertà.

g. f.

Scopre mentre è in carcere che la moglie vive con un altro

Ma la donna, denunciata per adulterio, sostiene d'essere la domestica dell'uomo indicato come il suo amante e minaccia una controquerela

Cuneo, 8 dicembre.

Si deve ritenere ugualmente perfezionato il reato di adulterio, anche nel caso in cui una perizia medica indichi che l'adultero non è in grado di consumarlo? E' quanto cercherà di stabilire domani il pretore di Cuneo nella causa intentata da Garibaldi Omà, di 52 anni, nei confronti della moglie Anna Tosello, di 39 anni.

La vicenda ebbe inizio l'inverno scorso, quando l'Omà era nelle carceri di Venezia ove scontava una condanna a due anni di reclusione. Era in prigione da qualche tempo quando l'Omà chiedeva una licenza; il direttore, in considerazione dell'ottima condotta del recluso, non aveva difficoltà ad accordarla. Inaspettatamente Anna Tosello non sottoscriveva invece il consenso.

Dal rifiuto della moglie l'Omà comprendeva che la moglie lo tradiva. Pochi giorni dopo egli veniva informato dai carabinieri di Chiusa Pesio che la donna si era trasferita nella casa di Sebastiano Corso, di 64 anni, residente in Chiusa Pesio. L'Omà allora querelava la moglie per adulterio.

La querelata, forte della perizia medica eseguita sul Corso, sostiene che viveva con quest'ultimo in qualità di domestica. Naturalmente, se il pretore accoglierà la tesi della difesa, il marito potrebbe a sua volta essere querelato per calunnia: diverrebbe cioè, da accusatore, accusato.

Un ladro ruba il tubo del gas e in casa rischiano di morire

Modena, 8 dicembre.

Una famigliola modenese ha corso il rischio di morire avvelenata da esalazioni di gas per il furto di un ladruncolo che sconsideratamente aveva tagliato e rubato un pezzo della conduttura che immette il gas nell'appartamento.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio in via Ganaceto, nell'abitazione dell'operaio Omar Pedretti. Questi era fuori casa e nell'appartamento erano rimaste la moglie Maria e le figliolette Maura, di 4 anni, e Paola, di 8, allorchè il ladro tagliava la conduttura asportandone un pezzo.

Rientrando prima del previsto, il Pedretti avvertiva odore di gas e si precipitava nell'appartamento: la moglie e le due bambine giacevano sul pavimento della cucina, esanimi. L'operaio invocava soccorso ed un vicino con la propria automobile provvedeva a trasportare all'ospedale la donna e le piccole. I sanitari praticavano loro per oltre un'ora la respirazione artificiale.

ULTIME NOTIZIE

Mentre la Polonia restituisce gli internati civili

Riprende il ritorno dall'URSS degli ex-prigionieri germanici

Il governo russo lo aveva sospeso cinque settimane fa - I partiti filo-tedeschi della Sarre vogliono chiedere l'annessione a Bonn

(Nostro servizio particolare) Bonn, 8 dicembre.

Da Berlino e dalla Sarre potrebbero venire i prossimi giorni notizie inquietanti. Il 18 dicembre i sarresi, che un mese e mezzo fa respinsero a grande maggioranza lo «statuto europeo», saranno chiamati un'altra volta alle urne per eleggere la nuova Dieta. Se i partiti filo-tedeschi ripeteranno il successo del 23 ottobre, una delle prime leggi presentate dal nuovo Governo alla Dieta potrebbe essere quella per chiedere l'annessione della Sarre alla Repubblica federale tedesca.

Anche a Bonn il progetto di fare della Sarre il decimo Stato federato raccoglie simpatie negli ambienti della destra democristiana e in quelli dei partiti minori della coalizione governativa: liberali e partito tedesco. E sono già state preparate iniziative parlamentari ed extra-parlamentari, per dare ogni appoggio al voto, con cui la Dieta sarrese dovesse decidere di chiedere l'annessione alla Germania.

Una simile decisione provocherebbe una crisi nei rapporti franco-tedeschi, tanto più che verrebbe presa in un momento delicato nel quale i francesi si sentirebbero particolarmente vulnerabili, perchè si troverebbero nell'attesa delle elezioni generali. D'altra parte, a causa della situazione internazionale che è molto tesa e che potrebbe inasprirsi nei prossimi giorni se i russi dovessero tentare il «blocco legale» di Berlino, Adenauer non può permettersi una crisi nei rapporti con Parigi, perchè ha bisogno degli aiuti dell'Occidente.

Per tale motivo egli rifiuterà di sottoscrivere l'appello inviatogli oggi dai partiti filo-tedeschi della Sarre, i quali chiedono che il Governo e il Parlamento di Bonn si dichiarino apertamente favorevoli al ritorno della Sarre alla madrepatria. Adenauer cercherà invece di consigliare moderazione ai partiti filo-tedeschi; ma sarà opera difficile per non dire impossibile. La vittoria del 23 ottobre sembra essere montata alla testa ai partiti capeggiati dall'ex-nazista Schneider, i quali hanno perduto il senso della realtà e delle proporzioni. Essi si dicono convinti che la Francia non può ormai opporsi alla loro volontà; e sostengono di non aver timore di una prova di forza.

A Berlino la situazione non è chiara. Come già saputo, le autorità britanniche hanno riconosciuto che spetta alle autorità comuniste tedesche, e non più a quelle militari russe, il controllo sulle imbarcazioni che riforniscono Berlino per via fluviale. Cosa avverrà se i tedeschi di Bonn si rifiuteranno di sottostare al controllo, per non essere obbligati a riconoscere *de facto* il Governo comunista? Ecco perchè si parla con insistenza di un «blocco legale» di Berlino che metterebbe Adenauer e gli occidentali in una situazione molto difficile. La decisione potrebbe essere presa nel periodo di Natale; e fra qualche giorno dovrebbe essere possibile conoscere le intenzioni dei sovietici.

Volendo studiare le misure da prendere per fronteggiare le eventuali crisi nella Sarre e a Berlino, il ministro degli Esteri Von Brentano ha convocato oggi a Bonn quasi tutti gli ambasciatori tedeschi all'estero. A quanto si afferma, durante la conferenza con gli ambasciatori egli avrebbe prospettato l'ipotesi di porre il problema di Berlino sul tappeto quando fra qualche giorno si riunirà a Parigi il Consiglio Atlantico.

A queste prospettive poco rosee, si contrappone oggi la buona notizia che i russi hanno deciso di riprendere il rimpatrio dei prigionieri tedeschi. Da cinque settimane non erano arrivati convogli al campo di Friedland; oggi è stato annunciato per martedì un convoglio di seicento prigionieri. E sempre nella giornata odierna sono arrivati dalla Polonia diciassette internati civili tedeschi: criminali di guerra che erano stati consegnati dagli alleati ai polacchi, per delitti commessi durante l'occupazione dell'infelice Paese.

e. a.

Pinin Farina ricevuto dal duca di Edimburgo

Londra, 8 dicembre.

(v. a.) Il Duca di Edimburgo ha partecipato ieri sera a un ricevimento della *Royal Society of Arts*, la celebre istituzione accademica britannica che è sotto il patronato della Regina. Erano presenti a questo ricevimento anche quei quaranta cittadini britannici e dieci stranieri, che sono stati insigniti della rarissima onorificenza per meriti artistici. Recentemente a questa associazione è stata aggiunta anche quella degli «artisti industriali», ed è questo il campo in cui è rappresentata l'Italia.

Il celebre carrozziere torinese Pinin Farina fu insignito lo scorso anno di questo riconoscimento che egli considera non soltanto personale, ma un omaggio alla fama del lavoro italiano in questo campo. Il signor Pinin Farina è venuto apposta a Londra per partecipare a questo ricevimento ed è stato presentato al Duca di Edimburgo.

L'on. Taviani all'aeroporto di Ciampino dopo l'avventuroso viaggio aereo. Al suo fianco la consorte, che l'attendeva insieme ai sottosegretari Bosco e Bertinelli (Telefoto)

Due motori dell'aereo di Taviani si guastano in volo sull'Atlantico

Il pilota punta su Shannon ed esegue un perfetto atterraggio nonostante lo scoppio di due pneumatici - Le impressioni dei passeggeri - Il Ministro prosegue per l'Italia con altro apparecchio

(Nostro servizio particolare) Shannon, 8 dicembre.

Il quadrimotore civile italiano, su cui viaggiava l'on. Taviani, diretto a Roma di ritorno dagli Stati Uniti, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna a Shannon: due motori si erano guastati in volo, ed il pilota non poteva proseguire senza rischi mortali. La manovra presentava gravi difficoltà, ma è stata eseguita con grande perizia, risparmiando ai 29 passeggeri non soltanto qualsiasi danno, ma anche ogni serio spavento.

Uno dei motori del «D.C. 6» si è guastato mentre l'aereo si trovava a 900 miglia dalla costa irlandese; l'altro ha cessato di funzionare mentre l'apparecchio stava già sorvolando la terra irlandese. Il pilota puntava immediatamente su Shannon e atterrava, dopo avere segnalato per radio le difficili condizioni di volo ed aver fatto preparare tutti i mezzi di soccorso in caso di incidente. Ma non era poi necessario l'intervento nè dei pompieri, nè delle ambulanze.

Sull'apparecchio, fra i ventinove passeggeri, si trovavano l'on. Taviani, il figlio del sindaco di Roma, otto cittadini statunitensi e parecchi bambini. I dieci uomini dell'equipaggio sono tutti italiani. Il ministro della Difesa Taviani è ripartito subito per Roma con un altro apparecchio; gli altri passeggeri ripartiranno domani per Milano e Roma.

Il giovane Rebecchini, il quale tornava da una breve vacanza negli Stati Uniti ha dichiarato: «Non mi sono accorto di nulla finchè non siamo atterrati, allora vi è stato un forte colpo».

Il commercialista veronese dott. Nino Cammarota, abitante a Verona in vicolo Chiodo 3, ha detto invece che egli si accorse dell'avaria quando l'apparecchio si trovava ancora sul mare aperto. «L'aereo perdeva quota — sono le parole del dott. Cammarota — e vedevo distintamente che due dei quattro motori si erano coperti di qualche cosa di nerastro che poteva essere olio o fumo».

«Precedentemente avevo notato — prosegue il commercialista — che da un motore erano sprizzate delle fiamme. Quando sorvolammo la costa irlandese, dieci minuti prima di atterrare, vidi che anche un motore dall'altro lato aveva cessato di funzionare. L'equipaggio non ha avvisato i passeggeri e credo che questa sia stata la cosa giusta, poichè altrimenti ci sarebbe stato allarme e panico».

La hostess Dina Pauluzzi ha detto ai giornalisti: «Quando il primo cameriere ed io dicemmo al ministro Taviani che avevamo dei guasti ai motori, egli sorrise soltanto e tornò a dormire».

I più vecchi viaggiatori a bordo erano Leonardo De Santo e la moglie Maria, ambedue di 72 anni. Il signor De Santo ha detto: «Mi stavo proprio appisolando, quando sentii l'aereo come mancarmi sotto i piedi e poi riprendersi di nuovo. Ma vidi che un'elica non funzionava. Lo dissi a mia moglie, ma non ci preoccupammo, perchè sapevamo di essere su un grosso apparecchio».

Il primo cameriere di bordo, Amato Anton Ricci, il quale è al suo ventesimo anno di volo, ha avuto solo parole di lode per il capitano.

«Credo che il capitano abbia fatto il miglior atterraggio che io abbia mai visto. Nessuno nell'aereo si è accorto realmente di ciò che stava accadendo finchè non siamo atterrati. La maggior parte dei passeggeri, comunque, era assopita, mentre tutto ciò accadeva». Nell'atterraggio sono scoppiati due pneumatici, ma senza alcuna conseguenza.

a. p.

L'arrivo a Roma

Roma, 8 dicembre.

Di ritorno dalla sua visita ufficiale negli Stati Uniti è rientrato questa sera a Roma il ministro della Difesa, on. Paolo Emilio Taviani.

All'arrivo ha fatto alcune dichiarazioni. Rilevato che la sua visita negli Stati Uniti si è svolta nello spirito di amicizia esistente tra i due Paesi, ha detto che la solidarietà atlantica sta lavorando per la sicurezza e la pace e che, nonostante il clamore delle polemiche, egli ha la netta sensazione che le prospettive di sicurezza e di pace si vadano consolidando nel mondo.

Perdura il mistero sulla casa esplosa a Franceforte

Francoforte, 8 dicembre.

s. a. - A Francoforte tutte le bandiere sventolano oggi a mezz'asta. Dalle macerie della casa crollata ieri nella Koelnerstrasse, in seguito ad una esplosione ancora misteriosa, sono stati estratti 36 cadaveri. Pur essendo riusciti a penetrare fino nelle cantine, i vigili del fuoco e i tecnici dell'ufficio di polizia criminale non si sono potuti rendere conto dei motivi della tragedia.

Fra le macerie sono state trovate delle travi bruciacchiate, e ciò ha confermato il racconto dei testimoni oculari, che vi era una gigantesca fiammata nel momento della esplosione. Ma è stato anche confermato che il gas non era stato ancora portato nella casa, di nuova costruzione; e appare quindi estremamente improbabile che una tubatura vicina di gas abbia potuto provocare la sciagura.

Acquistano quindi maggior valore le altre ipotesi: quella di una bomba aerea che sarebbe esplosa soltanto ieri mattina, dopo essere stata seppellita dieci anni nel terreno; quella di chi pensa che uno degli inquilini fosse in possesso di dinamite; e infine quella di un attentato.

A tal proposito va detto che il proprietario di casa, perito con tutta la famiglia ad eccezione del figlioletto Andreas, trovato miracolosamente incolume sotto il suo lettino, era un profugo [illegible].

[illegible] 74 Comuni costieri

Il pagamento dei canoni delle società idroelettriche

Aosta, 8 dicembre.

(s. r.) Si sono riuniti oggi ad Aosta i rappresentanti di 74 comuni della Valle per dar vita, attraverso l'elezione delle cariche, al Consorzio per il bacino imbrifero della Dora Baltea.

All'inizio della seduta ha preso la parola il presidente della Regione il quale, dopo aver precisato la procedura da mettere in atto secondo la legge comunale e provinciale per la nomina delle cariche del consorzio, ha riferito sulla riunione del consiglio direttivo dei Comuni ed Enti montani tenutasi a Roma la scorsa settimana: il ministro Romita ha assicurato l'intervento del governo per sollecitare le società elettriche al pagamento dei canoni come disposto dalla legge n. 959 ricorrendo, se necessario, a decreti ingiuntivi.

Finora la legge non è stata che in minima parte osservata dalle società idroelettriche tanto è vero che i versamenti finora effettuati non superano neppure il 10 per cento dei canoni imposti per legge e che attualmente raggiungono i 5 miliardi e mezzo.

Per questo si terrà ad Aosta domenica un convegno di Comuni alpini delle varie regioni italiane per sollecitare una azione da svolgere per il rispetto della suddetta legge 959 che contempla il versamento da parte delle industrie idroelettriche di un canone di lire 1300 per ogni kw. di potenza a favore dei Comuni alpini.

All'iniziativa, promossa da un gruppo di Comuni valdostani, hanno finora aderito circa 350 Amministrazioni comunali e provinciali.

All'odierna riunione del consorzio Dora Baltea i rappresentanti dei Comuni hanno provveduto, subito dopo la relazione dell'avv. Bondaz, ad eleggere l'organo direttivo che risulta così composto: presidente sig. Martino Puppi; vice-presidente cav. Albino Brun; consiglieri: Camillo Maquignaz, Ettore Louvin, Cesare Frassy, Camillo Nicroz, Gian Battista Collè, Eugenio Bagatrentaz e Adolfo Clos.

Centrale atomica a Bruxelles per la Fiera mondiale del 1958

Bruxelles, 8 dicembre.

Per la Fiera mondiale del 1958, sorgerà a Bruxelles una centrale atomica, che erogherà energia elettrica. L'annuncio è stato dato a New York dal presidente della Westinghouse Electric International Company Mr. Knox, e a Bruxelles dal presidente del Syndicat d'Etude de l'Energie Nucléaire, sig. Robiliart. Questo Ente è stato istituito dall'industria pubblica e privata belga per dare sviluppo in Belgio all'impiego industriale dell'energia atomica.

La centrale sorgerà a pochi chilometri dal centro di Bruxelles. L'impianto, consistente di un sistema primario e di uno secondario, si basa sull'impiego di un reattore ad acqua compressa con capacità generativa di 11.500 Kilowatt. La Westinghouse fabbricherà tutti gli attrezzi per il sistema primario. Apparecchi per il sistema secondario, nonchè impianti ausiliari diversi, saranno prodotti dalla Westinghouse e da fabbriche belghe. Tutti i lavori di ingegneria civile saranno affidati al Belgio: il Syndicat d'Etude de l'Energie Nucléaire s'incaricherà della costruzione e del funzionamento della centrale.

Questa centrale sarà il primo impianto ad energia atomica che verrà messo in servizio interamente ad opera di capitale privato. L'impresa, nel quadro della cooperazione internazionale — ha dichiarato il sig. Knox — è la prima a mettere in pratica la politica recentemente annunziata dal presidente Eisenhower per incoraggiare lo sviluppo dell'energia atomica. L'impianto convincerà i visitatori della Fiera ed il mondo che l'energia atomica ha superato la fase sperimentale e che è pronta a dare il suo contributo positivo. I lavori sono già in corso sia nel Belgio che negli Stati Uniti.

Luogotenente di Giuliano arrestato ieri a Marsiglia

Marsiglia, 8 dicembre.

In un rastrellamento di persone sospette per verificarne i documenti, la polizia francese ha tratto in arresto il cinquantatreenne Orlando Luciani, da Sarzana. A quanto sembra, egli sarebbe stato uno dei principali complici del famoso bandito siciliano Giuliano.

Orlando Luciani era fuggito dall'Italia nella Francia meridionale circa otto anni fa; da allora riuscì a tenere celata la propria identità, nascondendosi sotto falso nome. Il tribunale di Genova lo aveva condannato, in contumacia, a tredici anni di prigione per complicità in aggressione, furto e sequestro di persona.

Anche la polizia francese cercava da tempo il pericoloso individuo, dovendo egli rispondere di un furto commesso a Tolone. Non si sospettava, però, che il ladruncolo potesse essere in realtà il «luogotenente» del terribile fuorilegge siciliano, che venne ucciso in un drammatico episodio al momento della sua cattura.

Il temibile pregiudicato spezzino verrà giudicato prima dal tribunale di Tolone per l'accusa di furto, poi verrà consegnato alle autorità italiane.

Sottratti 49 milioni?

Un ingegnere arrestato per appropriazione indebita

Milano, 8 dicembre.

E' stato oggi tratto in arresto l'ing. Eugenio Brunner, di 42 anni, da Mathi Canavese, domiciliato a Milano in viale Vittorio Emanuele 24, accusato di appropriazione indebita di 49 milioni, avvenuta nel periodo ottobre 1954 - luglio 1955, quando il professionista ricopriva la carica di presidente della Soc. An. Autophon Italiana. L'arrestato è stato tradotto al carcere di S. Vittore.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari, per raggiungere in Cielo il suo Valerio, l'anima buona e generosa di

Lena Piazza Vassarotto

Moglie e madre esemplare

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la mamma **Francesca Bosco** ved. **Vassarotto**, il marito **Abele** con l'adorata figlia **Adriana**, la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che verrà impartita venerdì 9 corrente uscendo alle ore 13,45, nella cappella dell'Ospedale San Giovanni vecchia sede (via San Massimo 24) la cara Salma proseguirà per Carignano dove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali partendo da via Braida 36. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Cesare Florio e famiglia piangono costernati la dolorosa perdita della carissima Lena.

Dopo lunga malattia è cristianamente deceduto

Giovanni Vincenzo Boero

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie **Margherita Bove**, la sorella **Emma** con la figlia **Maria** e marito, i cognati **Emilia** e **Silvio Tallia**, i nipoti **Bove, Re, Tallia**, parenti tutti e il carissimo amico don **Oreste Canavesio**. I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 10,30. Per volontà del defunto non fiori; la famiglia non prenderà il lutto.

S. Ambrogio di Susa, 8-12-1955.

L'affezionato nipote rag. Antonio Bove e figlio Cesare si uniscono al dolore.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Bollati ved. Notaio Dr. Masino

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Angela Garrone** e figli dr. **Maria Teresa** e **Giuseppe**; **Clara**; dr. **Maria** con il marito dr. **Filippo Gargano** e cognata **Luisa Ciati Gargano**; il fratello notaio dr. **Giuseppe** e famiglia; le cognate **Angelina Bollati Fangella** e famiglia, **Tina Bollati Alliaudi**; i cugini **Mazzucchi, Garrone, Bosso** e **Masino**. I funerali avranno luogo oggi, 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Acqui 4 per la parrocchia Gran Madre di Dio, quindi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere. Un particolare ringraziamento al dr. Giuseppe Boglione per l'amorevole assistenza sempre prestatale.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Oreste Biandino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Ida Maletto**, la figlia **Wanda** col marito **Umberto Levrino** ed il piccolo **Emilio** che tanto adorava, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione alle ore 14,30 del 9 da via G. [illegible] 11 proseguirà per S. Ambrogio di Susa ove alle ore 15,30 seguiranno i funerali. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento, in modo particolare al dott. prof. Francesco Massimello per le amorevoli cure prestate. La famiglia non prenderà il lutto. Servizio pullman.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Martina ved. Rosso

La piangono desolati le sorelle **Adelina** col marito **Oreste Gromo**, **Luigina** ved. **Pugliese**, la cognata **Matilde** ved. **Martina**, i nipoti e nipotini, i cugini **Ruffino**, **Emma** e **Sandra Pugliese**, i parenti tutti e le affezionate **Renza** e **Margherita**. Un particolare ringraziamento ai proff. Nino Valobra e Ferruccio Ferrero, al dott. Mario Santanchè, alle Suore Vegliatrici di S. Francesco. I funerali avranno luogo sabato 10 corr., alle ore 9, partendo da corso Quintino Sella n. 53. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore.

Dopo aver speso una vita per il bene e per la famiglia, spirava serenamente in grazia di Dio l'anima cara di

Albina Dovio in Corona

Ne dànno il triste annuncio il marito **Antonio**, il figlio **Cesare Armando** con la moglie **Teresa Zanino**, la figlia **Maria** col marito **Lino Ruggeri** e la piccola **Anna**, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 9 corr., alle ore 14,30, da via Magenta 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Lorenzoni

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Lidia**, il figlio **Elso** con la consorte **Piera Ferrero**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, 9 corr., alle ore 14,30, da via Guido Reni 96, int. 35 A (Città Giardino). Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mout (Gigi)

Ne dànno il doloroso annuncio la famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 9 dicembre, alle ore 14,30, partendo da via Cristoforo Colombo 46. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Costanzo Manfredini

La moglie e parenti tutti ne dànno il triste annunzio. Funerali sabato, ore 10,30, da via delle Rosine 7.

L'Associazione Medici Fiat si associa al grande dolore del loro Collega e Consigliere dott. Umberto Gabri per la morte del Padre

Giovanni Gabri

11-12-1952 11-12-1955

Da tre anni l'anima cara del

Cav. Carlo Venera

ha lasciato i suoi cari privi della sua tenerezza in un desolato rimpianto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 10 dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Domenico.

Nell'infinita tristezza del quarto anniversario, la moglie e la figlia di

Emilio Reymond

ne rievocano la dolce memoria con accorato rimpianto. S. Messa ore 8 di sabato, 10 dicembre, nella parrocchia di Sant'Alfonso.

La famiglia del compianto

Giovanni Salto

profondamente commossa, ringrazia la contessa ed il conte Thaon di Revel, il signor Saroglia, il comm. Francesco Rivella, parenti ed amici e quanti le sono stati vicini nel suo dolore.

Pietà dei giudici francesi verso un tredicenne assassino

L'orrendo episodio giocando «agli indiani» con un bimbo di sette anni - Non in carcere, ma in un istituto di rieducazione

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 dicembre.

Il Tribunale speciale per minorenni ha giudicato nel pomeriggio di oggi, a porte chiuse, un assassino tredicenne di cui, conformemente alla legge francese, non viene comunicato il nome. Si sa soltanto che i suoi compagni di scuola lo chiamavano Jackie. Alcuni mesi fa, egli uccise in modo brutale e atroce un suo piccolo amico, René Norvaise, di sette anni. I due ragazzini giocavano insieme quasi ogni giorno; René, i cui genitori erano ricchi, prestava spesso i suoi balocchi a Jackie, figlio di povera gente, che non ne aveva.

L'episodio accadde il 10 aprile di quest'anno. Il piccolo René Norvaise non rincasò come al solito quella sera; ogni ricerca per trovarlo fu vana. L'indomani, alcuni compagni di scuola dichiararono di averlo visto il pomeriggio del giorno prima mentre si dirigeva, con Jackie, verso un terreno deserto dove i ragazzi di Romainville andavano solitamente a giocare. Jackie disse, però, di aver lasciato il compagno verso le 17. Alle ricerche parteciparono anche i piccoli amici dello scomparso; fu appunto un gruppo di giovani, guidati proprio da Jackie, a trovare il cadavere: aveva il cranio fracassato e la gola recisa da parecchie coltellate.

Jackie confessò, poi, che giocando agli indiani aveva ferito ad un occhio, con una carabina da ragazzi, il piccolo René; poichè questi si lamentava e piangeva, il tredicenne lo uccise percuotendolo col calcio del fuciletto e con un temperino. Subito dopo nascose il cadavere in un cespuglio. Ha detto di aver fatto ciò per terrore di essere punito a causa dell'accidentale ferimento con la carabina.

Applicando strettamente la legge, Jackie poteva andare in prigione per un periodo da cinque a vent'anni; considerata l'età del ragazzo e tenendo presente che egli è sofferente di «stanchezza mentale» i giudici hanno deciso che venga internato in un istituto speciale, dove la sua educazione sarà strettamente sorvegliata; potrà uscire a vent'anni, forse recuperato alla società.

Il giovanissimo assassino aveva compiuto da poche settimane i 13 anni; in Francia, da tale età le pene per i reati gravi sono quasi eguali a quelle riservate agli adulti.

l. m.

Un metodo per ricostruire la laringe agli operati

Parigi, 8 dicembre.

(l. m.) Il giovane chirurgo parigino Hofmann-Saguez ha esposto all'Accademia di medicina, illustrando le sue parole con la proiezione di un film, un metodo operatorio, alquanto audace, che dovrebbe permettere di non rimanere senza laringe a quanti vengono operati a tale organo.

Dopo l'asportazione totale della laringe ammalata, come avviene spesso nei casi di cancro, conservando tuttavia alcuni tessuti necessari alla ricostruzione, il dott. Hofmann-Saguez fissa all'estremità della trachea una laringe in materia plastica trasparente, modellata in precedenza con tutte le esatte caratteristiche dell'organo originale; le adatta una cannella d'argento con cui alimentare l'infermo nelle prime settimane dopo l'operazione e richiude la ferita. Passati due mesi circa, il dott. Hofmann-Saguez estrae la falsa laringe: la cavità laringea cicatrizzandosi intorno all'apparecchio di materia plastica, ne ha ricostruito esattamente la forma, stando alla teoria dell'ardito chirurgo.

L'improvviso decesso del M° Paul Van Kempen

Amsterdam, 8 dicembre.

E' morto stasera il noto direttore d'orchestra olandese Paul Van Kempen.

Era stato ricoverato da qualche giorno in una clinica di Amsterdam, per un violento attacco cardiaco. Aveva 60 anni.

Assai apprezzato per le sue concertazioni chiare e sempre accurate, per la saggezza e la scrupolosità della preparazione e dell'esecuzione, il maestro Paul Van Kempen era richiesto dalle società orchestrali e dai teatri di tutto il mondo. Limpido interprete di Beethoven e di Mozart, si dedicava con coraggio anche all'esecuzione di musica sinfonica moderna.

Aveva diretto con successo in Italia, molte volte, e la sua ultima venuta a Torino, all'auditorium, per i concerti della R.A.I., era del maggio di quest'anno.

In Italia aveva anche insegnato direzione orchestrale, all'Accademia Chigiana di Siena. Attualmente occupava il posto di primo direttore alla radio di Hilversum, in Olanda.

Distrutto dalle fiamme l'Ammiragliato di Nelson

Londra, 8 dicembre.

Un violento incendio è divampato stanotte nell'edificio dove ha sede l'Ammiragliato, il Quartier generale della Marina britannica. Venti squadre di pompieri hanno rovesciato tonnellate d'acqua sugli ultimi due dei quattro piani dell'edificio, che è situato in Whitehall, la strada dove si trovano i principali uffici governativi.

Le fiamme hanno quasi completamente distrutto la parte dell'edificio che risaliva al 1600, nota come l'Ammiragliato di Nelson. Nessuna vittima.

La drammatica avventura d'un torpedone di milanesi

Era carico di sciatori - Causa il terreno ghiacciato, rischiano di cadere in un precipizio - Centinaia di macchine bloccate presso Susa

Susa, 8 dicembre.

Un impressionante incidente stradale, che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto stasera verso le ore 18,30 a tre chilometri da Susa, in località Ponte di Ferro.

Un torpedone carico di sciatori milanesi, targato MI 147772, causa il fondo stradale ghiacciato improvvisamente sbandava e si metteva di traverso alla strada statale del Monginevro, ostruendola completamente. Il torpedone, che aveva a bordo una quarantina di sciatori, rimaneva bloccato per oltre due ore, creando una lunga coda di centinaia di macchine e di persone che, scese dai pullman sopraggiunti, avevano invaso la strada.

Mentre oltre un centinaio di automobili da turismo riuscivano a raggiungere Susa attraverso una strada secondaria (ma con rischio, essendo la strada una specie di mulattiera) gli autisti dei torpedoni, coadiuvati da alcuni volonterosi, cercavano di disincagliare il veicolo, che aveva avuta la parte posteriore completamente sfasciata. La difficile operazione era resa infine, possibile, grazie allo smantellamento di parte di un muretto, cosa che permetteva alla pesante macchina di indietreggiare.

Per fortuna, nell'incidente nessuna delle persone a bordo del torpedone ha avuto da lamentare ferite, ma soltanto qualche lieve ammaccatura.

Si deve alla presenza di spirito dell'autista se il drammatico episodio non ha avuto più serie conseguenze. Dall'altro lato della strada, oltre il muretto di protezione, vi è una ripida scarpata d'una ventina di metri: sentendosi sfuggire la guida, l'autista ha sterzato prontamente tutto a sinistra, salvando così i viaggiatori e se stesso.

Camion di neve dal Sestriere per la ritirata di Napoleone

Valenza, 8 dicembre.

Benchè la nebbia persista assai fitta, ha avuto inizio stamane la prima importante ripresa per le scene del film «Guerra e pace» che si stanno girando a Valenza.

Circa 4 mila soldati e 300 cavalli hanno preso parte alla grandiosa scena della ritirata delle truppe napoleoniche. Senza ricorrere ad artifici, la ripresa si è svolta nel modo più naturale; il paesaggio, infatti, era assai simile a quello reale, con un fango che faceva sprofondare i cavalli di mezzo metro e che li obbligava a duri sforzi.

Il regista Mario Soldati si è dichiarato assai soddisfatto sia della ripresa girata, sia dell'ottima prestazione della truppa. Anche a Monte Valenza è stato ripreso uno scorcio di scena a cui hanno preso parte altri soldati.

E' probabile che domani venga girata la scena più drammatica della ritirata, e cioè quella che raffigurerà i soldati napoleonici che fanno saltare un ponte. Neve naturale, prelevata al Sestriere, verrà portata domani con autocarri sul posto delle riprese. La neve è infatti indispensabile per la ricostruzione di tale episodio.

La polizia non lascerà avvicinare nessuno al luogo delle riprese.

Guardiacaccia assassinato in un bosco dai bracconieri

Parma, 8 dicembre.

Questa mattina in una boscosa riserva di caccia nei pressi di Solignano, nell'Appennino Parmense, veniva trovato il cadavere del guardiacaccia Giovanni Sartori di Amadio, di 38 anni, abitante a Barulla, frazione di Solignano. Il suo volto appariva orrendamente ferito: le labbra maciullate, mentre fratturato era l'osso mascellare inferiore.

La macabra scoperta è stata fatta da due colleghi del Sartori, che avevano iniziato ricerche per conto della famiglia, allarmata dalla insolita prolungata assenza da casa del proprio congiunto. Infatti il Sartori era uscito ieri mattina verso le 7 assieme alla figlia dodicenne Luisa, che si era recata a scuola a Fornovo Taro, e non aveva più fatto ritorno.

Le pronte indagini iniziate dai carabinieri non hanno permesso ancora di far luce completa sul grave episodio, ma la ipotesi che pare più probabile è quella d'un omicidio: il Sartori sarebbe stato ucciso da un bracconiere, scoperto a cacciare di frodo, fra le 8 e le 10 di ieri mattina. Le testimonianze raccolte nella zona hanno permesso di stabilire che appunto in quel periodo di tempo era stato udito un colpo di fucile.

Schiacciata da un camion messo in moto da un nipotino

Napoli, 8 dicembre.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta questo pomeriggio a Castellammare di Stabia. In un giardino di via Cosenza il piccolo Pasquale Scala, di 6 anni, non visto, saliva su un camion e sbloccava il freno. L'automezzo cominciava a retrocedere sul lieve pendio del giardino, dove in quel momento si trovava una zia del bambino, Maria Lauritano, di 52 anni. La donna non si accorgeva del camion che la schiacciava contro il muro di cinta. La poveretta è morta sul colpo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Forse i nomi degli omicidi in un taccuino scomparso dalle tasche del guardiacaccia

Le difficili indagini per il delitto di Poirino - Nuovi interrogatori

Le indagini per identificare gli assassini del guardiacaccia Giovanni Salto, abbattuto a fucilate nella tenuta Thaon di Revel presso Ternavasso di Poirino sono proseguite ieri, ma senza risultato. Non causata la nebbia, che anche nelle prime ore del pomeriggio rendeva la visibilità quasi nulla, il tenente Di Biase dei carabinieri insieme con un maresciallo e alcuni militi ancora una volta ha perlustrato in jeep la zona dove è avvenuto il delitto, soffermandosi in parecchi cascinali e interrogando numerose persone. Nessun indizio concreto è stato rinvenuto.

L'autorità inquirente ha l'impressione che qualche contadino abbia visto gli assassini (che si suppone fossero due) mentre si allontanavano dopo la tragica sparatoria. Ma non c'è nessuno che si dimostri propenso a parlare. Questa perplessità forse si giustifica con il timore d'una rappresaglia. Ciò starebbe a confermare che gli autori del crimine sono persone del posto. Ieri mattina nella boscaglia della tenuta Thaon di Revel sono state raccolte alcune cartucce vuote: forse potrebbero servire nei prossimi giorni per confermare una traccia eventuale, ma per ora non offrono indicazioni di sorta.

Si è parlato ieri d'un tragico episodio avvenuto ben quindici anni or sono e si è cercato di ricollegarlo al recente assassinio. Nel 1940 l'agricoltore Lorenzo Beretto di 50 anni fu ucciso con la moglie e la figlia diciassettenne nella sua cascina Palazzotto di Ternavasso. I cadaveri vennero ritrovati in uno stagno e dalle indagini risultò che il colpevole dell'orrendo misfatto era un garzone di nome Reano, già alle dipendenze del Beretto, il quale si era valso della complicità d'un altro bracciante come lui originario del Veneto. A suo tempo una deposizione di Giovanni Salto permise di stabilire con certezza la responsabilità dei due che furono condannati all'ergastolo. Questo lontano e sanguinoso episodio ha fatto ieri pensare ad una vendetta, ma ad un esame attento tale supposizione appare insostenibile per il semplice motivo che gli assassini ancora si trovano in carcere; nè è possibile che, a quindici anni di distanza, vi sia tra i loro familiari chi abbia voluto uccidere il Salto per la testimonianza resa a suo tempo.

Al contrario vi è un'altra «rivelazione» che merita di essere seguita in quanto suscettibile di sviluppi: il figlio del guardiacaccia ucciso ha riferito che suo padre era solito portare con sè in tasca un taccuino sul quale registrava il nome dei bracconieri che gli capitava di sorprendere sul fatto. Questo taccuino (rudimentale «dossier» per l'applicazione d'una giustizia spicciola) è ora scomparso. Forse gli assassini lo hanno sottratto perchè in esso erano contenuti i loro nomi? In tal caso si tratterebbe di bracconieri abituali.

Rubato in una macelleria un vitello di tre quintali

Un vitello del peso di 300 kg. e del valore di 360 mila lire è stato il bottino degli ignoti ladri che la scorsa notte hanno «visitato» la macelleria del signor Giuseppe Catalano posta in via Enrico Thovez 62. Quando il macellaio ieri mattina di buon'ora è andato per aprire il negozio ha trovato la serranda semiabbassata e la serratura della porta scassinata. All'interno non v'era più traccia del vitello che la sera prima aveva macellato per approntarne i «pezzi» per la vendita.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di [illegible] e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

BAR caffè dopolavori concediamo gerenza biliardini utile 50 %. Telef. 21-126.
BILICI Ponte come nuovi pesatura autocarri, portate varie. Telefonare 390-365.
DECAUVILLE, vagonetti, scambi, binari, vende. Piazza Albera 5, telef. 30-508.
FABBRICA tubi plastici conduttori, cerca piazzista introdotto elettricisti, installatori. Scrivere posti occupati, referenze, o telefonare Gindro, Rosta 7, 772-765.
PRESSE 250/150 tonnellate occasione vendonsi. Telefonare 790-680. 14578
SPECIALIZZATA insegne luminose star neon Torino, Asserotti 8. Telef. 524-416.
SPOGLIATOI metallici 4 e 5 posti occasione. Day, Tassoni 90, telef. 70-081.
TORNI prismatici un metro motorizzati, trapani da banco, trasformatori 500-320 liquido. Condizioni pagamento, Volvera 8, telef. 21-126. 4465
VENDESI cassaforte [illegible] seminuova 1,65x82. Telefonare 690-061. F1593

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABITI, paletò signora, bambini, pronti e su misura. Prezzi modicissimi. Piera Riva. Carlo Alberto 18 ang. Giolitti (fronte cinema Asti). G8838
ALPHA copritermo salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450
ARTIGIANO muratore ripara modifica alloggi negozi rivestimenti in genere. Telefonare 75-472. L5054
DODICI rate mensili, decorazione accurata alloggi. Interpellateci senza impegno. Geom. Gerino, telefono 772-608.
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas qualsiasi pezzo ricambio. [illegible] 35, tel. 88-834.
OCCHIALI prodigiosi « Facchetti » ristabilizzatori [illegible] dell'occhio. San Massimo 42, Enzi Moino. B2565

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T2530
ABBIAMO alimentario pasta fresca, forte lavoro, cedesi, permutasi alloggio. Pizzorno, Garibaldi 5. T3481
ABBIAMO commestibile 40.000 giornaliere cedesi occasionalissima. Uerec, San Massimo 33. T3738
ABBIAMO drogheria centralissima sotto portici, alloggio, causa vecchiaia cedesi 2.800.000. Uerec, San Massimo 33.
ABBIAMO pensione avviata 7 camere cedesi 1.000.000 rilevando impianti, cedesi anche vuota. Uerec, S. Massimo 33.
ACQUISTANO, sposi, negozio frutta, verdura, buona occasione. Telefon. [illegible]
ACQUISTEREI farmacia centro provinciale: dispongo 20.000.000. Petrini, piazza Gran Madre 3. F0731
AFFARE causa trasferimento cedesi avviato negozio elettricista. Telef. 39-138.
AFFARE cedo avviato abbigliamento e confezioni signora e bambini. Telefonare ore pasti 288-780. L4495
AFFARONE. Cedesi in Torino antica ditta riempiri per ritiro affari. Scrivere casetta 3285, SPI, Torino. F1770
AFFARONE cedo 800.000 negozio arredato tessuti con alloggio. Telef. 80-824.
AFFARONE privato vende negozio vini e liquori esportarsi. Telefonare 26-535 in qualsiasi ora. G9651
ALBERGO ristorante centralissimo, attrezzato modernamente, redditizio, cedesi. Altro adiacente Tribunale. Serga, Magenta 5. T3006
AVVIATISSIMO negozio olii e drogheria cedesi causa malattia. Telefon. [illegible]
AVVIATO laboratorio maglieria, centrale, macchinario moderno, vasta clientela ingrosso minuto, causa malattia cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 528-816.
AVVIATO lavaggio secco zona forte lavoro cedesi 4.800.000 facilitando. Scrivere casetta 2030, SPI, Torino. F1967
CAFFE' elezione, biliardi, ricevitoria, redditizio, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. T3006
CAPITALI garantiti immobiliarmente per [illegible] concordato sorvensi. Scrivere casetta 8194, SPI, Torino. M9807
CARROZZERIA avviata rimettesi Ivrea. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea.
CAUSA salute direttamente cedesi negozio bar con alloggio ottima posizione. Telefonare 586-483. L4068
CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi avviatissimo commestibili, incasso 40.000, alloggio, 2.500.000. 9502
CEDESI causa improvvisa partenza tintoria. Scrivere casetta 8197, SPI, Torino
CEDESI negozio confezioni qualunque genere. Telefonare 20-93'. F1043
CEDESI per ritiro dal commercio avviata cartolibreria, vendita giornali, giocattoli città provincia Cuneo. Scrivere casetta 7077, SPI, Torino. B2191
CEDIAMO bar caffè commestibili latteria pastifici rosticceria, « Urai », Giolitti 10.
CEDO avviatissimo drogheria alimentario, affitto mite. Telefonare 238-187. F2063
CEDO negozio ferramenta macchine agricole in Chivasso. Fiore, via Siccardi.
CEDO zona Giulio Cesare parrucchiere signora. Impegnandomi eventualmente insegnamento completo ondulazione aria. Scrivere casetta 2036, SPI, Torino.
CENTRALISSIMA rivendita panetteria pasticceria avviatissima cedesi. Esclusi mediatori. Telefonare 370-977 ore pasti.
CENTRO Canavesano alimentari, chincaglierie con casa sette camere, frutteto, cedesi, 3.600.000. Serga, Magenta 5.
CERCO prestito 1.000.000 massima garanzia buon interesse oppure socio apporti 5-6.000.000. Scrivere casetta 4235, SPI, Torino. 14613
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7. Telefono 527-490. 9760
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione prim'ordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. T1698
DENTISTA vende stativo poltroncina ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 521-511. M9805
DISPONENDO dieci milioni acquisterei cinema laboratorio o negozio lasciato in gerenza, reddito elevato, esclusi intermediari. Scrivere casetta 7068, SPI, Torino.
DISPONENDO 5 milioni partecipazione cointeressenza seria combinazione commerciale industriale. Scrivere casetta 3013, SPI, Torino. F1915
DOTTORE commercialista esperienza meccanografica impiegherebbesi amministrativamente o rileverebbe studio professionista Torino. Scriv. casetta 7068, SPI, Torino.
GERENZA alimentario buona posizione alloggio, gerenza lavanderia meccanica posizione primaria, miti pretese. Telefonare 529-875. L4535
GERENZA concedesi alimentari zona San Paolo 32 anni stesso proprietario eventualmente cedesi. Telefonare 30-482.
GIORNALI 400, 600, 1000 copie occasioni cede « Urai », Giolitti 10. C0135
GIOVANI aggiustatore, tornitore, abili associati [illegible] eventuale rilevare officina, cauzione 1.000.000. Scrivere casetta 7076, SPI, Torino.
INDUSTRIALE [illegible] importanza nazionale produzione propria affermata scopo incremento vendita Italia [illegible] minimo milione, massimo dieci, garanzie immobiliari tasso 9% più premi. Scrivere casetta 1238, SPI, Torino. [illegible]
LATTERIA 140 litri (analcoolici) cedesi o gerenza. Telefonare 280-587. G9587
MOTIVI salute cedesi subito Albisola Mare ristorante avviatissimo, ottima posizione al mare. Rivolgersi Anna Canoso, Albisola Mare. 14635

MACELLERIA avviata centro paese vicinanze Torino cedesi affittasi. Tel. 25-426.
MUTUI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 538-521. 9760
NEGOZIO via Roma, tra piazza San Carlo e Porta Nuova, cerco rilevando. Massima serietà, segretezza. Scrivere casetta 1242, SPI, Torino. T3079
OCCASIONISSIMA mulino a cilindri modernissimo zona Agricola Piemonte, silos, magazzino, q.li 140 giornalieri, reddito controllabile, ritiro commercio. Facilitazioni pagamento. Scrivere: 1159, Pubblicità Oliva, Biella. 14686
OROLOGERIA, oreficeria, alloggio, 25 anni attività, cedesi. Telefonare 20-866.
PANETTERIA buona produzione, alloggio, spese minime, cedesi. Serga, Magenta 5. T3005
PANETTERIA cedesi urgenza facilitando pagamento oppure, gerenza. « Urai », Giolitti 10. T0135
PANETTERIA, rivendita, incasso 35.000 garantite, alloggio, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rivolgetevi facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9552
PANIFICIO forno elettrico, vendita negozio kg. 250, attrezzatura ottima, cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T0911
PANIFICIO vendita negozio oltre 500 Kg. garantiti, ottima attrezzatura, grande alloggio, occasione [illegible] buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PAOLINI, corso Vittorio 30, cede albergo ristorante centrale, attrezzatissimo, forte lavoro, 18.000.000. T2016
PASTICCERIA bellissima via [illegible] lissima signorile affitto vendo condizioni ottime. Telefonare 48-721. L4849
PENSIONE centrale reddito lordo 165.000 causa malattia cedo 825.000. Tel. 683-703.
PER ritiro commercio cedesi alimentario salumeria zona Porta Nuova. Telefonare 637-596 ore pasti. L4461
PETTINATRICE urge cedere negozio. Telefonare 393-130. L4928
PICCOLA azienda sicuro avvenire cerca collaborazione socio attivo capace disponente piccolo capitale. Telefonare 865-031 ore ufficio. L4362
SANREMO. Affarone, vedo pensioncina avviata centrale quattro camere nove letti [illegible]. Dalpiva, Garibaldi 104, Sanremo. 14688

ADIACENZE Sommellier, quattro camere, cucinino, servizi divisi, Serga, Magenta 5. T3005
ADIACENZE Statuto, sei camere cucina, servizi completi, primo piano, vendonsi. Serga, Magenta 5. T3006
AFFARE! due camere, centrali, completamente rinnovate, libere subito; vendesi 1.150.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3232
AFFARE! [illegible] negozio via commerciale, complessivi 44 mq., vendesi 2.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE. A [illegible] vendiamo lottini terreno strada San Mauro. Telef. [illegible]
AFFARONE. Casa 38 camere termo bagno ascensore eventuale mutuo vendesi. Faure, casella postale 66, Torino.
AFFARONE! Corso Vercelli [illegible] due camere, cucinino, primo piano, libero. 1.250.000. Telefonare [illegible]
AFFIDIAMO lavoro capomastro disponente piccolo capitale. Faure, casella postale 66, Torino. L4663
ALASSIO vendo villetta 3 camere servizi. Bassani, via Diaz 8, Alassio. B2680
ALASSIO appartamento 6 camere terrazzo vendo. [illegible], via Diaz 8, Alassio.
ALLOGGETTI centrali fronte piazza [illegible] camere e cucina termo bagno ascensore Olii bloccati, vendo. Visite 15-17. Pinelli 39 14232
ALLOGGETTI moderni 1-2 camere corso Giulio Cesare 25. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4375
ALLOGGETTO camera cucina bagno, casa nuova, zona signorile, piano rialzato, vendo 2.000.000. Telefonare 50-725.
ALLOGGETTO camera [illegible] servizi finissimo libero vendesi semicentrale. Telefonare 30-976. F2001
ALLOGGETTO casa nuova, largo Orbassano, 2 camere, terrazzo, libero subito. Acchiardi, Settembre 55. T1698
ALLOGGETTO nuova costruzione camera tinello, cucinino, servizi vendesi. Telefonare [illegible]
ALLOGGI in casa nuova occupati e liberi 1-2-3 più servizi vendonsi. Tel. 528-683.
ALLOGGI nuovi in villa abitabili subito volendo con giardino vendonsi, via Lessona 54. Tratta senza. l'Assefri, Giotto 1.
ALLOGGI signorili, pronti marzo, 2 milioni 100.000, 2.300.000, 4.000.000. dilazione. Telefonare 50-733. G9675
ALLOGGI signorili 3-5 camere più servizi e locali uso magazzino, laboratorio, vendonsi via Po 34. Telefonare 882-456.

CORSO Belgio 178, vendesi magazzino mq. 300 volendo alloggio due camere tinello, cucinino, bagno, ascensore, anche separatamente. Telefonare 850-070.
CORSO Dante 58 angolo Nizza modernissima costruzione ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite cantiere 11,30-14.
CORSO Lecce, casa signorile, 20 camere, termosifone, bagni. [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3246
CORSO Moncalieri oppure vicinanze cerco terreno mq. 1500-2000 vincolo collinare [illegible] intermediari. Scrivere casetta 7079, SPI, Torino. B2907
CORSO Rosselli 123 vendo, [illegible] partenza, [illegible] alloggetti liberi 2 camere, [illegible] facilitando pagamento. Rivolgersi Boduira. [illegible]
CORSO San Maurizio 62, vendo alloggio occupato 4 camere piano terzo. Visite feriali 15-16. T4376
CROCETTA vendo cantiere 1-2 camere tinello cucinino, termo bagno, 900.000 per camera via Grugliasco 86. Telef. 391-838.
DUE camere cucina termo bagno vendo. Telefonare 780-697 ore 16-19.
DUE camere più soffitta libero quinto piano via Bidone vendo 1.300.000. Telefonare 55-715. [illegible]
FRAZIONAMENTO alloggetti 1.200.000. [illegible], facilitazioni. Corso Peschiera. Telefonare Scaglione 50-445. L4791
FRAZIONAMENTO via Frejus alloggetti negozi [illegible] bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare Scaglione 50-445.
GARAGE centralissimo capienza 140 macchine forte reddito permuto con case centrali fitti bloccati eventuale differenza versamento contanti. Scrivere casetta 130 A. Sipra, Torino. 14232
GRATUITAMENTE eseguo progetto costruzioni affidandomi lavori. Faure, casella postale 66. M9809
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef.: 53-946, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530
IFIT, S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. T2530
IFIT costruendo stabile signorile, Frecolo 20, vende alloggi pronti primavera 1956 mutuo fondiario, rateizzando anni 3
IFIT vende, Gioberti 73, alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 15-17.
IFIT vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati. Visita ore 15-17. T2580

STENDESI negozio alimentari zona centrale. Telefonare 528-682. L4409
URGE cedere [illegible] alloggio affitto mite, occasione. Rapallo uno. L4371
VENDO a privato licenza trasferibile merceria profumeria banco [illegible]. Telefonare 48-479. B2771
1.700.000 cedo urgente (perchè solo) avviatissimo laboratorio pasticceria dilazionando eventualmente [illegible] collaborando [illegible] somma, anche commesso. Telefonare 23-376, via Mantova 204.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi 370.000 vano, corso Orbassano 112. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 16-19. T3710
A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 820.000, via Signorini 6. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16-18
A buone condizioni vendiamo casetta collina canavese 3 camere cantina giardino, 1.190.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9.
A Lesman zona residenzialissima vendonsi lottini pronti costruzione villette convenientissimi. Gonella, Garibaldi 18. Telefono 49-374. T2839
A 100 metri nuova radiale Moncalieri vendesi lotto terreno mq. 1400 frazionabile prezzo mite. Gonella, Garibaldi 18. Telefono 49-374. T2829
ABBIAMO alloggio libero 3 camere servizi Crocetta, via Bollengo 10, lire 5 milioni. Rivolgersi portineria, visite 15-17.
ABITABILE immediatamente alloggetto semicentrale, 2 camere termo bagno ascensore, 2.000.000. Telefonare 47-874.
ABITABILI subito palazzo signorile centrale nuova costruzione [illegible] alloggi 2-3 ampie camere servizi [illegible] autorimesse. Telefonare 280-065. B2719
ACQUISTASI alloggio centrale, semicentrale anche occupato, casa civile. Telefonare 50-118. T3005
ACQUISTASI casa nuova, recente costruzione qualsiasi importo, contanti. Scrivere casetta 1235, SPI, Torino.
ACQUISTASI casa o villetta libera camere 10 centrale oppure zona San Paolo. Scrivere casetta 2014, SPI, Torino.
ACQUISTEREI da privato, occasione, alloggio signorile anche occupato 7-9 vani doppi servizi, centrale. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. F2027
ACQUISTO casa preferibilmente centrale vecchia costruzione pagamento contanti, volendo permuterei con ottima cascina pianura Carignano, esclusi intermediari. Scrivere casetta 129 A, Sipra, Torino.
ACQUISTO direttamente alloggio centrale tre camere servizi comodità. Facilitazioni. Telefonare 581-020. B3064
ACQUISTO diritto sopraelevazione 10-15 camere casa confortevole zone: Francia, S. Paolo, e [illegible]. Dettagliare. Scrivere casetta 4217, SPI, Torino L4445
ADIACENTE tribunale, piano primo, vendonsi tre vani, accessori, termo particolare, adatti ufficio, liberi, ablocco, 2 milioni 200.000. Acchiardi, Settembre 58.
ADIACENZE Borsinghieri, 3 camere, servizi completi 3.700.000 Serga, Magenta 5 T3005
ADIACENZE Francia, 2 camere, servizi completi, vendonsi 2.800.000. Telefonare 50-118. T3005
ADIACENZE Mauriziano tre grandi camere, cucina, servizi completi, vendonsi. Serga, Magenta 5. T3006

ALLOGGI [illegible] quattro camere occupati, vendesi Visite 14.30-15.30. Vanchiglia 10. 7348
ALLOGGIO 4 camere servizi mutuo libero 3.500.000. Scaglione, telef. 50-445.
ALTO reddito, capitale sicuro acquistando una, due camere, servizi completi, 1.300.000. 2.500.000. Serga, Magenta 5.
AMMINISTRO gratuitamente stabili dandomi alloggio affitto. Faure, casella postale 66. M9611
ANCHE separatamente vendonsi due alloggi nuovi adiacenti [illegible], due camere servizi, 3.700.000. Serga, Magenta 5
APPARTAMENTO libero, pronto, signorilissimo, centrale, doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare [illegible] F1932
APPARTAMENTI signorili, zona Orbassano-Crocetta, piccoli grandi, vendo. Telefonare 50-739. G9677
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi liberi ablocco, palazzo antiguerra, tutti comforts. Rateazioni Via Cialdini 25. Visite 14,30-16,30.
APPEZZAMENTO oltre 4000 metri, tre fronti. Aurora bloccasi, derivare casetta 1233, SPI, Torino. T3005
APPEZZAMENTO 600.000 metri Mirafiori vendesi. Sicuro avvenire. Scrivere casella 1234, SPI, Torino. T3006
ATTENZIONE. Occasione, in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo, prezzi imbattibili, alloggetti 2-3-4 camere bagno [illegible] Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza), Amministrazione geom. Imarisio, Ratazzi 11, telef. 53-601. T0685
BARCE vendo casa cortile giardino 12 ambienti bisognevole qualche riparazione 4 milioni. Scrivere Buraggi, Barge.
BOGINO, occasione, vendonsi quattro camere, cucina, servizi, 4.800.000. Serga, Magenta 5. T3006
CAMPIDOGLIO, terreno 450 mq. fabbricabili 30 camere oppure officina, laboratorio, vendo convenientemente. Telefonare 70-132. G9635
CASA centralissima 290 camere più servizi, parzialmente sbloccata, grandiosi negozi, vendesi convenientemente [illegible] pagamento. [illegible] Giolitti 4.
CASA centrale, capolinea tram, dieci alloggetti, 24 camere, alto reddito, 30 milioni. Acchiardi, Settembre 58. T1698
CASA zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi liberi ed occupati, massime rateazioni. Mazzini 4, ore 15-17.
CASE diverse località, grandezze, reddizie, ottimo impiego. Vende Serga, Magenta 5 T3005
CASETTA Collegno [illegible] ribbia, due camere cucina, giardino, cantinato, 2.600.000 trattabili Telefonare [illegible]
CASETTA collina canavese vendiamo 1.190.000 tre camere cantina giardino, Affarone, Anglesio, Nizza 9. T3710
CASETTA collinare capolinea tram, camere due libere, [illegible] mq. terreno vendo 2.300.000, condizioni. Telef. 553-689.
CENTRALISSIMO negozio libero, ottimo impiego capitale, vendo. Visite 15-17. Cernaia 31. 14232
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. vende via Cigna 41 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito mutuo 25 % e rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite 14,30-16.30. T2378
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 vende via Pellico 19, alloggi nuovi, pronti subito, 2 camere cucina servizi. Visite in cantiere. T2378

IFIT per definizione frazionamento, vende, via Nizza 19, ultimi due alloggi tre camere cucina, bloccati, prezzi convenientissimi. Visite: ore 15-16.
IMPRESA vende appartamenti signorili doppi servizi pronti subito, S. Quintino 23, portineria. S9600
IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgosesia. Telefonare 50-440.
IMPRESA vende due saloni esposizione mq. 160 e 90 circa, ciascuno con uguale superficie semi interrato. S. Quintino 23, portineria. [illegible]
LOCALE moderno piano rialzato pressi Statuto, [illegible] vani mq. 200 più garage due linee telefoniche dieci derivati interni, citofono, sei derivazioni, spogliatoio, servizi, vendesi. Telefonare 51-410.
LOTTINI terreno adatti costruzione villetta vendiamo Mirafiori Città Giardino mq. 220 L. 3200 mq. Telefon. 882-946.
MEDONNE Pilone vendo alloggetto moderno 4 camere cucina, 1° piano. Telefonare 50-077. T4375
MANSARDE centralissime libere vendo, eventualmente garantisco reddito 12 %. Telefonare 553-683. T0124
NEGOZIO centro corso Francia bellissima costruzione rendita annua 300.000, richiesta 3.500.000. Telefonare 80-988.
OCCASIONE vendesi alloggio signorile alto reddito 4 camere servizi 850-000 camera. Telefonare 687-449. L4516
OCCASIONE [illegible] 25, due negozi, richiesta 7.700.000. Telefonare 291-144. L4449
PALAZZINA con fabbricato adatto industria vendesi urgenza. Urai, Giolitti 10.
PALAZZO nuova costruzione signorile centrale vendonsi negozi alloggi abitabili subito 2-3 ampie camere servizi, volendo garage. Telefonare 280-065. B2721
PAOLINI, corso Vittorio 30, vende San Paolo casa 25 camere bloccata. 10 milioni 500.000. T3915
PAOLINI, corso Vittorio 30, vende casa nuova Porta Palazzo, camere 20, tre garages, 21.000.000. [illegible]
PARACCI Porta Nuova vendesi alloggio signorile mq. 218, accessori, 3° piano. Telefonare 528-693. L4506
PIAZZA Baynori 18 palazzo signorile ascensore termo bagno ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14.30-16.30.
POSILLIPO, Napoli vendonsi 40.000 mq. strada privata imbarcadero tranchina portineria locali ecc. Casella Z 60685, SPI, Napoli. 14704
PRECOLLINARI alloggi in casa palazzina panoramici 3-4 camere servizi abitabili subito vendonsi. Montemagno 41.
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria, « Ifit », S. Quintino 4 bis. 7761
PRIVATO vende negozio occupato via A. Paolo [illegible] Visite 15-16. [illegible]
PRIVATO vende oppure affitta villa libera 5 camere tutti comforts, laboratorio garage. Aeronautica, telefono 790-245.
RAPALLO vendo rateamente, senza anticipo appartamento pronto, tre locali, servizio signorile. Balbo, Cairoli 8, Rapallo. 14633
SANREMO privato vende singolarmente o in blocco tre appartamenti nuova costruzione, liberi, zona centrale commerciale, non intermediari. Scrivere casetta 21 L, SPI, Genova. 14213
SOTTOCOSTO vendesi affittasi camera tinello servizi S. Antonino (Francia). Telefonare 767-441. F3009

SANTA Rita vendo direttamente dieci alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, bagno, termo, anche separati. Telefonare 391-838. T1588
STABILIMENTO circa 1000 mq. acquisto. Telefonare 41-894. G9659
TENUTA vicinanze [illegible] giornate 45 terreno collinare [illegible] qualità irrigabile splendida esposizione grande palazzo padronale due case coloniche grande cantina stalla moderna vendesi 55.000.000. Scrivere casetta SPI 36 P, Genova.
TERRENO acquisto mq. [illegible] zone: [illegible], S. Paolo, Santa Rita. Dettagliare. Scriv. casetta 4217, SPI, Torino.
TERRENO angolare adiacenze corso Francia (Aeronautica) mq. 3000 posizione grande sviluppo, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. T1314
TERRENO cerca privato [illegible] costruzione 50 camere circa. Telefonare 70-647.
TERRENO industria, magazzini mq. [illegible] vicinanze corso Orbassano, fognatura, vendo. Telefonare 70-122. G9653
TERRENO Regina Margherita adiacenze corso Francia, mq. 38.000, volendo anche lotti mq. 5000 zona industriale forte sviluppo, raccordo ferroviario comodità strade asfaltate e servizi, vendo prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. T1314
UFFICI centralissimi liberi casa signorile vendo, visite 15-17, Cernaia 31.
VANCHIGLIA locale industriale libero, nuovo, 180 mq., ufficio, [illegible] Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
VANCHIGLIETTA! Vendesi urgentemente due camere, servizio indipendente, libero ablocco; richiesta 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 T3232
VENDESI alloggio libero 3 [illegible] termo particolare paraggi Statuto. Telefonare 531-104. F1995
VENDO alloggio centrale casa nuova 4 camere servizi. Telefonare 47-603.
VENDO alloggio corso Matteotti 5 due camere cucina 3.000.000. Telefonare ore pasti 886-716. L4685
VENDONSI negozi, autorimesse, alloggi 2-3 ampie camere servizi abitabili subito palazzo signorile nuova costruzione ogni comodità. Telefonare 280-065. B2717
VIA Catania 19, ultimi due muri negozi grandiosi, casa rimodernata, liberi ablocco, vendonsi chiusura frazionamento. Polini, Giolitti 4. T1070
VIA Giordano Bruno 85 vendonsi bellissimi negozi pronti subito adatti qualsiasi genere, mutuo 22 %. Facilitazioni. Visite 15,30-17.30. Telefono 650-070.
VILLETTA camere 3 e servizi completa di termo bagno e cantina compreso giardino cintato, iniziamo la costruzione in Mirafiori Città Giardino L. 3.700.000. Rivolgersi Ternocasa, corso Vittorio 2, telef. 532-946. T3127
ZONA Mauriziano vendesi alloggio 2 camere servizi 2.800.000. Altro 3 camere servizi 4.400.000. Telefonare 51-087.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A bassi prezzi disponiamo locali adatti industria, magazzino, negozio. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538
AFFITTANSI negozi nuovi con retro magazzini seminterrati. Corso Dante 74.
AFFITTASI, Aeronautica, locale cortile mq. 80 uso officina silenziosa o magazzino, e negozi adatti qualunque genere anche per deposito uffici; abitazioni, miti pretese. Telefonare 792-160. M9854
AFFITTASI camera uso ufficio centralissima, telefono, anche arredata. Telefonare 51-588. M9837
AFFITTASI locale coperto mq. 100, laboratorio, magazzino. Alloggio. Visibile tutte ore. Tonale 10, telef. 690-552. G9643
AFFITTASI magazzino piano terreno mq. 42 pressi Porta Palazzo. Telef. 26-581.
AFFITTASI negozio vuoto ottima posizione fronte stabilimento Riv. Telefonare 295-418. L4429
BORGO PO affittasi locale mq. 60 circa uso [illegible], ufficio, laboratorio. Rivolgersi portineria. Telefon. 83-830 dalle 17 alle 19. L4591
CEDESI in affitto centrale fabbricato nuovo alloggio signorile uffici magazzini salone metri quadri 130 garage scantinato con montacarico riscaldamento forza telefono. Via P. Giuria 30. 14630
CERCASI cascina affitto o mezzadria vicinanze Torino, Telefonare 87-641.
CERCASI in affitto locale uso ufficio e magazzino vicinanze Porta Susa o Porta Nuova. Telefonare al 46-041 ore ufficio.
CERCO affittare locale industriale circa 1000 mq. Telefonare 41-894. G9661
GARAGE, magazzini affittansi capolinea tram 15, Madonna Campagna. Tel. 33-299.
MAGAZZINO seminterrato mq. 100 affittasi corso Francia 106. Telefon. 71-588.
NEGOZI pronti subito, corso Casale fronte Parco Michelotti affittansi. Tel 50.785.
RIVIERA Ponente cercasi in affitto 10-15 locali vuoti idonei adibirli pensione. Scrivere casetta 4158, SPI, Torino.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A bassi mensili affittiamo alloggi piccoli, grandi diverse zone. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. [illegible]
A buone condizioni affittasi alloggio 5 camere, volendo subaffitto, corso Monte Grappa: 24.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.
ABBISOGNAMI urgente alloggetto camera cucina possibilmente servizi, cauzionando. Telefonare 46-411. L4535
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massima referenza). Telef. 687-462.
ABITABILI subito, camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 10.000, 17.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. T1031
AFFITTANSI alloggettini camera tinello cucinino pronti subito via Giordano Bruno 85. Visite 16.30-17.30 Telef 650.070
AFFITTANSI alloggetti 12.000. 14.000. 15.000. 16.000. 17.000. Garnero, Santa Teresa 12. L4329
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero. Re Umberto 1. T2073
AFFITTANSI alloggi 12-14-15-17-18-20 mila. Facchi 16. F2053
AFFITTANSI Borsinghieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI corso Vittorio 192 interno 15-17. 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12. 14-17. 9445
AFFITTANSI due soffitte semicentrali libere subito. Scrivere casetta 2021, SPI, Torino. F1973
AFFITTASI alloggio quattro vani termo bagno servizi, rialzato. Robrero 26.
AFFITTASI alloggio zona Cibrario, piano rialzato quattro vani servizi, volendo garage. Scriv. casetta 2015, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio 2 camere accessori 15.000 [illegible] corso Vercelli. Tel. [illegible]
AFFITTASI Re Umberto centrale ammobiliato due camere servizi termosifone, telefono, ascensore. Telefonare 584-358.
AFFITTASI subito alloggio signorile due camere tinello cucinino termobagno ascensore. Paraggi Stadio Comunale. Telefonare 33-311. F1817
AFFITTASI, via De Sanctis 67, alloggio 2 camere tinello cucinino entrata ripostiglio bagno cantina termo ascensore, mensili 16.000, volendo garage 13.000. Telefonare 75-164. F1030
AFFITTASI, zona Molinette, 2 camere e servizi. Telefonare 49-180. L4608
AFFITTASI 8000 mensili 2 camere, rilievo mobilio, Dalmolin, Cuniolo 7.
AFFITTO zona San Salvario alloggio 2 camere cucina termo bagno terrazzo. Telefonare 685-875. L4637
AFFITTO 25.000 signorile 3 camere tutti servizi comodità. Rivolgersi portinaio Re Umberto 89. M9781
ALLOGGETTO qualunque zona urgemi affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Telefonare 551-191. F3051
ALLOGGI 1-2-3 camere affittansi ovunque. Stillo, Magenta 13. T2959
ALLOGGI 13-14-15-16-18-20 mila affittansi. Facchi 14. L4527
ALLOGGIO moderno 3 camere tinello servizi 4° piano [illegible]. Rivolgersi Merighi, via Asinari Bernezzo 12. F1905
ATTENZIONE. Affittansi pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere, comodità Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Tel. 53-601
AUTOTRASLOCHI Pejrani, [illegible] Mameli 31, telef. 528-315. Garanzia, prezzi modici magazzino. 6006
BELLISSIMI alloggetti 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore affittansi prezzi [illegible] corso Svizzera [illegible] angolo [illegible]. 3518
CAMERA cucina vuote riscaldate affitto persona sola. Informazioni telef. 282-845.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, serietà. Telefonare 41-078. L4531
CERCO alloggio, villa 8-12 camere per seria signorile pensione. Massime referenze. Telefonare 563-975. T3358
CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggetto in compenso offresi servizi casalinghi. Scriv. casetta 2012, SPI, Torino
CROCETTA, via Tripoli, affittasi bellissimo alloggetto nuovo 2 camere [illegible] cucinino. Telefonare ore pasti 583-939.
DIPENDENTE municipale cerca camera, camera cucina, comodità tram. Telefonare 31-593. F2013

(Continua a pag. 10)

AUTISTA 2ª benzina, unfla offresi. Telefonare 778-594. L5018
SAPO officina carpenteria [redacted] generale; quarantenne energico capacità organizzative, preventivi, direzione complesso [redacted] operai conoscenza industrie Torino offresi. Cestinansi intermediari. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.
SAPO officina, lunga esperienza, piccola media [redacted] macchine utensili, attrezzature, cicli, analisi tempi, offresi. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
[redacted] bella presenza seria offresi anche lavoro decoroso, libera subito. Telefonare 43-347. G9685
COMPTOMETRISTA, datilo, pratica paghe operai, lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino.
CONIUGI soli 50enni pratici cercano portineria, referenze. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. [redacted]
CONIUGI 45enni cercano portineria, pratici servizio, massime referenze. Scrivere cassetta 3779, SPI, Torino. F1835
DATTILOGRAFA [redacted] subito, offresi; pratica [redacted] paghe contributi. Telefonare 398-781, dalle 11 alle 12. F1835
[redacted] licenza tecnica impiegherebbesi. Telefonare 397-852 pomeriggio.
DICIOTTENNE alla bella presenza cerca occupazione come commessa. Tel. [redacted].
DIPLOMATO 33enne decennale esperienza corrispondente contabile ispettore amministrativo offresi. Scriv. cassetta 8122, SPI, Torino. M9732
DIRIGENTE tecnico progettista meccanico e automobili lunga esperienza costruttive d'officina offresi. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F1818
DOMESTICA giovane offresi ore pomeriggio. Lucchet, via [redacted] 57. G8960
ELEMENTO prim'ordine diplomato [redacted] mico serio, lunga esperienza presso grande società commerciale, pratico corrispondenza ufficio trattazione affari controlli esterni organizzazione. Disposto viaggiare eventualmente trasferirsi. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
EX carabiniere settentrionale 24enne offresi mansioni fiducia, magazziniere, pratiche uffici, patente 2ª grado. Telefonare 293-577. G0715
EX sottufficiale carabinieri, congedatosi motivi famiglia, 29enne, presenta, buona cultura, referenze, patente 2ª scoppio Diesel, disposto cauzionare, trasferirsi, viaggiare ovunque, occuperebbesi decorosamente. Publiman, casella 31, Alessandria.
IMPIEGATO ufficio magazzino, 22enne, istruzione tecnica, occuperebbesi. Telefonare mattino 30-558. L4485
LAUREATA chimica pratica triennale ottime referenze, offresi; disposta occuparsi subito a industria, laboratorio farmaceutico o biochimico. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. L4431

A concessionari e rappresentanti già introdotti affiderei vendita in esclusiva interessante novità brevettata. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. F2041
A introdotti presso alimentaristi senza distrarre propria attività diamo possibilità forte guadagno collaborando propaganda nostri prodotti. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 3871
A introdottissima ed organizzata società, concessionaria esclusiva prodotto alimentare di fama mondiale, interessa rappresentare altri prodotti alimentari di primaria marca per Genova e provincia. Massime garanzie e referenze commerciali e bancarie. Scrivere SPI, cassetta 23 P, Genova. 14717
ACCREDITATA Fabbrica Tappi Corona cerca rappresentanti con automezzo introdotti fabbriche acque gassate, birre, vini, zona Piemonte. Esigesi indicazioni Case rappresentate. Scrivere referenziando casella 21 R, Sicap, Bologna.
ARTICOLI brevettati, largo consumo senza concorrenza, cercansi subito rappresentanti, provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.
AZIENDA prodotti per parrucchieri ricerca [redacted] rappresentante per Torino. Casella 2 D, Sicap, Bologna.
CERCANSI esperti produttori per tutte le zone attrezzature ed utensilerie per auto officine, preferibili con auto propria. Scrivere indicando referenze cassetta 1348, SPI, Torino. T3384
CERCASI piazzista viaggiatore per teie copertoni impermeabili. Scrivere [redacted] 4237, SPI, Torino. L4531
CERCHIAMO persone disponibili mezza giornata, facilità parola affidare propaganda affettatrici, bilance affini. Telefonare ore [redacted] 81-323. [redacted]
DISPONENDO automezzo, esperienza, presenza, capacità conclusive, giovane settentrionale esaminerebbe, scopo miglioramento, proposta per sistemazione definitiva. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta costruzione macchine cartiere, cerca agente Toscana, Emilia e Piemonte. Esigesi persona vasta conoscenza campo cartario. Scrivere cassetta 24 P, SPI, Genova. 14563
IMPORTANTE organizzazione vendita settore motoristico, esclusivista case automobilistiche, cerca per zona Torino ed altre zone, dispone ampi attrezzati uffici magazzini centro Milano, avviatissima rete agenti ogni singola regione tutta Italia, numerosa selezionata clientela, esamina serie proposte rappresentanza con senza deposito ricambi meccanici, elettrici, attrezzature, apparecchiature, accessori effettivo interesse. Offronsi adeguate garanzie. Dettagliare offerte a casella 27 D, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTI bollitori novità assoluta, [redacted] ogni zona. Elettricità Chiarina, [redacted]. 14702

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fetianati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
ABBIAMO assortimento lampadari, veilleuses appliques, lampade tavolo, pavimento. Pascolil, via Sacchi 20. F0961
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265
AFFARONE. Vendo lussuosa sala pranzo acero, nuova, sedie velluto. T. l. 390-044.
AL Mobilificio Artigiano, c.so Cairoli 20, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, salotti. Vasto assortimento. Rateazione. Accettiamo buoni Enal.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-573
BAMBOLE a prezzi eccezionali liquidansi direttamente dalla fabbrica. Tel. 48-319.
BELLA pelliccia, colli, stufa gas, comò, lampadario, vendo. Telefonare 520-635 pomeriggio. 12043
CALZATURE con pagamento rateale vende Caldano, Lagrange 8. Vasto assortimento, prezzi modicissimi, casa di fiducia. Caldano, Lagrange 8. T3386
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 308
CONIUGI nobile casato, senza figli trattarebbero eventuale [redacted]. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.
DIPINTI pregiati vendo a privati ore 13-15 Telefonare 70-762. F1845
FABBRICA mobili lusso, comuni. Garibaldi 13; Principe Amedeo 11 (cortile). Pagamenti comodi. L4477
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, General, Kelvin, Crosley, ecc., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, tosti, frullini, massima assistenza, cambi, rateazioni, sconti, manutenzione. Corso Vittorio [redacted] (monumento).
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino. 2014
FRIGORIFERI Fiat, kelvinator, Fiman, lavabiancheria, lucidatrici. Ottime condizioni Cumani, Principe d'Acaja 51.
GIACOMO Grosso quadro olio su tela alto 1.95 × 86 rappresentante Dama in bleu cadesi. Orsi, via Ercole Ferrario 8, Milano. [redacted]
LAVATRICE domestica ottime condizioni vendesi. Telefonare 32-778.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DIRETTAMENTE affitto 2 camere tinello servizi Borgo Vittoria. Telefon. 292-668.
DODICI rate mensili, decorazione accurata alloggi, interpellateci senza impegno. Geom. Garino, telef. 772-608. F1900
GARIBALDI 5 affittasi alloggio 3 camere anche uso ufficio. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.
LIBERO gennaio, pressi Santa Rita, camera tinello cucinino servizi 16.000. Telefonare 73-513. [redacted]
PARAGGI via Nizza affittasi 2 camere cucina entrata cabina solaio 4º piano 17.000 [redacted]. Telefonare 271-350.
PROPRIETARIO affitta alloggi 1-2 camere e servizi via Borgosesia. Telefonare 50-440. T4482
PROPRIETARIO affitta alloggio camera cucina termo bagno servizi largo Orbassano. Telefonare 581-579 ore pasti.
PROPRIETARIO affitta gennaio 3 camere cucina ascensore quinto piano, via Valgioie 22, lire 18.000. Telefon. 491-979.
PROPRIETARIO affitta seminterrato luminoso. Madonna Campagna. Tel. 50-440.
SIGNORILI camera tinello cucinino servizi (Maurizianno) affitto 17.000. Telefonare 585-004. B2805
VANCHIGLIA, camera grandissima riscaldata 8000; soffitta [redacted]. Albertina 31, Elia. F2015
VIA Caboto 51 affittasi appartamento signorile 6 vani, esclusi intermediari. Rivolgersi portinaia. G8898
ZONA Mercati Nuovi affittasi alloggio 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 53-601 T0685
ZONA Porta [redacted] affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 81-534.
ZONA Stadio [redacted] affitta direttamente alloggi nuovi, 3 camere cucina, ogni comodità pronti subito. Tel. 44-891, 580-036. F1402
ZONA Viarsagio affittasi direttamente 4 camere signorili e servizi secondo piano. Telefonare 381-442 ore 18-21. F1861
9000, 13.000, 15.000 18.000 affittiamo alloggi qualsiasi zona. Telefonare 538-012.
80.000 mensili pagherebbero inglesi per villa collinare o appartamento ammobiliato città stabile moderno tutte comodità. Telefonare 49-595. F2097

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi periodo invernale alloggio villetta piccolo giardino. Telefonare 522-753. [redacted]
RAPALLO villetta 8 ambienti giardino ogni comfort pressi Golf affittasi signorilmente inverno. Pittaluga, Colombo 17, telef. 60-017, Rapallo. [redacted]
SIGNORA affitta Sanremo distinti coniugi unica matrimoniale eventualmente uso cucina. Scrivere cassetta 134 C, SPI, Milano.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Villa Rose, Borgio Verezzi. Vicino mare, riscaldamento, [redacted] miti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo-computisteria, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. « Sist », Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BANCARIO accetta paghe contributi, contabilità generale a domicilio. Telefonare 681-952. F2115
GEOMETRA abile disegnatore esegue disegni proprio domicilio. Telef. 691-906.
LEZIONI inglese impartisce signorina diplomata Cambridge, traduzioni. Telefonare 779-379. F2095
PIANOFORTE: preparazione accurata esami conservatorio, impartisce lezioni abile diplomata. Telef. 70-122.
PROFESSOR Del-Tredici, ufficio via Cesare Balbo 35 Lezioni, traduzioni in lingue estere. Scuola Linguaph.ne. Rapide preparazione esami scritti italiano. L5999
SARTA abilissima accetta lavori in casa, prezzi [redacted]. Telefonare 25-231.
SIGNORINA diplomata inglese lungo soggiorno Inghilterra perfetta pronuncia conoscenza francese offresi per lezioni traduzioni interprete. Ottime referenze. Telefonare 81-391. F2091

CENTRALE camera mobiliata affitta privato [redacted] più letti. [redacted] 888-116.
CENTRALISSIMA due letti o matrimoniale tutti comforts, libera subito. Telefonare 527-644. [redacted]
CENTRALISSIMA termo bagno telefono 2 lettini presso conveniente affittasi a distinti. Telefonare 527-940. [redacted]
CERCASI matrimoniale uso cucina presso persona, coniugi soli. Telefonare 70-129.
CERCO camera ammobiliata assolutamente indipendente zona Lingotto. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. L4441
IMPIEGATO cerca ammobiliata centrale tranquilla assolutamente non affittacamere. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino.
INDIPENDENTE ammobiliata matrimoniale affittasi 13.000 Barriera Milano. Telefonare 753-461. L4409
PENSIONE signorile [redacted] acqua corrente televisore, garage modicità. Telefonare [redacted]. L4353

DITTA milanese per ufficio Torino [redacted] signorina abile venditrice pratica ufficio. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a [redacted] 362 M, SPI, Milano.
FABBRICA apparecchiatura gas liquido cerca segretario corrispondente ufficio vendite. Indicare posti occupati del ramo. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino.
IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova retribuito due mesi. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino.
IMPORTANTE società ricerca ingegnere e [redacted] pratici progettazione e realizzazione apparecchi elettrodomestici. Scrivere casella 142 C, SPI, Milano.
SALDATORE elettrico espertissimo pratico anche saldatura autogena, calderaio rame o ferro cercasi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2021

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante 6084
TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici, da L. 130.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.
TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Antica Casa fiducia: Allemano, Galleria Subalpina. 11897
VENDESI mobilio, lampadario cristallo. Telefonare 770-220 dalle 8 alle 13.
VENDO carrozzella trasformabile passeggino quasi nuova, Lacroix, corso G. Cesare 165 F2055
VENDO Olivetti da ufficio e portatile nuova. Telefonare 580-331. L4565
VENDO pelliccia persiano nuova. Alfieri 5. 200.000 vendesi pelliccia castorino. Telefonare ore pasti 74-091. L4437

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, traversa: ottime occasioni: 103 seminuova, Appia recente, 1400 1950, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 E 1952, 1100 E giardinetta Viotti, Belvedere, giardinetta legno, Topolino B. Cambi, rateazioni [redacted]
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberto »: Giulietta nuova, 1400 A, 103, 103 familiare, Appia [redacted] ultimissima, 600 nuove consegna immediata, Belvedere. Rateazioni Telef. 526-652. [redacted]
ALL'AUTOSALONE Rubeo, via Giuria 54, occasionissime: Giulietta sprint, Appia, Belvedere, 500 C, 1100/103, 1100/13, 600 Lunghe rateazioni, cambi. Telefonare 697-872 D9013
ASSORTIMENTO Ardea 1951-52, Aurelia B 21, 103 1953, 1954, 1100 B 1949, 1100 E 1952, 500 ABC vetture belvedere giardinette Rateazioni. Fratelli Scioli, Galliari 11, telefono 60-494. T2468

[redacted] invita la Spettabile Clientela a visitare suo Autosalone, via Nizza 31, telefono 683-213, le nuove [redacted] creazioni a Vignale e su ogni tipo di autovetture. Elaborazioni fuori serie. Modelli di assoluta novità a prezzi ribassati. Presentazione anteprima nuovo furgoncino e camioncino spoltile ribaltabili, [redacted] su Fiat 600. Occasionissime auto usate. Permute, rateazioni. T0976
[redacted] Fiat-Lava-Sica, via Nizza [redacted], 1100, 500 [redacted] consegna pronta grande assortimento vetture usate, 500 C, 1100-103, 1400, [redacted], Alfa Romeo, [redacted], Aurelia B 10, giardinetta belvedere, furgoncini, camioncini, autocarri pesanti, normali, ribaltabili 690, 626. Cambi, rateazioni. [redacted]
FORD ultimi modelli agenzia per il Piemonte. Nizza 66, Torino. F1640
GIULIETTA normale, consegna immediata, vendo, cambio. Telefonare 697-872.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. [redacted]
LANCIA [redacted] dalla seminuovo, 1100 TLR. Appia, 103, 1400, Belvedere, Ardea. Conti, Saluzzo 118. T4370
METANIZZATE vostri autoveicoli presso « Lamar », risparmierete 65 %. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegna rapida. «Lamar», via Cravero 25, telef. 20-853. T2426
OCCASIONI: 1400 A, 103, 600 elaborata, 600 normale, Ardea, 500 C vetture, belvedere, furgoncini, 500 B giardinetta, 1100 camion dieci quintali, vendite, cambi, rateazioni, Galliari 33 angolo Massimo d'Azeglio. T2271
OCCASIONISSIME: Fiat 103, 500 C belvedere, Ardea, Aurelia granturismo, 1100 E Stella Alpina, 600 speciale, 1100 TV spyder, 1100 E, 1900 D. Rateazioni. S. Secondo 83. T2911
OTTIMA 500 due tinte vendesi a privato. Telefonare [redacted]. [redacted]
OTTIMA 1100 Moretto 200.000; Topolino 75.000; Balilla [redacted] Corso Vittorio 117 L4678
PRIVATO acquista da privato se vera occasione 1100 E ottima ultima fabbricazione. Telefonare 776-349. F1808
PRIVATO unico proprietario vende 500 C giardinetta in ordine, o cambia od acquista con 1100 B. Telef. 62-371 ore ufficio.
PRIVATO vende a privato 500 C ottima rimessa nuovo, qualsiasi prova. Telefonare 776-348. F1807
PRIVATO vende a privato 500 A ottimo [redacted]. Telefonare 80-200. [redacted]
PRIVATO vende a privato 500 B perfetta Scriv. cassetta 3252, SPI, Torino.
PRIVATO vende a privato 1100/103 grigio perla mesi [redacted]. Telefonare [redacted].
PRIVATO vende bellissimo Romeo in rodaggio, elaborato, aperture laterali [redacted] grandi luci cristallo, interno pelle, illuminazione interna. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. [redacted]
PRIVATO vende Belvedere motore 5500 km. anche rateizzando, perfettissimo. Telefonare 23-[redacted]. B2665
PRIVATO vende 1400. Telefon. [redacted].
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 23 Telefono 61-777. T2289
TOPOLINO 500 C perfetto privato vende. Telefonare 790-491. B3074
TV nuovo, 103 sei mesi, 103 620.000, Cisitalia [redacted], Balilla 60.000. Permute, rateazioni. Telefonare [redacted].
VENDESI 500 C fine '53 perfetta, oppure cambiasi con Aurelia B-10 privatamente. Telefonare 776-647. F1628
VENDESI 634 ribaltabile. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. G9077
VENDESI 1100-103 sei mesi 7000 km. Telefonare 694-836. [redacted]
VENDO autocarro Krupp tre trazioni: [redacted] nafta differenziale 636. Telef. [redacted].
VENDO bellissimo 500 C 1952. Signor Micca, via Tolmino 16/5. [redacted]
VENDO 1100-103 blu 7 mesi km. [redacted]. Telefonare 779-972. B2777
[redacted] offre migliori occasioni autocarri piccola media portata, giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Via Tunisi 107, telefono 670-093. T4203
600 come nuova grigio chiaro accessori vendo. Valperga Caluso 22, cortile.
600 tre mesi guida destra su ordinazione miglior offerente. Telefonare [redacted].
1100 fuori serie, accessori, vendo. Visibile autosalone, via Cecchi [redacted]. B3636
1100-103 mesi sei km. 5500 urgente vendesi. Telefonare 527-508 F2019
1100-103 sei mesi vendo. Telef. [redacted] ore 16-19. [redacted]
1400 perfetta privato vende oppure cambia. Telefonare 30-060. L4255
1400 nero 1951 ottimo stato generale privato vende. Telefonare 23-306.
1400 A guida destra seminuova grigio, radio, vendo cambio. Galliari 35.

SIGNORA anziana cerca ammobiliata uso cucina. Telefonare 773-589. F2115
SIGNORINE affittasi camera due letti, termo, acqua. Gioberti 78, telef. 688-303.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi bellissima ammobiliata, volendo uso cucina. Telefonare 81-334.
A distinto o due amici amiche, zona ospedale Maria Vittoria, famiglia offre camera e pensione casa nuova. Telefon. 773-871.
A Porta Nuova ammobiliata termo acqua corrente comodità. Telefonare 61-979.
APPITTANSI camere mobiliate con pensione tutti comforts. Via Borgone 7, telefono 72-303. G9699
AFFITTASI ammobiliata con uso cucina. Via Ettore De Sonnaz 18. L4509
AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima persona seria stabile Torino. Telefonare 56-790. F1985
AFFITTASI bellissima matrimoniale pressi piazza Castello, tutti comforts, due amici oppure pied-à-terre. Telefonare 393-512.
AFFITTASI camera ammobiliata signorile comodità ascensore termo. Telefonare 771-960. [redacted]
AFFITTASI [redacted] lire 200-300 per letto, termo. Gioberti 79, telef. [redacted].
AFFITTASI pied-à-terre elegante camera matrimoniale indipendente. Telef. 536-344.
AMMOBILIATA centrale uso pied-à-terre entrata particolare pianerottolo. Telefonare 80-354. L4473
AMMOBILIATA centrale 2 letti termo uso cucina 7000. Telefonare 50-394.
AMMOBILIATE camera letto, soggiorno, cucinino, termo, giardinetto, affittasi. Capura 22. F2067
BELLA camera 1-2 letti affittasi via Garibaldi. Telefonare 41-449. T3338
CAMERE indipendenti operai impiegati sposi con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-357. G9663
CAMERE 1-2 letti, termo, bagno, comfort, volendo pensione. Telefon. 70-647.
CENTRALISSIMA [redacted] ammobiliata matrimoniale affittasi anche uomini soli. [redacted], piazza Castello 71. [redacted]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AIUTO commessa giovane volenterosa cerca negozio tessuti semicentrale forte lavoro Scriv. cassetta 7078, SPI, Torino.
AMBOSESSI [redacted] interpretare cinerománzi cerca settimanale. Scrivere « Ripresa », Saluzzo 44, Torino. B2787
AGENZIA Torino Stigler-Otis cerca subito [redacted] praticissimi patentati montaggio manutenzione riparazione ascensori montacarichi. B2763
CAMERIERA tuttofare, fissa, referenziata assumesi Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 12. 7909
CERCANSI apprendiste [redacted]. Giorgis, via Baretti 21. B2591
CERCANSI operai specializzati montaggio compressori aria. Scrivere indicando posti occupati, referenze cassetta 1249, SPI, Torino. [redacted]
CERCASI aggiustatore fresatore specializzati attrezzisti. Cerler, via D. [redacted] 52.
CERCASI apprendisti calzature 15-18 anni. Via Tiepolo 5. L4643
CERCASI commessa per salumeria. Inutile telefonare se non è pratica. Telefono 63-047. [redacted]
CERCASI donna servizio alla, bella presenza, disposta viaggiare, età massima anni 21. [redacted] cassetta 9221, SPI, Torino. G9679
CERCASI tuttofare ore mattino, [redacted] 30 anni, zona Campidoglio. Tel. 71-132.
CERCASI verniciatore mobili attrezzato. Telefonare 20-426. L4884
CERCASI [redacted] nuovi, [redacted] vecchi, collaborare produzione cine-televisiva. [redacted] ma serietà. Offresi provino gratis. Scrivere cassetta 8118, SPI, [redacted].
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 14683
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci [redacted] Firenze. 14685

IMPORTANTISSIMA ed antica azienda per rinnovamento quadri assume produttori età [redacted] anni, residenti Torino, che abbiano minimo 3-4 anni pratica di vendita e visita clientela. Buona presenza. Buona educazione. Ottime doti organizzative e pratica di amministrazione in genere. Referenze morali di prim'ordine. Inquadramento [redacted]. Manoscrivere cassetta 4225, SPI, Torino. L4541
LAVORO domicilio a capace avvolgimento trasformatori con bobinatore proprio. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. B3068
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro Perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino, telef. 524-853. Corsi accelerati giornalieri serali. Permanenta, pieghe, tinture, ondulazione aria. Corsi di Estetica viso, massaggi. F1891
STENODATTILOGRAFA abilissima ottima conoscenza francese pratica esportazioni non primo impiego cerca importante industria. Scrivere dettagliando cassetta 4219, SPI, Torino. L4457
URGE pratica [redacted] paniale, presentarsi ore pomeridiane. Via Frejus 119.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE insegnante offresi doposcuola alunni medie commerciali industriali. Telefonare 370-712. [redacted]
ANALISTA chimico praticissimo massime referenze offresi ovunque. Olivetti Guido, Mazzini 56. M9795
[redacted] segretario produzione 23enne, istruzione tecnica occuperebbesi. Telefonare mattino 538-129. L4463
ATTIVO pensionato [redacted] referenze cerca lavoro fiducia qualsiasi. Centro Relazioni Sociali, Di Nanni 33. Tel. 31-567.
AUTISTA [redacted] pratica occuperebbesi [redacted] privati. Telef. [redacted].
AUTISTA 25enne [redacted] benzina, occuperebbesi anche provvisorio. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. F1875
BELLA presenza giovane nozioni varie steno dattilografa occuperebbesi, [redacted] mezza giornata oppure lavorerebbe domicilio. Telefonare 582-726. [redacted]

GIOVANE [redacted] guardarobiera maschera libera pomeriggio-sera, domenica completa, offresi. Telefonare [redacted] ore 14-15,30. L4247
QUINDICENNE cerca occupazione presso officina meccanica. Telefonare 528-367.
QUINDICENNE licenza terza avviamento primo impiego offresi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino.
RADIOTECNICO specializzato in televisione, referenze, occuperebbesi. Telefonare 570-413. L4637
RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, abilissimo amministratore, vasta esperienza contabilità generale e industriale, concetto organizzativo, conoscenza lingue, referenze ineccepibili, offresi. Cassetta 14843 Z, UPI, Trieste. 14687
RAGIONIERE 18enne primo impiego residente Torino offresi, modeste pretese. Telefonare 84-475. F1816
SARTA abile offresi giornata famiglie signorili. Inizio solo vitto. Tel. 527-587.
SEDICENNE torinese, scuola media, privo conoscenze, ottima volontà e presenza, desideroso specializzarsi qualunque ramo, occuperebbesi seria azienda. Scrivere cassetta n. 3222, SPI, Torino o telefonare 19-20 n. 383-685. F1609
SEDICENNE volenterosa licenza commerciale dattilografa primo impiego offresi. Telefonare [redacted]. L4902
SIGNORA offresi provvisoriamente come cuoca famiglia signorile. Telefon. 684-095.
SIGNORINA seria comptometrista dattilografa pratica ufficio paghe offresi. Telefonare 584-275. L5038
STENODATTILOGRAFA 17enne [redacted] primo impiego apprendista commessa. Telefonare 839-017. G9945
TRENTACINQUENNE meccanico occuperebbesi qualsiasi lavoro anche provvisorio. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.
VENTISEIENNE volenterosa offresi fattorino, ufficio, massime referenze. Telefonare 283-064 ore 12,30-14,30. F2127

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A [redacted] o rappresentanti affidansi zone libere. La Paroni, Archimede 26, Milano. 14571

INTRODOTTI alimentari, salumerie, commestibili assumonsi avviarli carriera venditori bilance affettatrici previo istruzione e tirocinio. Richiedesi [redacted] capacità, presenza, referenze. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. B3022
INTRODOTTISSIMO clientela profumeria cosmetici tutta [redacted] con ventennale esperienza cerca importante [redacted] quale ispettore rappresentante unico impegno produzione. Disposto viaggiare. Scrivere casella Z 60001, SPI, Napoli. 14703
PER riscaldamento solare acqua ad domestici industriali cercansi ogni provincia nazionale estera concessionari possibilmente tecnici. « Eliopoli », rondò Garibaldi 4, Sanremo. 14716
RAPPRESENTANTE provvisto automezzo quarantenne offresi stipendio provvigione [redacted] spese. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. B2733
RAPPRESENTANTI macchine utensili elettriche industriali cercasi per attività Torino e Piemonte. Auto propria. Referenze. Telefonare 553-526. L4303
ROMA attivissima settentrionale ottime referenze ex segretaria pratica lavoro indipendente disbrigo affari etc. accetterebbe incarichi ditte quale agente, corrispondente, fiduciaria. Occorrendo centrale recapito telefono. Casella 50, SPI, via [redacted] 9, Roma. 14571
UFFICIO centrale rappresentanze cederebbe 1-2 locali uso telefono, recapito a serio rappresentante. Scriv. cassetta 7074, SPI, Torino. B2763
VENTISETTENNE [redacted] provvisto auto libero mezza giornata cerca rappresentanza o incarichi fiducia. Tel. 285-383 ore pasti.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

OBESITA', reumatismi, artrite, sciatica, bagni turchi. Saluzzo 13, telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [redacted]: accertamenti infedeltà, [redacted] gini, informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 21139

MAGLIERISTE Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci Gribaldo, S. Franc. [redacted] 3.
MOBILI « [redacted] ». [redacted] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cassarena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, [redacted]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1142
MOBILIFICIO Orap, 20 rate: camera da 98.000, tinelli da 42.000. Vasto assortimento, Garibaldi 9 (cortile). T1509
NOVITA' antifurto alloggi negozi. Scrivere: Macalini 64, Torino, Ferdinando.
OCCASIONE privato vende anticamera stile antico e un divano. Telef. 690-329.
OCCASIONE sgombrando vendo anche rateamente: [redacted], palloncini, carambola. Telefonare 693-757.
PALETOTS, impermeabili, vestiti, tute, calzoni, svendita prezzi eccezionali, Bogino 5. 14239
PELLICCE bimbi, vasto assortimento, prezzi convenienti, Garibaldi 1, piano II.
PIANOFORTE Schiedmayer valore 680 mila, vendo metà prezzo. Custode, Piffetti 42.
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216
PRANZO rinascimento [redacted], camera Luigi XVI, altri mobili causa trasferimento vendo. Telefonare 683-312.
PRIVATO vende tavolino per televisore 21 pollici. Telefonare 390-392 mattino.
SALA pranzo signorile, sofà poltrone rivestimento vendo occasione. Tel. 40-821.
SEMINUOVE, cucina moderna e salotto. Colombo, via Ardigò 16, presso I.L.T.E.
SPENDERETE bene il vostro denaro, [redacted] ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Puosi, Armando Diaz 2 (lungo Po).
STENDE, privato, lussuosissima camera matrimoniale in stile. Telef. 63-588.
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2
TECNIGRAFO normale con tavolozza d'occasione. [redacted] 765-223.

20 AUTOMOBILI L. [redacted] p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà, Rag. Guala, via Amendola 8. Telefono 51-071. T2385
A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti Cora. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 529-821. 8760
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 [redacted], Corso [redacted] 4.
A rate vendo 1100/103, 1100 E, 1400, 630, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ASA vende permuta rateando 600 nuove, 103 familiare, belvedere, 1100 E. occasioni diverse. Corso Regina 153. T0737
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Sudeni 7. Permute, rateazioni 12 mesi Telefonare 48-176.
ABBIAMO [redacted] 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 6. T1860
ABBIAMO [redacted] nuove, Ardea 5 marce. 1100 E, 500 C, [redacted] Arielli, Carmagnola 5. T0975
ABBIAMO 600, 500 belvedere, furgoncino seminuovo, 1100, 1400, rateazioni. Cavalieri, Brescia [redacted]. [redacted]
ACQUISTO da privato 1400 scura perfetta, preferibilmente metano. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. F2011
AFFARONE 1400 recente bellissima vendo privato. Germanasca [redacted]. G9691
AGIP metano carburante consente economia 65%. Utenti che applicheranno presso « Spem » impianto metano entro dicembre, avranno duemila chilometri gratuiti. Officina specializzata « Spem » applica i migliori impianti alle migliori condizioni. Centrale « Spem » garantisce rifornimento rapido perfetto, orario 6-24 feriale festivo. Rivendite metano ed officine assistenza « Spem » nei [redacted] centri provincia Torino Cuneo. « Spem », via Botticelli 71, telef. 290-300. [redacted]
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 28-759.

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma n. 227 bis, telefono 42-535, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. Gran Luce, 1250 Siata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint, 515 N furgone. Cambi, rateazioni.
ANTIFURTO applichiamo senza forare vostra 600, montaggio propaganda lire 3000. Telefonare 774-171. [redacted]
AUTOAGENZIA Cenisio, via Groscavallo 3, telefono 774-326: 1900 Alfa, 1400 (53), Ardea 5 marce, Stella Alpina, 600 C (54), Belvedere (55), furgoncini C recenti, furgoncino A. Occasioni varie.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone & Busolino: 1900 Alfa, 1400, 1900 Diesel, Appia, Ardea, 103 nuovi seminuovi, 600 nuove, 500 C [redacted], altre occasioni. Telefonare [redacted]. T2314
AUTOCARRO e furgone 1100 E 10 quintali, ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 66.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 E Belvedere 500. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640 e 886-580. 2106
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-931.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-569. 7583
AUTOSALONE, Ferraro, Campana 3: 1100 A, E, 103, Belvedere, Ardea, 500 C, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. 7858
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leco, corso [redacted] 38, tel. 48-201.
BELVEDERE buone condizioni acquisterei da privato illustrando breve scadenza. Telefonare 50-085, [redacted].
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, orologi manometri specializzato. [redacted], Pio Quinto 13. 14387

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio 16. T1976
MOTO Ape completamente rimessa a nuovo L. 100.000 visibile presso Covolo, corso San Maurizio 29. [redacted]
MOTOGARAGE « Pegaso » il ciclomotore quattro tempi più economico. Dimostrazioni via G. Bove 3, telef. 582-231.
M.V., campione del mondo, sconti invernali fino al 31 dicembre. Prenotatevi M.V. 125 quattro tempi 158.000, pullman [redacted], 175 quattro tempi 212.000. [redacted], corso Vittorio [redacted] 26.
NATALE: Regali utili da Covolo. Prenotate una Vespa, ciclomotori Mosquito, biciclettine, automobilini, tricicli. Rateazioni. Giulio Cesare 156, telef. 21-136.
OCCASIONE privato vende 500 BSA bellissima molleggiata. Telefonare 694-493.
PEGASO il migliore economico quattro tempi. Garavini, corso Orbassano 32, telefono 583-546. T4367
[redacted] « Stabil » per scooters, economia, praticità. Rateazioni. Piazza Vittorio 16. T1976
RUMI, Rumi sempre migliori e più brillanti le prestazioni delle ultime creazioni. Modelli da lire [redacted] in più. Particolari facilitazioni per la « campagna invernale ». Sconti ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via San Francesco d'Assisi [redacted]. Telef. 534-909.
VOLETE comprare Vespa o Ape. Volete vendere Vespa o Ape. Volete [redacted] Vespa o Ape. Cavalieri, via [redacted] Cavalieri, corso Francia 21.